ANNO 50° MATTINO — TORINO, Giovedì 27 Aprile 1916 — MATTINO NUM. 117

ABBONAMENTI

	Anno	Sem.	Trim.	Mese
Italia e Colonie	36,50	8,25	4,25	1,50
Estero	35,50	17,75	9,—	3,15

Inviare vaglia all'Amministr. della "STAMPA" via Davide Bertolotti, 3 — Torino

Ogni numero cent. 5

Supplemento del Venerdì 0,10; arretrati 0,15

LA STAMPA

Fraggar, non Scotar

PREZZI DELLE INSERZIONI

Pagamento anticipato

Pagina pubblicità: Vedere le condizioni in testa alle rispettive rubriche. - Avvisi necrologici: L. 1. - la linea o spazio di linea di 6 punti. - Avvisi commerciali: sulle pagine di testo L. 1. - la linea di 6 punti, largo 1/6 di pag. - Nelle pagine delle notizie commerciali L. 1. - la linea di 6 punti largo 1/12 di pag. - Nelle pagine successive L. 0,75 la linea di 6 punti largo 1/12 di pag. - Avvisi finanziari: vengono pubblicati esclusivamente nelle colonne di pubblicità delle pagine di testo oppure nella pagina delle notizie commerciali. Rivolgersi all'ufficio del giornale: Fiori d'arancio - Nozze di oro, anniversari - Onorificenze - Segnalate la scomparsa - I divertimenti - Commercianti - prezzi e condizioni.

Inserzioni esclusivamente agli uffici della Ditta Haasenstein & Vogler, piazza S. Carlo, ed altre succursali

L'intensa guerra aerea sul Mar del Nord e in Francia

Ritorno di "Zeppelin" sull'Inghilterra - Contro Lowestoff comparvero anche super-dreadnoughts germaniche

Le proposte di Asquith per l'arruolamento

Le vicende degli attacchi alle coste

Londra, 26, sera.

Un comunicato del segretario per l'Ammiragliato dice:

« La mattina del 25, malgrado il tempo molto inclemente, gli aeroplani della Marina eseguirono un attacco aereo contro l'aerodromo nemico di Mariakerke. Le macchine subirono un fuoco violento, ma poterono tornare incolumi. Sembra che abbiano realizzato buoni risultati. Un nostro aeroplano da combattimento si attaccò un velivolo nemico, lo costrinse ad atterrare, e vide per l'ultima volta l'aeroplano nemico avariato sul terreno. La mattina del 24 corrente venne eseguito un nuovo attacco contro lo stesso obbiettivo, con la cooperazione dei nostri alleati belgi: furono lanciate un gran numero di bombe; tutte le macchine subirono un fuoco violento, ma non vi furono perdite inglesi. I risultati ottenuti sembra siano stati ottimi. Il 24, un aeroplano attaccò un idroplano nemico a circa 5 miglia al largo di Zeebrugge. Il pilota nemico rimase ucciso, la macchina cadde, l'osservatore nemico precipitò dall'aeroplano mentre questo si trovava ancora a tremila piedi di altezza. L'idroplano nemico cadde in mare ed affondò.

Durante queste operazioni, una squadra composta di incrociatori e super-dreadnoughts tedeschi, apparve al largo della costa orientale la mattina del 25 corrente. Due Zeppelin furono intercettati fino a 60 miglia al largo da aeroplani della Marina provvisti di galleggianti: i nostri aeroplani lanciarono bombe a freccia, ma apparentemente senza veri risultati. Un aeroplano ed un idroplano attaccarono navi tedesche al largo di Lowestoff lanciando grosse bombe. Anche quattro sottomarini nemici furono attaccati con bombe. Un idroplano inglese fu fatto segno ad un violento fuoco da parte della flotta nemica, ma il pilota, sebbene gravemente ferito, riuscì a ricondurre intatta la sua macchina a terra. Dobbiamo lamentare la perdita di un nostro pilota. Ieri si innalzò durante il raid degli Zeppelin di notte. Secondo i rapporti ricevuti sembra che esso attaccò uno Zeppelin al largo di Lowestoff verso l'una del mattino: d'allora in poi non si ebbero notizie di lui ».

Un comunicato del Ministero della Guerra dice:

Dirigibili nemici volarono ieri sera sulle contee di Essex e di Kent. Si ignora quanti erano; ma sembra non fossero più di quattro. Cannoni speciali spararono contro essi fuoco violento. Il nemico si ritirò senza aver ottenuto alcun risultato.

Il Daily Times dà particolari sul ritorno della squadra dopo il combattimento di Lowestoff. Le navi portavano lievi tracce del combattimento. Le perdite sono di 25 feriti. Le navi tedesche hanno bombardato la città per venti minuti e si sono poi ritirate precipitosamente. Il combattimento si è svolto a lunga distanza. Si crede che i nemici non siano sfuggiti senza avere subito danni. (Ag. Stefani).

25 inglesi morti o feriti nel combattimento navale

(Servizio speciale della Stampa).

Londra, 26, notte.

Tutti i vascelli inglesi che parteciparono all'inseguimento della squadra tedesca che bombardò Lowestoff sono tornati in porto. Le avarie di qualcuno di essi, che rimase colpito, sono lievi e sembra che il totale dei morti e feriti inglesi non superi i venticinque. Circa il bombardamento a cui una squadra inglese sottopose lunedì le coste belghe, i corrispondenti dall'Olanda telegrafano che fu la più estesa e intensa operazione del genere avvenuta sinora. Zeebrugge restò particolarmente danneggiata.

La notte scorsa gli Zeppelins, secondo il costume, ripetarono l'incursione sull'Inghilterra, ma sebbene le condizioni atmosferiche fossero ideali, il raid pare riuscito ancora una volta inane. Tutti i policemen volontari appartenenti alla « Aerea-Metropolitana » di Londra — narra il *Daily Mail* — vennero chiamati a servizio ieri sera alle ore 23.

Flotte di Zeppelin segnalate sul Mar del Nord

Rinforzi tedeschi sul fronte francese

(Servizio speciale della Stampa).

Parigi, 26, sera.

Il Daily Mail riceve da Amsterdam che un movimento insolito di Zeppelin si è constatato nel pomeriggio di ieri. Sette dirigibili passarono a nord del isola Ameland, facendo rotta verso ovest. Contratorpediniere tedesche furono scorte pure nella stessa direzione. Nove Zeppelin sono passati presso l'isola di Vlieland, dirigendosi sempre ad ovest.

Il Nieuwe Rotterdumsche Courant annuncia che il traffico dei viaggiatori nel Belgio è limitatissimo a causa del trasporto di truppe, cannoni e munizioni sul fronte occidentale, susseguentisi senza interruzione. D'altronde, un telegramma da Bucarest al Matin annuncia che i tedeschi avrebbero ritirato le ultime truppe restanti nella Macedonia serba per inviarle in Francia. Tale partenza inquieterebbe i bulgari, che, malgrado le feste celebrate per la presa di Verdun, cominciano a comprendere la vera situazione dei tedeschi sul fronte occidentale e temerebbero un prossimo attacco degli alleati, trovandosi nella impossibilità di respingerli con le sole loro forze.

D. B.

A Verdun

L'incessante bombardamento

Zeppelin colpito a 4000 metri?

PARIGI, 26.

Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

A nord dell'Aisne durante l'attacco di ieri che si ha permesso di impadronirsi del piccolo bosco a sud del Bois de Buttes, abbiamo fatto 72 prigionieri non feriti, tra cui un ufficiale e 7 sottufficiali. Parecchie ricognizioni nemiche che tentavano di avvicinarsi alle nostre trincee durante la notte, sono state disperse dal nostro fuoco nei settori di Paissy e di Troyon.

Ad ovest della Mosa bombardamento delle nostre posizioni del bosco di Avocourt e delle nostre prime linee a nord della quota 304. Al est della Mosa attività media dell'artiglieria.

In Woevre, il nemico ha effettuato un bombardamento con pezzi di grosso calibro su Haudiomont e Romraux. La nostra artiglieria ha risposto energicamente. Nessuna azione di fanteria durante la notte.

In Lorena, il nemico ha tentato un colpo di mano su un nostro piccolo posto a nord di Embermenil. Esso è stato respinto con perdite.

Nei Vosgi, ricognizioni tedesche sono state respinte nella regione a sud di Celles sur Plaine. Per confessione degli stessi prigionieri, l'attacco infruttuoso lanciato ieri dal nemico sulle posizioni di Chapelotte, gli è costato perdite importanti.

Stamane verso le 3 uno dei nostri aeroplani-cannoni ha attaccato uno Zeppelin al largo di Zeebrugge, a 4000 metri di altezza, ed ha tirato su di esso 10 granate incendiarie. Sembra che lo Zeppelin sia stato colpito. Alla stessa ora, al largo di Ostenda uno dei nostri aeroplani-cannoni ha tirato parecchi proiettili su una torpediniera tedesca, colpendola. Un nostro pilota, in seguito ad un combattimento aereo, ha abbattuto stamani un Fokker, che è caduto nelle nostre linee in prossimità di Roeville, a nord di Luneville. L'aviatore nemico ferito, è stato fatto prigioniero.

La consueta Nota ufficiosa francese dice:

Dopo quarantott'ore di calma, il combattimento ha ripreso dinanzi a Verdun. Il violento bombardamento eseguito nella giornata dal nemico contro il Mort-Homme, è stato alla sera seguito da una serie di attacchi contro le nuove posizioni che abbiamo riconquistato dopo il 20 corrente, sul pendio settentrionale della Quota 295.

A due riprese i tedeschi, sboccando dal Bois-des-Corbeaux, tentarono di avvicinarsi alle nostre trincee, ma l'efficacia della nostra artiglieria al tempo stesso che la sua precisione, furono sufficienti ad arrestare di netto il loro slancio. In seguito all'insuccesso ricorsero ai grandi mezzi e tentarono di nuovo uno sforzo che speravano fosse decisivo, questa volta, facendo precedere le truppe da una cortina di fuoco; ma l'ultimo attacco, malgrado l'impiego di liquidi infiammati, fallì completamente come i precedenti e fu arrestato dai nostri tiri di interdizione e dal fuoco della fanteria. Gli assalitori dovettero ritornare precipitosamente alle loro linee lasciando mucchi di cadaveri sul terreno dal quale avevano invano ancora una volta tentato di cacciarci.

Il Mort-Homme rimane dunque il punto più evidentemente minacciato dalla nostra ala sinistra e la sua caduta migliorerebbe la situazione degli eserciti tedeschi, a condizione nondimeno che il terreno guadagnato si estendesse sino alle nostre seconde linee sul fronte Chattancourt-Esnes. Così disgregherebbe ancora che il nemico si rendesse padrone della Quota 304 e è per questo che esso si intesta, senza risultato del resto, nel volere avanzare il nostro imbarazzante progresso nel Bosco di Avocourt.

Quando questi due ostacoli, il Mort-Homme e la Quota 304, fossero in suo potere, allora soltanto il nemico potrebbe impedirci di prendere di fianco ed a rovescio lo sbocco della Mosa che esso possiede fra Samogneux e Vacherauville, ma sul quale non si può appoggiare per minacciare efficacemente la Côte-du-Poivre.

Sulla riva destra, nella giornata del 25, la fanteria avversaria che era stata molto provata il giorno innanzi, non ha più reagito, ma il cannoneggiamento ha continuato sui due lati della Mosa contro le nostre prime e seconde linee.

Riassumendo, la giornata si è stata favorevole, poichè la nostra situazione si mantiene saldamente, malgrado gli sforzi reiterati ma infruttuosi dell'avversario, il quale si accanisce disperatamente, benchè abbia subito raddoppiati insuccessi, nel volere impadronirsi del punto di resistenza della nostra organizzazione difensiva di Verdun.

Quattro aeroplani tedeschi abbattuti

Parigi, 26 (ufficiale).

Presso Vanquois un aeroplano nemico, costretto ad atterrare nelle sue linee dopo un combattimento fu distrutto dal nostro cannone. Nella regione di Verdun uno dei nostri aeroplani di caccia abbattè un aeroplano tedesco, che cadde sulla Côte-du-Poivre, a cinquanta metri dalle nostre trincee. Un terzo apparecchio nemico colpito da uno dei nostri piloti si è abbattuto nel bosco di Forges. Finalmente un fokker mitragliato da un nostro velivolo cadde verticalmente nella regione di Haltonchatel.

Nella notte dal 24 al 25 uno dei nostri dirigibili lanciò dieci granate da 155 e sei da 22 sulla stazione di Conflans.

Le dichiarazioni di Asquith al Parlamento in seduta segreta

Londra, 26.

La seduta segreta del Parlamento costituisce il grande avvenimento del giorno a Londra, ove ha prodotto profonda impressione, e forma oggetto di numerose discussioni tra il pubblico inglese.

Già fin dal mattino i deputati stessi affluivano alla Camera dei Comuni per riservarsi un posto a sedere, giacchè molti deputati furono obbligati a prendere parte alla discussione in piedi, la sala dell'Istituto non essendo più in proporzione col numero dei deputati. Secondo le norme abituali fu ammesso il pubblico nell'aula, però soltanto per assistere allo svolgersi delle 34 interrogazioni iscritte all'ordine del giorno.

Subito dopo esaurite le interrogazioni, tutte le tribune riservate agli stranieri, alla stampa, alle signore, furono sgombrate. Venne anche sgombrato un corridoio ove i deputati ricevono gli amici ed i segretari particolari e dove i ministri ricevono qualche giornalista.

La Camera ha approvato immediatamente la mozione sulla riunione in seduta segreta. L'hall centrale, generalmente gremita in occasione delle discussioni importanti, venne anch'essa sgombrata. Tuttavia la sala fu messa a disposizione dei rappresentanti della stampa, che avevano dovuto sgombrare la loro tribuna.

La Camera dei Lordi adottò provvedimenti ancora più rigorosi e decise di vietare qualsiasi accesso al pubblico nella Camera dei Pari.

Si dice che la sessione segreta terminerà stasera alle due Camere. Si assicura che è stato preso un resoconto stenografico delle due sedute. Infatti stamane è stata ufficiosamente diramata la seguente comunicazione:

Nella seduta segreta della Camera dei Comuni, il primo ministro Asquith ha fornito particolari sullo sviluppo preso dall'esercito britannico dal principio della guerra fino al momento attuale; ha esposto nel suo complesso lo sforzo dell'Impero britannico compreso l'aiuto dato dall'India e dalle colonie autonome.

Asquith ha passato in rivista gli studi fatti dal Governo per non perdere di vista tutte le considerazioni relative al problema del reclutamento, compresi i bisogni di mano d'opera per la marina da guerra e mercantile, per i porti, per le munizioni e per gli altri servizi essenziali di carattere nazionale. Ha spiegato la ripercussione della questione finanziaria sul reclutamento e specialmente l'aiuto finanziario dato agli alleati. Tali studi hanno permesso di determinare il numero degli uomini che potevano senza pericolo essere sottratti all'industria per essere adibiti al servizio dell'esercito nell'anno corrente, nonchè il probabile effetto che avrebbe avuto l'arruolamento degli uomini stessi.

Asquith ha quindi esposto i risultati degli arruolamenti e più specialmente quelli raggiunti dallo scorso mese di agosto in cui venne fatto il censimento. Fu accertato che il numero degli uomini reclutato in quell'epoca era inferiore a quanto necessitava per uno sforzo militare britannico adeguato. Ciò non proveniva da esagerazione nel calcolo degli uomini disponibili, ma dal tempo che sarebbe stato impiegato nel vegliare i casi particolari senza nuocere agli altri servizi nazionali essenziali, e senza causare gravi danni.

Per fare fronte a questa situazione il Governo si decise di fare una proposta di importanza relativamente secondaria: 1.o prolungare anzitutto sino alla fine della guerra il servizio degli uomini giunti al termine del servizio, il quale, in conformità della legge attuale, non può essere prorogato che per un anno; 2.o dare all'autorità militare il potere di trasferire in qualsiasi Corpo in cui sarebbero necessari, gli uomini arruolati nei battaglioni territoriali; 3.o reclutare immediatamente al servizio militare ogni uomo esentato il cui carattere di esenzione sia scaduto.

Si propone inoltre di applicare, per aumentare ulteriormente la forza disponibile, la legge attuale sul servizio militare al momento in cui raggiungeranno i 18 anni, a tutti quei giovani che non avevano raggiunto tale età nel passato agosto.

Asquith dichiara che: 1) il Governo riconoscendo che grazie alle attuali misure il numero degli uomini necessari per permettere all'Inghilterra di compiere i suoi obblighi militari non sarà pronto per essere impiegato in tempo utile, è d'accordo nel ritenere che debba essere fatto immediatamente un tentativo per ottenere volontariamente gli uomini necessari tra gli ammogliati non arruolati, secondo il sistema di Derby; 2) se entro il termine di quattro settimane, che spira il 27 maggio, non saranno stati ottenuti 50.000 uomini, mediante l'arruolamento volontario, il Governo chiederà senz'altro al Parlamento l'autorizzazione a stabilire la coercizione; 3) se durante una delle settimane seguenti al 27 maggio non saranno stati ottenuti 15.000 uomini con l'arruolamento volontario, sarà adottata la stessa linea di condotta. Del numero superiore a 15.000 per settimana, si terrà conto per la settimana successiva. Le disposizioni previste nel secondo e terzo punto rimarranno in vigore fino a che non si siano ottenuti 200.000 uomini. Nel frattempo la situazione rimarrà sotto la costante sorveglianza del Governo.

Asquith fornisce poscia al Parlamento i dati circa le misure che il Governo si propone di prendere per permettere alle reclute ammogliate di far fronte ai loro obblighi civili e specialmente per quanto riguarda gli affitti, le imposte, i premi di assicurazione, ecc.

Dopo la dichiarazione del primo ministro, vi è stata una discussione alla quale hanno preso parte sedici membri della Camera appartenenti a tutti i partiti. Indi la Camera s'è aggiornata ad oggi. Essa si riunirà di nuovo nelle medesime condizioni. (Stefani).

Il Duca di Genova a Roma

Roma, 26, notte.

Il Duca di Genova, luogotenente di Sua Maestà il Re, ha fatto ritorno a Roma stasera. Domani quindi si avrà la consueta firma dei decreti.

La risposta anglo-francese alle rimostranze degli Stati Uniti pel blocco contro la Germania

Londra, 26, sera.

L'ambasciatore d'Inghilterra a Washington ha consegnato il 24 corrente al segretario di Stato Lansing un lungo memoriale in risposta alle rimostranze degli Stati Uniti circa il blocco inglese contro la Germania. Esso dice:

« La obbiezione degli Stati Uniti è che i metodi inglesi che tendono a stabilire a provare la destinazione al nemico delle merci inviate in porti neutrali, sono ingiustificati. La risposta dovrebbe ragionevolmente essere che i nuovi mezzi impiegati per fare giungere le merci al nemico richiamano un nuovo metodo di applicare il principio fondamentale riconosciuto nel diritto di interferenza con tale commercio, ma sarebbe impossibile nelle attuali condizioni della guerra navale limitare il diritto di visita di un piroscafo ad ispezionario nel luogo preciso in cui esso è fermato. La nota di sir E. Grey del 10 febbraio 1915 fa già rilevare che le dimensioni dei piroscafi moderni e il fatto che essi navigano in acque ove le navi di pattuglia degli alleati operano continuamente, rendono frequentemente impossibile l'abbordaggio a meno di condurre i bastimenti mercantili da visitare in acque calme.

« Tale questione è stata sottoposta all'ammiraglio Jellicoe, che ha risposto: « E' evidente che più grande è il bastimento, più importante è il carico e più difficile è la sua visita in alto mare ». L'ammiraglio Jellicoe contesta assolutamente il punto di vista americano che non stabilisce alcuna differenza tra la visita delle navi di 10.000 e quelle di 20.000 tonnellate. Jellicoe espone altre ragioni che rendono necessario di condurre le navi in un porto per la loro visita, mentre invece la Germania ignora interamente le convenzioni internazionali e mentre i suoi regolamenti di preda consistono semplicemente nell'attaccare e nell'affondare i bastimenti neutrali come quelli inglesi, senza l'esame del carico. Jellicoe ha aggiunto che la consuetudine tedesca di servirsi di passaporti americani per procurarsi salvacondotti per militari ed agenti di nazionalità nemica, obbligano a visitare accuratamente tutte le persone sospette, cosa che è soltanto possibile qualora si conduca la nave da visitare in un porto ».

Il memoriale, commentando la lista delle navi di tutte le nazionalità ricordate nella nota americana ed i cui carichi sono stati trattenuti, dice:

« La più notevole conclusione che si può dedurre da tutto ciò è la rapidità con la quale quasi navi sono state rilasciate e le perdite insignificanti che sono risultate dal fatto di averle trattenute. Il Governo inglese desidera assicurare gli Stati Uniti che esso continuerà ad esercitare ciò che considera come un diritto di belligerante col minimo di inconvenienti per i neutrali ».

La Francia ha risposto in termini analoghi sviluppando alcuni punti particolari. Il memoriale francese dimostra pure che sarebbe impossibile nelle circostanze attuali della guerra navale, limitare il diritto di visita ad un piroscafo ad ispezionarlo nel punto preciso in cui esso è fermato, e conclude anch'esso assicurando gli Stati Uniti che essa continuerà ad esercitare ciò che considera come suo diritto di belligerante col minimo di inconvenienti. (Stefani).

Il riserbo ufficiale sull'insurrezione di Dublino

Otto ufficiali, tredici soldati, due agenti e otto volontari morti o feriti — Le perdite dei rivoltosi tenute segrete — La comunicazione con l'Irlanda non ancora ristabilita.

(Servizio speciale della Stampa).

Londra, 26, notte.

Ben poco di nuovo sappiamo stamane sulla situazione di Dublino. Nessuna notizia è pubblicata che non sia ufficiale. L'unico comunicato uscito sinora non aggiunge molto a quel che Birrell disse ieri ai Comuni. Gli insorti erano armati e costituivano un largo corpo di uomini appartenenti alla fazione separatista e irreconciliabile della « Sinn Fein » (« Noi soli »), che sono l'ala estrema del nazionalismo irlandese.

L'attuale lista dei morti e feriti di parte governativa include otto ufficiali, 13 soldati, 2 poliziotti e 8 volontari del partito nazionalista ufficiale, capitanato da Redmond. Le perdite subite dai rivoltosi restano indeterminate come rimane imprecisato l'odierno stato di cose per quanto si sappia che le autorità tengano in pugno la situazione generale. Non risulta quindi se la posta centrale e i vari altri fabbricati, che i rivoltosi occuparono, siano stati ormai ricuperati dalla pubblica forza. D'altra parte nessuno dubita che il tentativo insurrezionale, se non domato già, verrà rapidamente represso. Vari indizi rassicuranti confermano questa previsione, che tutta la stampa è concorde nel fare.

Era quasi assurdo pensare che all'agitazione avessero potuto partecipare i nazionalisti coi detti ufficiali, quelli del partito di Redmond, ma si poteva credere che essi fossero rimasti in una specie di perplessa passività, lasciando al Governo tutto il violento compito di ristabilire l'ordine: invece, essi scesero direttamente, insieme colle forze governative, contro i rivoltosi.

Un altro fatto rassicurante è che in parecchi centri provinciali, al pari di Dublino, dove i « *Sinn Feiners* » passeggiano notoriamente numerose ramificazioni, nessun disordine si verificò sinora. Probabilmente vi si attendeva l'esito della esplosione di Dublino, la quale invece sembra aver pigliato presto una piega piuttosto deludente.

Si può stabilire oggi con basilevole sicurezza che le prime scintille della fiammata si sprigionarono tra giovedì e venerdì della settimana scorsa, vale a dire quando nè in Germania nè in Irlanda si poteva pensare che la crisi politica imperversante a Londra fosse capace di accomodarsi di colpo. E così, il lunedì di Pasqua, che doveva portare il finimondo, diede invece alla luce un aborto.

La Camera dei Comuni, che sottolineò con applausi la lettura di un telegramma rassicurante, volle sapere poi dal segretario irlandese Birrell se tutte le comunicazioni con l'Irlanda fossero aperte, ma il Birrell non potè assicurarlo. Per informare direttamente il pubblico americano, in tanta parte disseminato di orlandi irlandesi, sulle reali proporzioni del moti di Dublino, parecchi corrispondenti americani partiranno stasera per l'isola dove il Governo permetterà che si rechino altresì dei pubblicisti inglesi. M. P.

Le autorità padrone della situazione

Londra, 26, mattino.

E' con perfetta serenità che l'opinione pubblica britannica considera, pure deplorandola, la sommossa di Dublino, dato anzitutto che il ministro Birrell ha dichiarato per due volte alla Camera dei Comuni che era padrone della situazione. Non bisogna dimenticare che la guarnigione dell'Irlanda è più che sufficiente per soffocare qualsiasi sollevamento, anche se questo non fosse di carattere sporadico.

Si può anche dire che al sentimento di rammarico si unisce un certo sentimento di sollievo per vedere la situazione chiarirsi e gli agitatori agire in piena luce. Ciò è infinitamente meglio che una sollizione che fermentasse nell'ombra.

Un'altra fonte di soddisfazione è il completo insuccesso del tentativo tedesco di sbarcare armi, tentativo che evidentemente era in relazione con la sommossa di Dublino. La notizia di questa rivolta produrrà il più profondo stupore nell'immensa maggioranza dei nazionalisti irlandesi, il cui lealismo è fuori di dubbio e che hanno inviato al fronte varie migliaia di loro figli. E' assolutamente certo che la maggioranza degli irlandesi riprova tale tattica e che gli esaltati non hanno affatto l'appoggio di quasi tutti i loro concittadini.

L'ultima comunicazione ufficiale comparsa ieri sera sul tentativo di Dublino era così concepita:

« Ieri, a mezzogiorno, un considerevole gruppo di uomini, per la maggior parte armati ed appartenenti alla organizzazione politica detta Sinn Fein, occuparono una delle principali piazze di Dublino, la « Stephen Green »; si impadronirono dell'ufficio centrale delle poste e dei telegrafi d'Irlanda; tagliarono i fili telegrafici e telefonici, occuparono le principali arterie Sackville Street, Abbey Street e le vie lungo i quais.

Da Curragh durante la giornata sopraggiunsero truppe e le autorità sono ora padrone della situazione.

Le perdite sino ad ora conosciute sono di undici o dodici uccisi, e cioè due agenti di polizia, due volontari lealisti, quattro o cinque soldati e tre ufficiali, e circa diciannove feriti, fra cui sei volontari lealisti, sette od otto soldati e quattro o cinque ufficiali.

Nulla di preciso si sa circa le perdite dei Sinn Feiners. Non è segnalato alcun disordine a Cork Limerik, Ennis, Tralee e nella regione di Tipperey ».

(Agenzia Stefani).

Giudizi romani

Roma, 26, sera.

Furono richieste a parecchi personaggi della colonia inglese a Roma le loro impressioni sulla sommossa di Dublino. Essi si manifestarono unanimemente addolorati dal fatto ma concordi nell'escludere ad esso ogni gravità. La sommossa si deve, secondo essi, a quegli elementi turbolenti che non mancano a Dublino, come non mancano in nessuna grande città. Uno scopo, un carattere politico — essi dicono — è assolutamente da escludere. Basta pensare al contegno tenuto durante la guerra da tutti i maggiori rappresentanti dell'Irlanda, a cominciare da sir Redmond, per finire al clero cattolico irlandese; basta tenere conto della mirabile condotta dei Reggimenti irlandesi al fronte per concludere che i deplorevoli fatti di Dublino devono essere stati originati da elementi irresponsabili sotto l'istigazione dei tedeschi.

Questo pensano i personaggi inglesi che abbiamo interrogati. Uno di questi personaggi ha fatto rilevare la notizia contenuta nel telegramma ufficiale da Londra, secondo la quale tra dodici uccisi vi sono due volontari lealisti. Si tratta di volontari irlandesi dell'esercito inglese e la notizia mentre prova, osserva il personaggio in parola, che gli stessi irlandesi hanno concorso a sedare la rivolta, dimostra pure che essa manca di qualunque serio carattere politico.

Il « Giornale d'Italia » attribuisce i fatti di Dublino unicamente ad un piano di sobillazione tedesca composto dei seguenti elementi: 1.o sbarco di parecchie migliaia di fucili, munizioni, bombe, ecc., sopra punti determinati della costa irlandese; 2.o sbarco di sir Roger Casement, il capo designato della rivolta; 3.o incursioni aeree sull'Inghilterra meridionale per mezzo di Zeppelins; 4.o incursione navale sulle coste dell'Inghilterra orientale per mezzo di una squadra leggera; 5.o rivolta degli irlandesi irreconciliabili. Non comprendiamo, aggiunge il « Giornale d'Italia », come sul serio potessero gli uomini di Berlino credere di turbare l'opinione pubblica inglese e per contraccolpo quella dei paesi alleati con sì miseri mezzi. Quale è stato l'esito del piano germanico-irlandese? La nave ausiliaria tedesca che trasportava le armi e carico ancora più prezioso, sir Roger Casement, cioè l'anima della sommossa, è caduta nelle mani degli inglesi; i dirigibili e la squadra volante furono messi in fuga e la sommossa è stata sedata. L'unico episodio doloroso, non per la sua entità, ma per il valore morale è stato il moto di Dublino.

Quanto al movente della sobillazione, il « Giornale d'Italia » scrive: « Il conflitto tedesco-americano può dar la chiave del fatto; bisognava spaventare Wilson; in mano di molti irlandesi il presidente dell'Unione nord-americana si sarebbe trovato necessariamente di fronte non solo a soldati tedeschi o dipendenti dai tedeschi, ma l'elemento irlandese, assai ricco ed importante, poichè il suo atteggiamento ostile alla Germania favoriva l'Inghilterra, mentre questa è alle prese con la rivoluzione in Irlanda. La necessità di premere in questo senso su Washington spiega la precipitosa avventura dei Casement. Il piano è fallito per la scarsità dei mezzi; pur bisogna riconoscere che, se questi meglio ed esattito con larghezza, poteva turbare l'elemento irlandese in America e impensierire Wilson. Sarebbe stato affare di poco tempo ma quanto bastava a regolare la faccenda americana, perchè ad una rivoluzione irlandese seguisse a Berlino ci si pensa sul serio ».

Attacchi nemici respinti a Seltz e sul Col di Lana

Comando Suprema, 26 aprile 1916.

Nella valle Lagarina, granate nemiche appiccarono in Mori un incendio, presto domato. Nostre batterie provocarono lo scoppio di depositi di munizioni in Manzano e Nomesino.

Nell'alto Cordevole fu respinto il consueto attacco nemico contro le nostre posizioni avanzate sulla cresta del Col di Lana, a nord ovest della vetta.

Lungo Pisanzo attività delle artiglierie.

Nella zona di Seltz (Corso), nel pomeriggio di ieri l'avversario concentrò violenti tiri di demolizione sul trinceramento da noi conquistato il giorno 22. A sera e nella notte, lanciò masse di fanterie all'assalto della posizione. Fu sempre respinto con gravi perdite.

Firmato: CADORNA.

Smentita italiana all'annuncio di un ritorno austriaco su Col di Lana

Roma, 26, sera.

Il Comando supremo austriaco non si rassegnerà alla clamorosa perdita del massiccio del Col di Lana: sul posto vettore i tentativi di attacco; nel bollettino moltiplica le menzogne: con poco infelicissimo successo nel campo dei fatti come in quello delle parole.

Nel giorno in cui i famosi kaiserjager perdettero l'ultimo lembo della cresta del Col di Lana, arrendendovisi in numero di circa 300, un violento fuoco di artiglieria nemica bersaglia giorno e notte le posizioni da noi conquistate. Durante le tregue, forze avversarie sempre rinnovantisi e, bene inteso, sempre valorosissime — è il bollettino austriaco che lo proclama — tentarono disperati attacchi. Le nostre truppe sostengono con la consueta saldezza il fuoco nemico e nè non meno consueto impeto alla baionetta ne ributtano ogni velleità offensiva.

Il Comando austriaco, non sappiamo in verità se quello supremo o quello locale del l'Alto Cordevole, conta gli attacchi falliti e li attribuisce a noi? Per dare poi maggiore parvenza di verità alle proprie affermazioni, il Comando austriaco ha inventato un punto che esso chiama « di appoggio » sulla cresta nord-occidentale del Col di Lana, del quale le sue truppe si sarebbero impadronite il giorno 22 e contro il quale faticherebbero i nostri immaginari attacchi. Che cosa sia effettivamente questo punto di appoggio e dove esso si trovi, il bollettino austriaco si guarda bene dal precisarlo: le formule vaghe sono le più adatte a raccontare frottole.

La verità è che la cresta del Col di Lana è tutta in nostro possesso e che punti di appoggio sulla cresta stessa, all'infuori delle vette da noi possedute, non esistono che nella fervida immaginazione del Comando nemico. Il quale potrebbe del resto, per persuadere l'opinione pubblica europea dell'esattezza delle proprie affermazioni e della mendacità delle nostre, rinnovare l'invito per una visita sul luogo a qualche compiacente amico neutrale: la stagione primaverile è propizia alle gite in montagna. (Stefani).

Ingiustificate proteste

Roma, 26, notte.

Il « Giornale d'Italia » pubblica il seguente telegramma da Zurigo: « I giornali austriaci e tedeschi esprimono la loro indignazione per il « brigantesco » attacco di sorpresa su Trieste e lo definiscono come un'azione abbominevole e barbara, la quale dimostra come l'Italia abbia perduto ogni sentimento di lealtà, ogni sentimento di umanità ». Il « Frendenblatt » poi scrive: « L'onore d'Italia rimarrà per sempre contaminato da una macchia d'infamia ». Il giornale si dice convinto che l'accenno fatto dallo Stato Maggiore austro-ungarico, che cioè l'Italia col suo attacco su Trieste ha perduto ogni diritto a riguardi per la sua città, risveglierà tutta l'Austria-Ungheria ed aggiunge che non è consuetudine delle Potenze centrali il minacciare o pensare a vuoto.

Il « Giornale d'Italia » così commenta: « L'Austria a Milano ha ucciso nelle case degli inermi, a Verona ha ucciso nelle donne che chiacchieravano quella luminosa piazza delle Erbe, l'Austria a Venezia ha colpito la chiesa di Santa Maria degli Scalzi, come a Brescia, a Treviso ha ucciso bimbi e borghesi oltremontani nelle case, l'Austria sorvolando il mare o le linee di frontiera muove con deliberato proposito contro le città ed i villaggi indifesi, muove contro chi non fa la guerra. Se così non fosse, come spiegare i suoi tentativi contro decine di villaggi sperduti nelle campagne nostre, dove non sono soldati, dove non vi è difesa contro la minaccia aerea? Precisamente, l'atrocità medioevale è voluta, attesa, imposta, essa è compiacentemente raccolta e posta in luce dalla stampa austriaca, che di recente, per i poveri morti di Ancona, vecchi e bambini, moltiplicava le giocondità tipografiche delle pagine dei suoi giornali. L'Italia, del resto, sa bene chi sono gli avversari che le sono di fronte e l'esperienza del brigantaggio aereo austriaco è così diffusa nel paese da rendere superflua ogni velleità polemica. Le torbide manovre del giornalismo austriaco devono piuttosto valere per noi quale ottima sicura fonte di informazioni sull'esito della nostra iniziativa aerea contro il campo di aviazione di oltre Adriatico. Perchè sia stato comandato ai giornalisti nemici un linguaggio così tanta animosità, bisogna pure che sulla grandiosa sfilata di bengala austriaci presso Trieste i nostri esplosivi abbiano prodotto un ben grave flagello. Codesto linguaggio vuole significare per noi che l'Italia ha colpito effettivamente e fortemente come con piena esattezza riferisce il nostro Comando e proprio dove esso voleva, ha colpito, cioè una delle più valide risorse per l'esercito della guerra nemica.

I casi di Dublino e il Vaticano

Roma, 26, notte.

(A.) Le notizie degli avvenimenti di Irlanda hanno recato dolorosa impressione in Vaticano. Chi conosce il mondo cattolico irlandese sa che nessun movimento, specialmente nel sud dell'Irlanda, può determinarsi — dato il fanatismo religioso delle classi meno colte — senza l'influenza dei parroci; ma sa anche che il clero stesso irlandese è ormai diviso su tutte le gravi questioni che interessano l'isola ed i suoi rapporti coll'Inghilterra e sa anche che da molto tempo a questa parte i cattolici irlandesi, come i cattolici polacchi, sfuggono di mano all'influenza della Santa Sede. In qualunque modo quindi si siano svolte le cose ed anche se, nei modi così rapidamente ed esemplarmente repressi, dovesse essere implicato qualche prete, ciò non deve far pensare che il Vaticano possa in alcuna maniera essere compromesso nei fatti avvenuti. Anzi ciò potrebbe provare il nostro asserto, che l'influenza del Vaticano non giunge seriamente in Irlanda, poichè se si potesse asserire, essa non poteva logicamente, nell'interesse della Chiesa e dell'Irlanda, che esimersi contro qualsiasi movimento insurrezionale. La questione irlandese fu del resto trattata — e fu l'unica cosa trattata — durante la visita di Asquith al Papa e le vedute dei due Governi risultarono chiaramente armonizzate alle circostanze. Ma la politica ha, nei momenti torbidi che attraversiamo e nelle crisi che si succedono febbrilmente nel campo internazionale, riflessi e addentellati che possono sfuggire agli stessi artefici di essa e creare, improvvisamente, situazioni imprevviste ed imprevedibili. Ecco perchè il nervosismo che ha depresso oggi, per le notizie da Dublino, la alta sfera vaticana, è logico e giustificato. Tale depressione ha però subito stasera, all'ultimo momento, un miglioramento per i dispacci giunti da Washington i quali farebbero prevedere un accomodamento tra la Germania e gli Stati Uniti. La rottura tra Berlino e la Casa Bianca sarebbe ritenuta una grave iattura in Vaticano e la diplomazia pontificia lavora alacremente per scongiurarla. Tale rottura farebbe tramontare definitivamente tutti i piani di Benedetto XV per la pace, piani che presupponevano, ad un dato momento, l'appoggio di Wilson al Pontefice. Anzi può dirsi che la politica del Vaticano ha già sacrificato parecchio a queste direttive, poichè oggi si sa che il delegato apostolico a Washington, mons. Bonzano, ha ricevuto istruzioni di non tener conto delle proteste che si elevano contro il terrore diffuso dal generale Carranza nel Messico per le sue persecuzioni contro le chiese cattoliche ed i cattolici, e ciò per non urtare la politica di Wilson che è favorevole al Carranza.

L'intensa aspettativa pel processo dell'irlandese rinnegato

(Nostro servizio particolare).

Londra, 27, mattino.

L'annunzio uscito nel pomeriggio di ieri che il cospiratore Casement è stato trasportato a Londra rievoca al londinesi le antiche cospirazioni i cui autori finirono i loro giorni nella storica Torre della capitale. L'aspettativa del processo, che riuscirà memorabile, è assai intensa. Un giornalista inglese, ex-corrispondente da Berlino, afferma che a Liebknecht non si permise di parlare al Reichstag, perchè stava denunciando l'accordo segreto tra Zimmermann del Ministero degli Esteri tedesco e il Casement per un tentativo di fare insorgere l'Irlanda.

Qualche braccio di corda o forse un atto di clemenza più mitidale della corda, compendierannno ora la infelicissima avventura.

Il Casement nacque in Irlanda nel 1904 e fu sempre nazionalista caloroso. Ciò non tolse che l'Inghilterra lo accogliesse nel suo servizio consolare, affidandogli tra il 1895 e il 1913 le cariche di console generale al Congo e a Rio Janeiro.

All'inizio della guerra scomparve e pel tramite degli Stati Uniti raggiunse la Germania dove risiedette sino a pochi giorni addietro. Colà il Casement si pose ai servizi di Bethmann Hollweg, iniziando una propaganda contro l'Inghilterra, accusando Grey e le autorità diplomatiche inglesi di crimini immaginari e intrigando a sobillare e a infiammare tutti gli spiriti irlandesi che gli fosse dato di raggiungere.

M. P.

Un possibile scisma nel campo socialista d'Inghilterra

Londra, 25, mattino.

Nel campo dei socialisti inglesi e dell'ala estrema dei laburisti chiamata «Independent Labour Party» regna in questi giorni alquanta attività. Si discute, si prende posizione, si votano ordini del giorno. Questa ripresa di attività ha precipitato lo sfacelo tra i socialisti veri e propri, che sinora erano riusciti a tenersi più o meno coesivi nel «British Socialist Party». Oggi invece quasi un terzo dei membri di questo si accinge a fondare un partito per conto proprio, favorevole alla guerra, mentre oltre due terzi che rimangono incamerati si pronunciano in Congresso plenario contro la guerra. Frattanto l'«Independent Labour Party» è riunito pure a Congresso e votò ieri l'altro all'unanimità un ordine del giorno, con cui si propugna la pace mediante i negoziati, anzichè con la prosecuzione dell'azione militare. Il Congresso ha pure deliberato di intraprendere una campagna di propaganda in tale senso.

M. P.

Ricompense al valore e nomina di nuovi ufficiali

Roma, 25, sotte.

Il *Bollettino Ufficiale Militare*, uscito oggi, contiene le seguenti disposizioni:

Ricompense al valore

Medaglie d'argento (concesse di motu proprio dal Re). — Carbognani Dante, da Langhirano, soldato di fanteria: avuto il braccio destro quasi completamente asportato da una granata nemica, con grande fermezza d'animo si rifiutava di essere accompagnato al posto di medicazione dicendo che doveva rimanere al suo posto di combattimento sino a quando gli fosse stato possibile combattere e incoraggiare i compagni feriti. (Selz, marzo 1916).

Medaglie d'argento (concesse dalle Supreme Autorità). — Fusetti Mario da Milano, sottotenente fanteria; Bajesco Giuseppe da Muzzapa (Udine), sottotenente fanteria; Buonamici cav. Luigi, colonnello fanteria; Sbolci Tito da Firenze, aspirante ufficiale hers.; Barsizi cav. Alfredo, tenente colonnello squadriglie aviatori; Ballo cav. Luigi, capitano batt. aviatori; Ercole Ercole, capitano batt. aviatori; Laureati Guido, tenente milizia territ. batt. aviatori; Calciati Giovanni, Milano, soldato fanteria; Tardini Giuseppe, tenente comini. fant.; Zerega Davide, Coreglia, soldato fanteria; Morroto Achille, sottotenente genio; Fior Pasquale, sottotenente compl. fant.; Benasso Garibaldo, Parma, soldato fant.; Fidellauo Luigi, Orsogna, caporale fant.

Medaglie di bronzo. — Polesi Pio, da Ravenna, soldato fanteria, settentrione, destava col suo nobile contegno l'ammirazione dei giovani; Castelnuovo Bucca Ugo, sottotenente compl. fant.; Luongo Gennaro, Napoli, caporale batt. aviatori; Magnani cav. Riccardo, maggiore commissario; Morello Narviso, da Masserada, soldato sussistenza; Piveaan Giuseppe da Castelfranco Veneto, soldato sussistenza; Capello cav. Luigi, tenente generale; Dispensa Giovanni da Caltanisseita, caporale fant.; Taraborelli Vincenzo da Guardi Agrele, soldato fant.; Battista Pasquale da Cascalenda, soldato fanteria.

Ufficiali commissari

I seguenti militari sono nominati sottocommissari di complemento commissari: Golisa Ugo, destinato Direzione Firenze; Arcuri Rosario, id. id. Palermo; Fiscavenio Salvatore, id. id. Napoli; Zigrelli Ferdinando, id. id. Firenze; De Ruggiero Guido, id. id. Ancona; Montagna Raffaele, id. id. Bologna; Sorgo Giuseppe, id. id. Napoli; Manca Giuseppe, id. id. Torino; Nicotra Giovanni, id. id. Firenze; Schipani Filippo, id. id. Bologna; Di Masi Ferdinando, id. id. Torino; Di Gennaro Francesco, id. id. Alessandria; Petrona Salvatore, id. id. Milano; Alberti Salvatore, id. id. Firenze; Chenna Perpetuo, id. id. Genova; Biordi Biondo, id. id. Bari; Ricca-Barberis Mario, id. id. Verona; Benedettini Enrico, id. id. Milano; Taddei Paolo, id. id. Alessandria, Modica Mosco, id. id. Verona; Greco Enrico, id. id. Verona; Tedeschi Mario, id. id. Verona; Delfino Gian Domenico, id. id. Bologna; Piozzi Ivo, id. id. Ancona; De Feici Arturo, id. id. Milano; Zingari Gaetano, id. id. Genova; Remy Armando, id. id. Roma; Borselli Edgardo, id. id. Bologna; Risso Mario id. id. Genova; Donis Giovanni, id. id. Verona; Devilla Vittorio, id. Napoli; Novella Luigi, id. Milano; Ciampolini Carlo, id. Roma; Tornatola Francesco, id. Bari; Cinquesia Vincenzo, id. Napoli; Gennari Manlio, id. Genova; Fasulo Antonio, id. Milano; Simoncini Roberto, id. Alessandria; Giacomi Ottavio, id. Torino; Cavese Tom Andrea, id. Torino; Frampolini Filippo, id. Napoli; Verzani Renzo, id. Napoli; Ottolenghi Amerigo id. Firenze; Di Leonardo Giuseppe, id. Palermo; Barcellona Carlo Adriano, id. Milano; Bacata Mario, id. Torino; Quartodi Paolo Riccardo, id. Alessandria; Zanchetti Edoardo, id. Palermo; Motta Antonio, id. Ancona; Sbrocca Bonaventura, id. Bari; Lanzerotti Andrea, id. Bari; Bianco Guido, id. Genova; Tosi Cesare, id. Bologna; Soldati Antonio, id. Alessandria; Pasini Albino, id. Verona; Pandolfo Cesario, id. Bari; Grudi Arrigo, id. Roma; Ferranti Lenzo Giulio id. Firenze; Cevieri Giuseppe, id. Genova; Toso Cesare, id. Genova; Calidi Mario, id. Ancona; Trafelli Luigi, id. Napoli; Valeriani Pietro, id. Torino; Moffei Lorenzo, id. Palermo; Mesjardi Giovanni, id. Roma; Livraga Mario, id. Bologna; Baldi Baldo, id. Roma; Medaglia Angelo, id. Torino; Menarel Federico, id. Alessandria; Turchi Angelo, id. Alliano; Capriali Sergio, id. Palermo; Bianchini Giuseppe, id. Verona; Parodi Giuseppe, id. Alessandria.

Fabio Eugenio id. Genova; Emiliani Tommaso id. Roma; Tagliavini Ugo id. Roma; Ramaglia Agostino id. Roma; Del Mastro Calvani Giuseppe id. Milano; D'Angelo Carlo id. Roma; Toffoli Giovanni id. Ancona; Balsero Guido id. Bologna; Maltese Bartolomeo id. Genova; Attolieni Enrico id. Alessandria; De Vivo Carmine id. Palermo; Famiguzzi Attilio id. Bologna; Rabini Umberto id. Roma; Di Giorgi Francesco id. Napoli; Garoni Odoardo id. Napoli; Scinaca Nunzio id. Roma; Calandra Emilio id. Bari; Vaccarino Antonio id. Napoli; Marchioni Ernesto id. Genova; Ferragi Carol id. Verona; Sottile Carmelo id. Palermo; Gasiadi Carlo id. Alessandria; Da Ponte Costante id. Firenze; Nizza Sebastiano id. Firenze; Pironi Fedro id. Bologna; Siracusa Giovanni id. Bari; Malcangi Andrea id. Bari; Santarello Francesco id. Genova; Colacicchi Ugo id. Verona; Fanini Giuseppe id. Ancona; Scazzelati Sforzolini Giuseppe id. Bologna; Curato Giandomenico id. Palermo; Fantozzi Mario id. Ancona; Bocchi Carlo id. Napoli; Pilesi Alcesie id. Palermo; Geccarano Fabrizio id. Ancona; Bebora Igino id. Milano; Margherita Alfredo id. Palermo; Gardi Guido id. Firenze; Alessandri Ercole id. Firenze; Mastrorilli Ernesto id. Palermo; Volpe Mario id. Ancona; Calorza Emanuele id. Palermo; Colzolari Giacomo id. Milano; Fei Arrigo id. Torino; Gennari Giulio id. Alessandria; Antonelli Giuseppe id. Palermo; Grisorio Carmelo id. Firenze; Benedetti Benedetto id. Verona; Farrion Giuseppe id. Torino; Varalda Carlo id. Firenze; Russo Ernesto id. Bologna; Bronelli Bruno id. Verona; Squassi Eugenio id. Alessandria; Camporesi Antonio id. Torino; Juliani Odoardo id. Firenze; Osra Giacomo id. Ancona; Odilasso Francesco id. Milano; Sicardi Giov. Batt. id. Bologna; Morani Angelo id. Bari; Ciolfeni Alfredo id. Napoli; Bussi Alessandro id. Torino; Pinelli Edmondo id. Verona; Taller Giuseppe id. Torino; Piantanida Gaetano, id. Alessandria; Marzuli Erminio id. Torino; Vaccari Gioacchino id. Genova; Pignotti Gino id. Roma; Cognata Vincenzo id. Bari; Forti Giuseppe id. Ancona; Del Vecchio Vittorio id. Bologna; Bolis Scipione id. Verona; Tosi Giovanni id. Alessandria; Franchini Gino id. Genova.

Ufficiali di Sussistenza

I seguenti militari sono nominati sottotenenti di complemento di sussistenza: Bergino Luigi, Direzione Torino; Varvaro Uzo, id. Roma; Croce Luigi, id. Ancona; Vianello Ettore, id. Milano; Commeranzo Filippo, id. Firenze; Malleucci Gerio, id. Alessandria; Scaglione Salvatore, id. Torino; Di Lauro Archimede, id. Verona; Conti Giuseppe, id. Milano; Scarioli Gaetano, id. Bologna; Gentile Angelo, id. Ancona; Manfredi Giovanni, id. Milano; Rosso Michele, id. Palermo; Fatati Augusto, id. Alessandria; Denti Eligio, id. Bologna; Bartolucci Nino, id. Verona; Bottaliga Gino, id. Firenze; Filippi Enio, id. Milano; Schiulina Giambattista, id. Ancona; Cortese Marino, id. Genova; Russino Guglielmo, id. Ancona; Malossi Renato, id. Alessandria; Trotta Giuseppe, id. Bologna; Rozello Giorgio, id. Milano; Ambrogi Attilio id. Roma; Cesari Guido, id. Firenze; Marchei Arturo, id. Ancona; Mattio Giovanni, id. Genova; Alfieri Mario, id. Napoli; Bronzini Cesare, id. Bologna; Miell Africano, id. Genova; Rossato Luigi, id. Bologna; Bianchi Alberto, id. Verona; Berra Lucio, id. Roma; Gianpazzo Benedetto, id. Milano; Gaviglio Giuseppe, id. Genova; Bonifort, id. Milano; Porcerio Gennaro, id. Roma; Carlo Osvaldo, id. Firenze; Vianello Mario, id. Bologna; Amerosa Guglielmo, id. Bari; Campioni Santo, id. Verona; Dalla Corta Giulio, id. Bologna; Tallachini Giulio, id. Alessandria; Noce Salvatore, id. Bari; Gaeta Massimo, id. Palermo; Caiserio Raffaele, id. Palermo; Sorano Luigi, id. Genova; Sacchetti Giacomo, id. Ancona; Buschieri Alberto, id. Milano; Peroni Aldo, id. Roma; Vincenzo Antonino, id. Napoli; Rossi Evaristo, id. Bari; Rostirolla Carlo, id. Bari; Donadozzi Antonio, id. Milano; Volle Domenico, id. Napoli; Fasiani Benvenuto, id. Alessandria; Di Saverio Luigi, id. Palermo; Plumalli Fausto, id. Firenze; Chiurro Guido, id. Bologna.

Manulin Francesco id. Milano; Re Luigi id. Torino; Beveder Antonio id. Firenze; Pulitieri Gaetano id. Napoli; Cosplich Federico id. Verona; Centamori Leone id. Ancona, Schiezari Carlo id. Verona; Bersola Antonio id. Bari; Giosti Giustino id. Ancona; Del Grosso Michele id. Palermo; Gobid Luigi Alessandria; Ubaldelli Savino Bari; Rovisotti Natale Roma; Caldarelli Ernesto Firenze; Gometti Leonilio Milano; Calari Francesco Ancona; Montagna Luigi Napoli; Capitani Paolo Roma; Nurli Faustino Palermo; Di Ratino Nicola Bari; Cao Giuseppe Bologna; Fiancei Francesco Roma; Cannavacuoli Guglielmo Bari; Rinaldo Giovanni Milano; Antonelli Ruggero Firenze; Agliotti Vincenzo Genova; Castelli Mario Torino; Delleone Mario Torino; Penrioaro Stefano Roma; Dutto Bartolomeo Genova; Marinoni Giovanni Ancona; Odinia Amedeo Roma; Pialtoni Francesco Verona; Massaroli Battista Firenze; Barlacchi Bruno Ancona; Bontigli Carlo Bari; Battaglia Isidoro Napoli; Forti Ferdinando Palermo; Notaro Pompeo Ancona; Leoni Giobetto Bologna; Grisno Vincenzo Palermo; Martinelli Emilio Verona; Jovine Salvatore Firenze; Amadei Federico Genova; Abitati Giuseppe Alessandria; Montanari Francesco Verona; Comazzi Francesco Genova; Bonzo Carlo Torino; Vasile Giuseppe Napoli; Costantini Alfredo Bari; Carloni Raffaello Ancona; Ramella Francesco Alessandria; Giugni Salvatore Palermo; Campopiano Michele Palermo; Gaudino Alfredo Bari; Bontempi Raffaele Roma; Sforzini Clemente Genova; De Gaudenzi Remo Verona; Borgioli Italo Genova; Salvatori Giuseppe Firenze.

Morelli Cesare, Verona; Maschetti Fedele, Bologna; Bessone Agostino, Milano; Veneri Umberto, Bari; Spinelli Egidio, Roma; Balbi Ettore, Torino; Bottini Bruno, Genova; Zilli Carlo, Bologna, Bertini Luigi, Napoli; De Giorgio Cosimo, Ancona; Bernardi Pietro, Firenze; Curti Salvatore, Napoli, Baschieri Augusto, Verona; Gallizzera Cesare, Milano; Gerani Francesco, Ancona; Morreschi Calpurnio, Genova; Tusignani Emilio, Roma; Serafino Giuseppe, Napoli; Berra Ettore, Genova; Sorbi Giorgio, Ancona; Stevan Antonino, Milano; Marchetti Renato, Torino; Fagioli Dante, Alessandria; Zanoni Ezio, Alessandria; Broggi Federico, Genova; Gervasi Michele, Napoli; Marabini Torquato, Roma; Bertini Antonio, Milano; Masconi Giuseppe, Firenze, Rossi Aurelio, Roma; Pelle Enrico, Genova; Carini Pietro, Torino; Segala Natale, Firenze; Zaulni Guglielmo, Torino; Giannotti Augusto, Bologna; Franco Edison, Palermo; Florio Amedeo, Alessandria; Guggeri Carlo, Verona; Bini Giuseppe, Alessandria; D'Elena Augusto, Alessandria; Ferrigno Stefano, Bari; Giaquilli Paolo, Roma; Persaboli Arnaldo Verona; Natalini Leonangelo, Firenze; Strada Edoardo, Firenze; Badaseli Piero, Alessandria; Salulli Giuseppe, Bari; Salviatore Luigi, Bari; De Lagneles Edoardo, Roma; Bella Francesco, Napoli; Fenoaltea Amilcare, Napoli; Dinubi Andreano, Bologna; Marchia Ugo, Verona; Carpena Amerigo, Napoli; Zona Aldo, Torino; Balneri Giovanni, Genova; Muccia Angelo, Bologna; Muccia Angelo, Bologna; Grisoudi Angelo, Firenze; De Rosco Igino, Milano; Rosini Arnaldo, Torino; Ferraris Luigi, Verona; Bec Uni Pietro, Genova; Mornglia Carlo, Bologna; Ferraro Francesco, Alessandria; Ferri Giuseppe, Bari; Beccherini Orlando, Napoli; Barino Pasquale, Bologna; Deric Marcello, Torino; Cavaliero Gaspare, Roma; Fabi Antonio, Napoli; Centomo Luigi, Torino; Cornerino Federico, Torino; Guidi Guido Livorno; Lorenzini Sebastiano Palermo; Spagnolo Vittorio, Palermo; Colizzi Giovanni, Alessandria; Poletto Zefirino, Bologna; Murano Angelo, Palermo.

Ai valorosi del "raid,, su Lubiana

Tra le ricompense al valor militare concesse dalle supreme Autorità militari, è specialmente con decreto luogotenenziale, ci sono, oltre la medaglia d'oro al capitano Salomone, la seguenti *medaglie d'argento*, riferentesi alla incursione aerea su Lubiana:

Barbieri cav. Alfredo, ten. col., di Roma, battaglione squadriglie aviatori, comandante il battaglione squadriglie aviatori: «Costante esempio ai suoi dipendenti di sprezzo del pericolo e di ardimento, dopo avere volontariamente preso parte a numerose ardite azioni aeree sul nemico, incontrava morte gloriosa a bordo di un aeroplano durante un'azione offensiva, mentre colla mitragliatrice accingevasi a ricacciare un attacco aereo avversario. — Lubiana, 18 febbraio 1916».

«Ballo cav. Luigi, da Rapallo (Genova), capitano battaglione squadriglie aviatori, aviatore, in una lotta epica, colpito mortalmente a bordo del velivolo da mitragliatrice avversaria, con sublime atto di cameratismo fece scudo del proprio corpo all'altro pilota, anche esso ferito, il quale poteva così ricondurre in salvo l'apparecchio. — Lubiana, 18 febbraio 1916».

«Ercole Ercole, da Torre Annunziata (Napoli), capitano battaglione squadriglie aviatori, e Laureati Guido, da Grottaminarde (Avellino), tenente milizia territoriale, battaglione squadriglie aviatori, pilota da aeroplano: in squadriglia aviatori, pilota da aeroplano: durante un'azione offensiva nemica, spezzatosi uno dei motori del loro apparecchio, mentre seguitavano a lanciare bombe, compivano egualmente il loro mandato, dopo avere provveduto con ammirabile sangue freddo ed ellibrare il pericolo di un incendio a bordo; con lunga e difficilissima navigazione sempre pel ritornare al campo il velivolo, che progressivamente perdeva quota sotto l'offesa e il violento fuoco di artiglieria nemica. — Lubiana, 18 febbraio 1916».

Il passo amichevole della Serbia ad Atene

pel trasporto delle sue truppe da Patrasso

Roma, 26, notte.

La *Tribuna* pubblica: Atene, 26: «Ieri il Ministro inglese Elliot e il Ministro francese Guillemin hanno appoggiato presso il Presidente Sculudis un passo amichevole del Ministro serbo Balutchich, a proposito del trasporto delle riorganizzate truppe serbe da Corfù a Salonicco. E' noto che il Governo ellenico ha assunto un atteggiamento ostile su questa questione. Ora il rappresentante serbo ha insistito e il passo dei Ministri di Francia e d'Inghilterra ha avuto lo scopo di appoggiare la tesi serba, dichiarando nuovamente al Governo ellenico le ragioni positive per le quali, data la poca sicurezza delle vie marittime, è necessario effettuare per terra, da Patrasso, il trasporto dell'esercito serbo. I Ministri dell'intesa hanno aggiunto assicurazioni destinate a distruggere le insinuazioni dei circoli germanofili nel senso che il trasporto delle truppe serbe non comporterebbe nessuna occupazione territoriale in Grecia».

La notizia di questo passo serbo ad Atene costituisce, nella situazione internazionale, un fatto nuovo di notevole importanza. Anzitutto la richiesta del Governo serbo, compiuta coll'appoggio della Francia e dell'Inghilterra, può contribuire al chiarimento definitivo dell'atteggiamento della Grecia; in secondo luogo il concentramento a Salonicco dei 150,000 serbi riorganizzati a Corfù può costituire l'indizio di prossimi avvenimenti sul teatro della guerra balcanica. Momentaneamente il lato della situazione marittovole di esame consiste nella nuova pressione che gli alleati esercitano sulla Grecia per ottenere quella collaborazione indiretta, che è necessaria agli alleati. Le richieste dell'intesa sono del resto pienamente ragionevoli ed assolutamente giustificate. Gli alleati hanno raccolto i resti dell'esercito serbo e ne hanno fornito un nuovo piccolo esercito che attende l'istante di poter entrare in azione. Pienamente logico è pertanto il desiderio dell'intesa di mettere in valore i risultati ottenuti concentrando cioè a Salonicco i 150 mila serbi, che navi italiane trasportarono a Corfù e che furono ivi istruiti, armati ed equipaggiati dal franco-inglesi. Senonchè sorge una delicata questione: il generale Sarrail ritiene complicato e pericoloso il trasporto del nuovo esercito serbo da Corfù a Salonicco per via di mare. Tale trasporto può avvenire, abbreviando grandemente il tragitto, ed evitando la fosidie dei sottomarini nemici, per via di terra mediante la ferrovia di Patrasso. Di qui le richieste precedentemente avanzate, non di via ufficiale al Governo greco, di servirsi della ferrovia epidelitta. La richiesta ha suscitato lo scrupolo del Gabinetto Scudis, il quale, in forma ufficiosa ed amichevole, ha fatto osservare agli alleati che la concessione dell'uso di linee ferroviarie per il trasporto di truppe potrebbe essere considerato dagli imperi centrali come una violazione di neutralità da parte della Grecia. Di fronte alla timida resistenza del Governo greco, l'intesa ha deciso di formulare la richiesta in forma ufficiale. Di qui il passo amichevole compiuto ieri ad Atene dal ministro serbo e la successiva dichiarazione dei rappresentanti di Francia e d'Inghilterra di appoggiare la richiesta serba. Il passo fu accompagnato da una duplice dichiarazione, cioè dalla dimostrazione delle imprescindibili necessità militari che escludono il trasporto dei serbi per via di mare, nonchè dall'impegno che l'operazione militare progettata non mira alla conquista ed occupazioni territoriali in danno della Grecia. Nelle sfere diplomatiche di Roma non si dubita che forse, dopo qualche tergiversazione, la Grecia consentirà al passaggio di truppe serbe sul suo territorio. Ogni ulteriore opposizione alla richiesta degli alleati non comporterebbe ad alcun risultato. Altra volta i franco-inglesi ebbero consimili riguise, ossi passarono oltre, e la Grecia si limitò a protestare. Nessuna complicazione pertanto è prevista nè è prevedibile come conseguenza del passo serbo. Piuttosto, sono attesi col massimo interesse le deliberazioni del Consiglio della Corona che sta per essere tenuto ad Atene. La situazione della Grecia si va facendo sempre più tragica per la irrisolutezza della sua politica. L'intesa stringe sempre più il cerchio delle sue graduali pressioni sulla Grecia, cercando di spingerla ad un orientamento deciso e definitivo in suo favore.

S.

L'esplosione di una bomba nel cortile della Legazione bulgara a Atene

Roma, 26, notte.

La *Tribuna* ha da Atene, 26:

«*Ieri alle due del mattino, una bomba è stata fatta esplodere nel cortile di questa Legazione di Bulgaria. Non si hanno a deplorare vittime. L'esplosione è stata violentissima. I vetri della Legazione e delle case vicine sono andati in frantumi. E' in corso un'inchiesta*».

Nuovi professori ordinari

Roma, 26, notte.

Le Commissioni Universitarie adunatesi presso il Ministero della P. I. hanno dato parere favorevole alla promozione ad ordinario dei seguenti professori:

Achille Beltrami, già straordinario di letteratura latina nella R. Università di Genova; Lafel Colombo, già straordinario di mineralogia presso la R. Università di Modena; Joele Solmi, già straordinario di filosofia del diritto dell'Università di Messina; Ernstapele Sella, già straordinario di economia politica nell'università di Messina; Giuseppe Campanella, già straordinario di costruzioni idrauliche nella R. Scuola politecnica di Napoli; Silvio Pieri, già straordinario di storia comparata delle lingue classiche e neo-latine nella R. Università di Napoli.

La morte di Natale Romairone

Genova, 26, notte.

Nel pomeriggio nella sua abitazione in Sampierdarena è morto all'età di 82 anni il Grande Ufficiale Natale Romairone. Egli copriva la carica di presidente della Cassa generale, vicepresidente del Consorzio del Porto e di altri enti ed istituti locali.

Alla vigilia della Conferenza economica di Parigi

L'arrivo dei parlamentari italiani - Calorose accoglienze ai Carabinieri

(Servizio speciale della Stampa).

Parigi, 26, sera.

Come già vi ho annunciato, l'inaugurazione della Conferenza economica interparlamentare avrà luogo nell'Aula del Palazzo del Lussemburgo, nell'antica cappella di Maria dei Medici, trasformata in sala di riunione. La prima seduta promette di rivestire una importanza particolare. Ai rappresentanti ufficiali dei Governi alleati verranno ad unirsi centocinquanta senatori e deputati giunti da vari paesi. Chiamot sarà il presidente della Conferenza. Si pronuncieranno dei discorsi, a cui i capi delle varie delegazioni nazionali risponderanno. Nel pomeriggio di oggi i lavori di assetto dell'aula continuavano febbrilmente. L'ultimo Congresso della Pace a Parigi venne tenuto nel luogo medesimo.

I delegati parlamentari italiani sono giunti stamattina alle ore 9 alla Stazione di Lione. Erano ad attenderli alla stazione tra gli altri gli on. Millerand, Chaumet, presidente del Comitato parlamentare pel commercio, il senatore Steeg. Vi erano inoltre i delegati della Lega franco-italiana ed i rappresentanti dell'ambasciata. Un migliaio di curiosi aspettavano fuori della stazione, attratti anche dall'arrivo contemporaneo della Banda musicale della Legione degli alliati carabinieri per ricevere la quale erano i rappresentanti dello Stato Maggiore inglese e francese con il colonnello Beaucaccio, capo della Missione militare italiana.

Appena arrivati, i parlamentari italiani, preceduti dall'on. Luigi Luzzatti, fatte rapide presentazioni, sono usciti da una porta speciale mentre i carabinieri italiani in uniforme grigio-verde di campagna passavano acclamati dalla folla curiosa.

Una ventina di automobili decorate con bandiere italiane erano state messe a disposizione degli ospiti. Ognuno di una particolare curiosità erano le piume da cavaliere del senatore Polle. Anche in uniforme vestivano Marconi e Vinai. La carovana parlamentare è stata distribuita nei tre alberghi «Continental», «Grand Hôtel» ed «Edoardo VII», ove i delegati si riuniranno nel pomeriggio sotto la presidenza dell'on. Luzzatti per prendere gli accordi per la conferenza che continuerà domani.

Come dissi, con lo stesso treno della delegazione parlamentare italiana, giunse la musica della Legione degli alliati carabinieri, il cui arrivo diede luogo ad una nuova prova di quella simpatia che la popolazione parigina non tralasciò in ogni occasione di dimostrare verso l'esercito italiano. Vi aveva — e vero — contributo largamente la stampa parigina, la quale stamane pubblicava calorose parole di saluto, e in special modo l'*Excelsior* che, rievocando i fasti gloriosi dell'arma dei carabinieri, ne rammentava l'eroica condotta nella guerra attuale. Si trovavano a riceverli, oltre il colonnello principe Di Brancaccio, i capi della banda ed una delegazione delle musiche della guardia repubblicana e dei granatieri inglesi (coldstrem guards), arrivate ieri sera e partecipanti essa pure al concerto di vecerdì al Trocadero.

Il contegno marziale e rispetto serio e composto dei carabinieri vestiti in tenuta di campagna produssero una profonda impressione. Rapidamente si ordinarono mentre i fotografi ed i cinematografisti operavano senza tregua. Fuori della stazione si accalcavano parecchie migliaia di persone, desiderose di acclamare i nostri soldati. L'entusiasmo raggiunse il massimo grado quando sotto l'ampia tettoia del lato degli arrivi la musica intuonò la Marsigliese, indi la Marcia Reale, accolte da fragorosi applausi.

La musica prese posto in tre grandi giardiniere-automobili, e tra due fila di popolo plaudente si diresse alla caserma della Pepiniere, in piazza Sant'Agostino, dove è alloggiata. Per disposizione del Commando i carabinieri vestiranno a Parigi la grande uniforme. Interverranno nel pomeriggio ad un *champagne* d'onore offerto dal *Matin* alle musiche militari straniere.

La prima giornata di dimora dei musicisti della Banda dei Carabinieri è trascorsa con la visita della città fatta in autocarri della prefettura e della polizia. I nostri Carabinieri, vestiti la alta tenuta, incontrano un insperato successo nella popolazione, che ne ammira il marziale portamento. E' una visita trionfale. Sopratutto sui grandi boulevards il passaggio delle automobili era salutato da applausi continui, da grida di Viva l'Italia! I militi si mostrano entusiasti dell'accoglienza ricevuta. Sopratutto sopra se gradevolmente, dopo il lungo viaggio, la colazione spontanea dimostrazione di stima nella stazione, ove si era recato a portare il saluto anche il tenente colonnello Parell, comandante del reggimento dei *Coldstream Guards*, la cui musica pure è ora presentata da una delegazione avente alla sua testa il capitano MacKenny Rogan, direzente. I musicisti italiani, francesi e inglesi si sono incontrati alle ore 16 al *Matin*, pel ricevimento offerto in loro onore dalla direzione del giornale. Si sono scambiati brindisi inneggianti alla fraternità d'armi, che, sia pure in occasione di una festa artistica, trova ora a Parigi una nuova conferma.

D. R.

Telegrammi di Luzzatti a Briand e a Pichon

Parigi, 26, notte.

L'on. Luzzatti e gli altri parlamentari italiani si sono mostrati vivamente soddisfatti delle calde espressioni di simpatia rivolte loro all'arrivo dagli ex-ministri Millerand e Steeg e delle entusiastiche dimostrazioni ricevute dalla popolazione parigina. Appena giunta all'albergo, la Delegazione italiana ha inviato al presidente del Consiglio Briand il seguente dispaccio:

«Arrivando a Parigi i senatori e deputati italiani partecipanti alla conferenza interparlamentare del commercio mi incaricano di mandare a voi la Francia eroica e gloriosa con la quale l'Italia combatte per il trionfo delle nazionalità e della civiltà umana. — Finaly; Luzzatti».

A Pichon fu inviato il seguente telegramma: «Il nostro primo pensiero arrivando a Parigi è per voi, caro e grande amico, pel vostro eminente collegio Barthou, Hanotaux e Clemenceau. Non dimenticheremo mai che la vostra iniziativa, in un momento nel quale molte divergenze potevano rinascere, consolidò l'amicizia oggi consacrata dall'alleanza, rispondente ai sentimenti dei nostri due paesi. — Finaly, Luzzatti, Presidente; Pavia, segretario».

(Ag. Stefani).

Un pericoloso attacco di Cadorna

Roma, 26, notte.

Il Comando Supremo comunica:

Nella notte sul 25 corrente, dopo intenso fuoco di preparazione, le nostre truppe hanno attaccato le trincee nemiche a nord-ovest di Oslavia, a sud-ovest di Gorizia e sulla fronte di Tolmino.

Nella zona di Oslavia, dopo aspra lotta, abbiamo conquistato un tratto di trincea avanzata nemica, catturando 2 ufficiali e 150 soldati.

Nella zona di Gorizia, dopo violenta lotta, abbiamo conquistato un tratto di trincea avanzata nemica, catturando 2 ufficiali e 150 soldati.

Nella zona di Tolmino, dopo violenta lotta, abbiamo conquistato un tratto di trincea avanzata nemica, catturando 2 ufficiali e 150 soldati

Le forze inglesi in campo

La fornitura del tempo

(Nostra corrispondenza particolare)

LONDRA, aprile.

Per la creazione delle nuove fanterie inglesi, la prima necessità era un passabile margine di tempo. Chiunque fosse nato con due dita di senso comune non poteva fissarlo a meno di un anno. Un anno era il minimo. Poteva, doveva essere anche poco per chiunque rispettasse onestamente le cose militari almeno quanto le civili, le quali ogni uomo con un po' di cervello sapeva benissimo che un giorno o l'altro non sarebbero dispiaciute che dalle militari come una ciliegia dal piattello. Il margine massimo era invece cuscinetto nella mente di qualche generale molto esperto d'uomini, di cose e di milizia; ed è meglio astrarne. Perchè si tratterà di formare dal niente delle fanterie alle quali vorrebbe in estrema analisi toccato di battere le fanterie tedesche, oppure di lasciarle combattute con sequela poco allegra per tutti. E la Germania poteva essere il demonio incarnato, ma certo era un demonio che possedeva della fanteria. Le possedeva per la semplice ragione che aveva provveduto a crearsele in larga dose con estrema cura e con un enorme margine di tempo. Naturalmente, c'erano di quelli che confidavano nelle risorse (verbali) dell'improvvisazione, e pensavano che si potessero mettere su in un lìat delle fanterie capaci di castigare le fanterie del Demonio. Purtroppo, niente che meriti di esistere s'improvvisa dal nulla in breve termine; e tanto meno un esercito; e meno ancora uno chiamato a liquidare quello tedesco. La teoria contraria non vale più di chi la professa. La professano degli ex-antimilitaristi occidentali ai quali spetta forse la maggior colpa di questa guerra, e che seguitano a vender fumo sotto altra forma sui loro giornali e nei loro comizi.

Un passabile margine di tempo non poteva essere offerto all'Inghilterra se non dalla sua capacità di fare da principio una guerra terrestre alquanto ridotta. Se avesse dovuto far subito molta guerra anche per terra non avrebbe potuto creare delle fanterie, ma delle pseudo-fanterie giovevoli solo al nemico. Chi si lagna che non abbia fatto subito molta guerra anche per terra è evidentemente un teorico dell'improvvisazione; e i suoi lagni sono in realtà dei vagellamenti di cui la storia non piglierà nota. Ora, la capacità di fare da principio una guerra terrestre alquanto ridotta l'Inghilterra non aveva bisogno di attingerla da alcuno, perchè la possedeva da cento anni. Gliela fornica la flotta. Si poteva esserne ben lieti o non molto lieti, secondo i gusti. Ciò non importava un fico. Ciò non toccava la flotta. La flotta non era un sentimento. Nessuno poteva toccare la flotta inglese se non con una flotta più forte. Chi? E chi poteva, quindi, spogliare l'Inghilterra di qualsiasi capacità che la flotta le conferisse?

La posizione era dominata da un aforisma di Bacone, un morto che non è assurdo preferire ad alquanti vivi. Quattro secoli fa (e sembra ieri), il sereno umanista elisabettiano constatava: «Questo è ben certo, che chi comanda il mare è in grande libertà, e molto o poco guerra può fare, a suo talento. Mentre chi è più forte per terra, viene spesso a trovarsi in grandi angustie». Siccome l'Inghilterra aveva in campo comandando il mare, essa fu subito in grande libertà, e da principio, per terra, potè benissimo fare la sola guerra che potè fare con forze di lunga data, preparandosi con calma a farne più tardi di più. Ebbe così, senza che alcuno potesse concepirsi mai serio, un passabile e più che passabile margine di tempo per creare le sue nuove fanterie il più seriamente possibile. In questo senso, le attuali formazioni inglesi in campo sono figlie della flotta. Senza la flotta non esisterebbero. Sarebbe mancato il minimum di tempo che occorreva per formarle. Sarebbero pullulate in lor vece delle orde, vale a dire delle sconfitte.

Nella fornitura essenziale del margine di tempo, la flotta ebbe tre aiuti. Il primo fu il edrattere di questa guerra, che si mise per le lunghe nelle trincee. Il secondo fu la fedeltà dell'Impero. Se l'Impero avesse fatto le bizze, la flotta non avrebbe potuto mettervi riparo. L'eventuale infedeltà dell'Impero avrebbe tolto alla flotta il potere di fornire all'Inghilterra un margine di tempo. Anzichè concentrare contro i tedeschi tutte le forze stabili di cui si disponeva nel paese, sarebbe occorso sfoderare intorno per ringagliardire le guarnigioni imperiali, e far subito guerra dentro e fuori con dei rinforzi di milizie estemporanee. La piena fedeltà dell'Impero permise invece il ritiro di molte fanterie di prima qualità dai presidii di varie colonie, per concentrarli contro i tedeschi al fianco delle truppe precursori in madre patria. Lo Impero potè essere ignorato; meglio presidiata la linea in Francia; prolungato il margine di tempo per le nuove formazioni. Ma l'aiuto più fulmeo e diretto all'opera della flotta fu il terzo: il vecchio esercito regolare. Perchè — mentre le nuove formazioni s'iniziavano e si coagulavano in Inghilterra e vi maturavano — fu lui e soltanto lui che fece tutta la guerra inglese per terra dall'agosto 1914 all'aprile 1915, per otto mesi; e che continuò a farla quasi da solo, con pochi elementi nuovi di rincalzo, per altri cinque mesi, sino al finire dell'agosto 1915.

***

Alla vigilia delle ostilità, il vecchio esercito regolare consisteva di 253.000 uomini in armi. All'ingrosso, 136.000 erano in Inghilterra; 76.000 in India; e 41.000 distribuiti altrove per l'Impero, massime a Malta, nel Sud-Africa e in Egitto. (Le truppe indigene, si capisce, restano escluse). Poi c'erano le relative riserve: uomini congedati dopo una ferma di almeno 3 anni, e vincolati per un dato periodo a tenersi pronti per un richiamo. Questi riservisti diretti, dimoranti in Inghilterra, sommavano sulla carta a circa 150.000. Ma Napoleone diceva che, su ogni otto uomini computati come disponibili sull'istante per un esercito, solo cinque si possono mettere in campo; e, a questa stregua, i riservisti inglesi usufruibili non superavano i 100.000. Di più, esisteva una riserva speciale, detta Supplementary Reserve, il cui grado di trenamento era equiparabile su per giù a quello dell'altra; e si può presumere che questa Special Reserve mettesse a portata di mano un 50.000 uomini. Ne risulta quindi che il totale delle forze regolari utilizzabili subito o quasi si aggirava sui 300.000 uomini, dei quali un 115.000 stanziano per l'Impero, e gli altri 285.000 nel paese. Non bisogna certo credere che fossero tutti veterani. Tra essi, figuravano anche reclute recenti, e soldati con un anno o due di servizio. Ma è sicuro che, sui 300.000 un 200.000 erano soldati fatti, con almeno quattro o cinque anni di servizio, più spesso con sei o sette o più, e in molti casi con tutta l'esperienza della guerra boera e d'altre partite coloniali di loro attivo. In linea di fatto, erano i migliori soldati che ci fossero, soldati professionisti trenati alla perfezione. Non esisteva fanteria al mondo che potesse tener testa, anche in numero doppio o triplo, a questo nucleo di fanterie che l'Inghilterra possedeva. Non conta la quantità; incomparabile la qualità.

Questa era la sua prima linea. Poi l'Inghilterra aveva delle milizie di seconda linea, i territoriali. Disgraziatamente, per un uso immediato, questi territoriali erano quasi trascurabili. Organizzati in un'associazione semi-autonoma e libera, avevano l'obbligo perentorio di servire in caso di guerra: ma solo entro il Regno. I loro effettivi non salivano che a 250.000 uomini, e di militare non portavano che una infarinatura estremamente tenue. Che potessero affrontare di colpo delle fanterie continentali, nessuno si illudeva. Era del resto prestabilito dal loro fondatore, il Governo radicale prebellico, che non venissero mandati al fuoco in alcun caso se non dopo sei mesi di trenamento intensivo a cominciare dal primo giorno di mobilitazione. In appendice, nondimeno, essi tenevano un corpo speciale che soleva prendersi un po' più sul serio del resto. Era l'O. T. C., ossia l'Officiers Training Corps, una specie di corpo allievi ufficiali. Le reclute che vi si iscrivevano subivano dei particolari periodi d'istruzione pel giro di un quadriennio, dopo di che erano ammesse a dar gli esami da ufficiale. In genere, si iscrivevano all'O. T. C. degli studenti universitari, dei giovani professionisti, dei business-men in erba, e dei figli d'agricoltori. Irregimentati come soldati semplici pel corso d'istruzione, essi lo lasciavano con le spalline; e il War Office poteva chiamarli a servire tra i subalterni dei territoriali, oppure in tempi oscuri, tra quelli dell'esercito regolare o di qualche eventuale formazione nuova. E forse erano più ufficiali di quel che fossero soldati i territoriali. Ma non era molto. I territoriali ed i gallonati usciti dall'O. T. C. esigevano alquanta istruzione supplementare prima di essere idonei pel fuoco. Si poteva contare su di loro soltanto a una certa scadenza.

***

Che accadde, quando la guerra dicampò all'improvviso? Il Governo chiamò alle armi sull'istante tutti i riservisti dell'esercito regolare. Si procurò in tal modo una massa complessiva di circa 285.000 uomini a disposizione immediata entro il paese. Almeno 185.000 di essi potevano dirsi il fior fiore delle milizie esistenti nel mondo. Da questi fu derivato il corpo di spedizione originario, che sbarcava in Francia tra l'agosto e il settembre 1914; un insieme di sette divisioni, una di cavalleria e sei di fanteria, circa 130.000 uomini. Pensate che fanterie fossero, queste élites delle fanterie inglesi! Esse si batterono indimenticabili in Francia tra l'agosto e l'ottobre senza l'addizione di reggimento. Solo qualche sporadico battaglione di Territoriali fu inviato laggiù in quei giorni; ma puramente a spulciare in estrema riserva, per le retrovie, quel branco di leoni mentre affrontavano la prova suprema della prima battaglia d'Ypres. E in quei tre mesi d'esordio, — che culminarono con l'arresto dell'ariete tedesco sulla via di Calais, — l'Inghilterra non ebbe che da provvedere i rappezzi necessari per mantenere in forza le sette mirabili divisioni combattenti. Le loro perdite permanenti, al termine d'ottobre, morti, prigionieri o invalidati per sempre, oscillarono sui 30.000 uomini. I vuoti furono colmati via via con distaccamenti dei regolari rattenuti in patria; e, pel frattempo, l'Inghilterra poteva pensare a mettere la sua razza militare in tutto l'ordine praticabile. Per la necessità si venne, poco subito in trenamento intensivo i Territoriali, e aperse gli arruolamenti per le nuove formazioni. Per le necessità immediate, provvide al ritiro d'una porzione delle sue truppe regolari distribuite per l'Impero. I primi giorni di guerra avevano confermato lucidamente la fedeltà di questo. Si poteva dunque sguarnirlo delle truppe veterane, surrogandole con degli ancora acerbi reggimenti di Territoriali. Così venne fatto, fo dire, ad occhio e croce, che almeno 60.000 dei 115.000 splendidi regolari che la guerra sorprese diffusi per l'Impero siano stati tirati a casa entro il settembre 1914. Certo, due divisioni, circa 40.000 uomini, furono richiamate dall'India in quei giorni; e altre due vennero allestite con elementi dericati da altre guarnigioni, non soltanto del regno.

Queste quattro divisioni fresche di regolari andarono a schierarsi entro novembre con le prime sette lungo la linea inglese costituitasi in Fiandra. E le undici divisioni che ne risultarono, da 210 a 220 mila uomini, la tennero fino all'aprile 1915. La tennero virtualmente da sole. Durante l'inverno, compariranno a rafforzarle un contingente indigeno d'India e un battaglione di fanatacini canadesi, il Princess Patricia's, reclutato interamente tra ex-soldati regolari inglesi emigrati al Canadà. Ma questo complesso di 38 o 40 mila uomini non recò grande aiuto, giacchè gl'indiani stentavano ad acclimatarsi, e i canadesi non erano che un battaglione. E' dunque esatto che il vecchio esercito regolare tenne da solo le trenta miglia della linea inglese d'allora (da Saint-Eloi a La Bassée) fino all'aprile.

Nè si limitò a tenerla. In marzo, a Neuve Chapelle, diede anche battaglia, attaccando poderoso.

Fu in aprile che presero a giungere i primi reali rinforzi extra-regolari. Giunse infatti la I Divisione canadese: giunse una prima divisione completa di Territoriali, seguita da qualche altra entro il maggio; e giunse un secondo contingente d'indiani. Poi, fra il maggio e il giugno, arrivavano le avanguardie del nuovo esercito inglese, i primi fiotti divisionali delle nuove formazioni. Senonchè, per quanto la linea si fosse allungata, raggiungendo une cinquantina di miglia, chi realmente la tenne ancora sino allo scudero d'agosto fu l'esercito regolare. La I Divisione canadese si trovò bensì impegnata a fondo nella seconda battaglia d'Ypres, alla fine d'aprile. Ma fu di sorpresa, un caso isolato. Nessun'altra divisione nacizia fu mandata al fuoco se non gradualmente, lentamente, e nel meno bagnati tratti di trincee, quelli dove basta opera di presidio, i coridelli settori da turisti. Solo nel settembre le formazioni nuove cominciarono a venir realmente usate, sul teatro decisivo di Fiandra, come strumenti di difesa e d'offesa a fondo, al fianco delle vecchie formazioni regolari.

Erano ormai trascorsi, dall'inizio della guerra, tredici mesi. Solo il quattordicesimo si decideva a dimezzare, sulle spalle delle vecchie fanterie regolari, la responsabilità di tenere l'intiera linea. Le loro perdite permanenti, cinque mesi innanzi, sui primi d'aprile, dovevano sommare a un 90.000 uomini. A settembre, dovevano esser balzate sui 150.000. Sono approssimazioni che azzardo per puro conto mio basandomi sulle cifre ufficiali delle perdite complessive e relative pei vari periodi; e se le mie deduzioni sono esatte, ai primi dello scorso settembre il vecchio esercito regolare aveva sacrificato del tutto una metà dei suoi effettivi migliori, oltre un terzo dei suoi effettivi totali.

Il sacrificio significò molti mesi di trenamento pacato e accurato, di tirocinio graduale e sperimentale per le nuove formazioni. Fu una fornitura di tempo scontata col sangue. Ma nessuno lesinava sul prezzo.

MARCELLO PRATI.

Rodzianko, presidente della Duma, afferma la sua fede nella vittoria finale

(Servizio speciale della Stampa).

Parigi, 26, sera.

L'inviato speciale del *Petit Journal* a Pietrogrado ha intervistato lungamente il presidente della Duma, Michel Wladimirovitch Rodzianko, uno degli uomini più autorevoli, più colti, più spiritualmente elevati della politica russa. Il suo liberalismo prudente, ma attivo, conosciuto e apprezzato dalle masse, ha fatto di lui uno degli uomini più stimati della Russia.

Rodzianko ha detto, tra l'altro, che tutta la Russia ammira e ama la Francia, non tanto per i fascini della sua civiltà, della sua cavalleria, del suo pensiero, quanto per il magnifico sforzo guerresco, che fa dai primi giorni della mobilitazione, con un coraggio ed un eroismo senza pari.

— Per quello che riguarda la condotta delle operazioni militari — ha detto Rodzianko — noi russi siamo persuasi che è il vostro «papà Joffre» che ha ragione. Noi dobbiamo economizzare il sangue dei nostri soldati e lasciare che i nostri nemici si indeboliscano in quegli attacchi forsennati, ma inutili, nei quali perdono migliaia d'uomini. Il materiale uomo non si rinnova così presto e così facilmente come l'altro. La vittoria sarà dei popoli più resistenti: bisogna ripetere ciò, senza tregua, affinchè i popoli non si lascino impaurire, anzi, fortifichino il cuore a più gravi prove. La Russia attende ancora lunghi mesi di lotta ed è preparata a una lunga resistenza. Combattiamo i nostri nemici con le loro proprie armi: col metodo, cioè, colla resistenza e colla tenacità.

Interrogato sulle condizioni della finanza russa l'eminente uomo rispose:

— Noi resisteremo anche su questo punto. Resisteremo! Credete: il nerbo della guerra non è, come fu detto tante volte, il denaro. Guardate la Turchia: benchè poverissima essa ha già quattro guerre al suo attivo. Perchè? perchè fu sempre rifornita. Ora che i rifornimenti cominciano a mancarle cede, perde. E perderà, alla fine, anche la Germania che manca di facili mezzi per rifornirsi di ciò che è indispensabile. Voi che avete visitato i due nostri fronti sapete che ora il rifornimento di tutte le nostre truppe è assicurato.

Dopo aver parlato del patriottismo della Duma e della meravigliosa resistenza degli eroici difensori di Verdun, Rodzianko aggiunse:

— Non solamente i nostri nemici si indeboliscono, ma, ogni giorno più, si squalificano davanti all'umanità e alla civiltà. Le gesta inesplicabili, i misfatti oscuri che essi hanno compiuto in Belgio, distruggendo chiese, affondando navi inermi e anche navi-ospedali, protette dai segni inviolabili della Croce Rossa, copriranno la Germania di una vergogna eterna. La Duma, su mia proposta ha votato un messaggio a tutti i Parlamenti dei neutri per protestare, con tutta la forza del nostro sdegno, contro il nuovo delitto dell'affondamento della nave-ospedale «Portugal». Noi insegnamo ai nostri giovani soldati che lo scopo della guerra non è quello di uccidere, ma di porre il più grande numero di uomini fuori della possibilità di combattere. In virtù di questo principio un ferito e colui che lo medica e lo soccorre diventano esseri sacri anche pel nemico. Non si violano impunemente leggi morali universalmente riconosciute. I delitti che la Germania accumula su se stessa contribuiranno alla sua disfatta. Delitti simili ci confermano nella persuasione che il popolo che li ha perpetrati deve essere messo, per sempre, nella impossibilità di nuocere. E' un dovere che ci incombe per la sicurezza del mondo, «coute que coute», noi lo compiremo.

Il Presidente della Duma concluse dicendo di aver la più alta e ferma fede nella vittoria degli Alleati.

Il rescritto dello Zar all'Ambasciatore di Russia a Roma

Roma, 26, sera.

La nomina a cavaliere dell'Ordine di San Newski è stata conferita all'Ambasciatore di Russia a Roma, signor De Giers con la seguente motivazione contenuta nel rescritto col quale lo Zar gliene ha dato comunicazione: «A ricompensa del vostro lungo, ottimo e zelante servizio prestato al Trono ed alla Patria e dell'alta utile attività da voi spiegata come nostro Ambasciatore presso S. M. il Re d'Italia, attività che ha favorito il mantenimento ed il sempre più grande sviluppo delle relazioni amichevoli esistenti ora fra il nostro Impero ed il Regno d'Italia, il quale ha tratto la spada con noi e coi nostri valorosi alleati a difesa della libera esistenza di Stati più deboli, abbiamo riconosciuto giusto esprimervi la nostra sincera riconoscenza».

I nostri valorosi caduti

CARLO ADAGLIO, di Sale (Tortona), sergente del genio

GIOVANNI TAMBORNINI, da Montacuto (Tortona), sergente nel bersaglieri.

MARCELLO RICCI, di Vignazzolo (Tortona), soldato di fanteria.

EMANUELE DOLCINI, di Vignazzolo (Tortona), soldato di fanteria.

SONZOGNO EMILIO, da Tortona, soldato di fanteria.

FRANCESCO GODINO, da Brusasco, soldato di fanteria. Era reduce della campagna libica ed aveva prestato l'opera sua pietosa in occasione del terremoto di Messina. Cadde al Col di Lana.

GIRAUDO BARTOLOMEO, da Tarantasca (Cuneo), soldato della classe [illegible]

Giornali e Riviste

Frederic Masson pubblica un articolo tutto fremente di poesia nella semplicità chiara e precisa dello stile, sull'*Echo de Paris*, su un soldato francese di grande valore spirituale e intellettuale, il luogotenente colonnello De Malleray, noto nel campo delle lettere sotto lo pseudonimo di Jean d'Ia. Pochi mesi prima della guerra era uscito dall'editore Plon Nourri un volume «A travers l'Allemagne», ricco di involontarie profezie sulla guerra, presentita da uno scrittore elegante, alla moda, ricco di virtù stilistiche e di doti preoccupanti sulle opere guerresche dei tedeschi, visti in una gita in automobile attraverso l'Alsazia, il Lussemburgo, fino a Colonia. Il letterato automobilista divenne, nella giornata della mobilitazione, il luogotenente colonnello De Malleray. Egli al termine della sua carriera militare, prima di entrare fra i riservisti, aveva pubblicato un libro: «Souviens toi! Etais d'un officier de la troisième République», e, dedicandolo al figlio Bruno, allora allievo di Saint-Cyr, aveva scritto: «Alla fine della mia carriera militare, pensando a te, mio diletissimo figliuolo, che saprai a rimpiazzare tuo padre dove tuo padre rimpiazzò il suo, nel rango, cioè, dei difensori della bandiera di Francia, io oso considerare e rivocare melanconicamente la lunga mia carriera militare, senza giorie di battaglie. Quale esempio ti posso lasciare? Di quale particella delle nostre secolari tradizioni, trasmesse dai nostri antenati, di età in età, ti farò io depositario? Ho io qualche cosa da insegnarti, io che no una carriera militare che si estingue così banale, così povera e così oscura?». «Voi sbagliavate — dice Masson — scrivendo così. Voi avete conclusa la vostra carriera con la più bella delle morti, con una morte vittoriosa, dando un ammirabile esempio. Colui che aveva scritto quel melanconico congedo dall'esercito, e che per un romanzo ricco di nobilissimi pensieri: «Deux d'Azmor», era stato nel 1909 premiato dall'Accademia, si è mostrato sul terreno «un comandante di alta intelligenza, di ammirabile coraggio, un fervido incitatore di uomini». Egli cadde ucciso il 29 marzo, alle 3 del pomeriggio, nella ridotta di Avocourt, che aveva conquistato, colpito da un frammento di granata esplosa, che colpì pure alla testa l'ufficiale di Stato Maggiore che l'accompagnava. Suo figlio Bruno, sottotenente in un altro reggimento della Brigata, che ora resiste in posizione di rifiuto durante la giornata, passando di sera davanti al posto di comando del colonnello dirigente le operazioni di Avocourt, entrò. L'ufficiale, triste per la morte del suo degno collaboratore, stendendo le braccia all'orfano, disse solamente: «Ah, mon pauvre petit!». Nella ridotta di Avocourt qualche minuto dopo il sottotenente visconte De Malleray ritrovava e vegliava il cadavere del suo illustre padre.

***

Nell'*Esercito* uno scrittore militare pubblica un articolo sulle trincee e la loro storia che è antica. Infatti Omero («Iliade», VIII, 344; IX, 349) parla di ripari costruiti per la difesa dal nemico; fossati e terrapieni che ostacolavano l'avanzata. Nella battaglia di Platea gli Spartani seppero in modo così mirabile sfruttare le condizioni del terreno e costruire trincee e terrapieni che solamente a questo devono se potranno ottenere quella splendida vittoria sui persiani che in quell'arte di costruire erano stati a loro maestri. Alessandro all'assedio di Gaza fece costruire un «agger», la cui altezza raggiunse i duecentocinquanta piedi e la lunghezza due stadii. Da lui è nota la gettata munita di torri e di macchine fatta costruire per prendere Tiro. Presso gli antichi Romani i fossi che si anteponevano al muro erano della stessa altezza di questo e contro la città di Avaricum che sorge ora la moderna Bruges, Giulio Cesare fece innalzare un «agger» alto ottanta piedi e largo trecento il cui lavoro durò solamente venticinque giorni. Chi percorre quel tratto di Roma che va da porta Collina all'Esquilino trova ancora i ruderi di quello che Cicerone chiamò «agger maximum», che misurava sette stadii. Abbandonando l'Europa e passando all'Asia, troviamo presso i Cinesi la più grande opera di difesa, la più grande trincea in rialzo, che sia stata costruita al mondo. Con quello stesso mezzo, i Cinesi pensarono di difendere tutto il loro territorio da incursioni dei popoli settentrionali ed iniziarono la costruzione della «Grande muraglia della Cina», che doveva raggiungere la lunghezza di millecinquecento miglia e passare per le quattro provincie di Ci-li, Scian-si, Scen-Si e Kansu. L'altezza varia dai venti ai trenta piedi ad ogni duecento metri sono state per vedette la cui altezza è doppia di quella della muraglia. Sovra la muraglia corre una spaziosa strada interrotta per tutta la sua lunghezza sia che l'opera mastodontica si inerpichi su alte montagne, sia che scenda in floride vallate, sia che attraversi ampi fiumi come l'Hoang-ho. In occidente, se non si arrivò alle dimensioni della grande muraglia della Cina, si costruirono pur tuttavia importanti opere in muratura attorno alle città per difenderle dalle incursioni nemiche. In Grecia molti centri marinari costruirono lunghe muraglie che riallacciavano la città al porto e son famose quelle di Megara e di Atene.

***

Giorni fa i giornali informavano che Giorgio Finimondo, l'alpino che si rese famoso in Libia, e si meritò la medaglia d'argento al valore, era caduto prigioniero degli austriaci, e si trova presentemente ammalato all'ospedale di Villach. Ora la *Gazzetta di Mondovì*, sotto il titolo: «L'ultima parola intorno a Finimondo», pubblica la seguente nota di un lettore: «Per la dignità della «Gazzetta» e per la serietà del concittadini mi reco a dovere di interloquire intorno al famoso Finimondo. Io ricordo il codardo alla libica, tasato dall'entusiasmo popolare sulle robusto spalle dei milioni studenti del Liceo e dell'Istituto tecnico di Mondovì, che lo portarono in trionfo dalla stazione ferroviaria in Cittadella, mentre ragazzi e domniciolo applaudivano: l'ho ancora presente, perchè allora più che mai vivo il rimorso di non essermi levato — come l'animo mio voleva — contro quella specie di aberrazione collettiva!... E pensare che non pochi di quei generosi giovani studenti si sono già immolati alla Patria, senza che alcuno se ne sia mai accorto! Ma sorvoliamo su queste dolorose riflessioni e mettiamo anche una pietra sopra le millanterie e le conseguenti ridicole pretese e gli ancor più ridicoli sdegni verso la Patria del nominato Finimondo; ciò che mi preme dire ai miei concittadini ed a quanti leggono questo giornale, si è che costui ha ingannato più o meno tutti, compresi i superiori in Libia. E la riprova la abbiamo nel documento seguente: «1.o regg. alpini. Zona di guerra. Ordine del giorno 14 febbraio (Omissis): Il caporale Finimondo Giorgio, classe 1888, matr. 28788, appartenente alla 10.a comp., il giorno 3 corrente mese, di servizio in prima linea, abbandonò il suo posto e (non passeggio al nemico, scendendo verso la Ponzebbana. Detto militare, essendo incorso nel reato previsto dall'art. 137 (diserzione al nemico) del Codice penale per l'esercito, venne, in data 15 febbraio 1916, denunziato al Tribunale militare del XII Corpo d'armata. Il colonnello comandante il reggimento: F.to: Tomagni». Per chi non sapesse, il Finimondo finirà condannato alla «fucilazione nella schiena, previa degradazione».

***

Un curioso esempio è dato — dice il *Figaro* — da Juliette Récamier, che aveva inhammato di un violento amore il principe Augusto di Prussia. Si sarebbe potuto credere che questo principe si sarebbe mostrato gentiluomo verso una francese, alla quale scriveva mentre nel 1815 assediava Maubege, Landrecies, Philippeville, Givet e Longwy. Come lo attesta la signora Lenormant, nipote della bella Juliette, le missive amorose del principe erano tutte frementi «di passione e di patriottismo prussiano». «Io comando — scriveva il 18 luglio 1815 — dalle trincee presso Maubege il Corpo prussiano e le truppe alleate tedesche incaricate di assediare e di bloccare le nove fortezze fra la Mosa e la Sambe. Questa notte lo attacco la trincea davanti a Maubege, e in 24 o 36 giorni io ne sarò il padrone, anche supponendo che il comandante nemico faccia una disperata resistenza. La speranza di potervi rivedere più presto sarà per me una delle cause per spingermi a accelerare l'assedio». Mettere ai piedi di Madame Récamier — conclude il giornale — tutte le fortezze francesi, ecco un segno cavalleresco della galanteria

LE INUTILI SOFFERENZE DELLE DONNE

Di tanto in tanto i sintomi di una speciale malattia si fanno sentire alle donne durante tutta la giornata.

Esse poi ritengono molto spesso che questa sofferenza sia per loro naturale e inevitabile — che il dovere della donna è di lottare, di pensare esclusivamente alla famiglia e alle cure domestiche — che la loro debolezza è una penalità del proprio sesso.

E questo è il più grave errore.

Non è affatto naturale e non è necessario che le donne siano sempre indisposte.

Se sono ammalate, i reni non possono essere la causa, poichè la Sanatoria renale distrugge presto la loro salute. Le materie nocive e velenì che i reni dovrebbero rimuovere sono lasciati nel sistema e apportano la rovina nei tessuti, nei nervi e nelle giunture: causano languore, capogiri, nervosi, mal di schiena, dolore ai lombi, renella, pietra, idropisia, debolezza vescicale, sonnolenza, reumatismo e sciatica.

Non trascurate i reni deboli. Date loro l'aiuto di cui abbisognano al primo segno di molestia.

Le Pillole Foster per i Reni sono composte soltanto per i reni e la vescica: se prese in tempo, calmano e sanano la membrana delicate dei reni, puliscono il sistema urinario e pongono i reni in grado di riprendere la loro attività e di liberare il corpo dai veleni che hanno causati tanti malanni.

Si acquistano presso tutte le farmacie: L. 2,50 la scatola, L. 1,5 mi scatola. — Deposito Generale, Ditta C. Giongo, Via Cappuccio 18, Milano. — Rifiutate ogni imitazione. (19)

Un segreto di bellezza in tempo di guerra

Come apparir belle con minor spesa

In questi giorni di economia ci riesce di sommo gradimento qualsiasi cosa che ci metta in grado di ridurre la nostra spesa, a molte signore lettrici accoglieranno favorevole il mio consiglio e proveranno questa eccellente e poco costosa ricetta. Potrete farla eseguire da qualunque farmacista, ed è composta di 60 grammi di acqua di rose, 3 grammi e mezzo di tintura di benzoino e 60 grammi di fiori di ozoino. Quando avrete composto la mistura bene agitata, dovrete applicarla con una spugna e quindi fatta asciugare, si strofina quindi il viso con un panno soffice. Anche che avrete usato creme costose, polveri o cosmetici, rimarrete sorprese quanto più bella questa lozione farà divenire la vostra carnagione, e come la vostra pelle si farà liscia e morbida sotto l'azione di questo preparato. Ecco vi disparmiarà anche del danaro, perchè risparmierà nella vostra toletta giornaliera la migliore crema, polvere o rossetto che possiate ottenere, ed il costo è relativamente piccolo.

Salsomaggiore

Stazione balneare marittima
Cloruri Acque sulfo-jodo-bromiche
a 16° R.mé

Gd Hôtel Central Bagni

in comunicazione col Regio Stabilimento Balneare Nuovo modernamente costruito coperto.

Informazioni, opuscoli a richiesta.

APERTURA 1.o Maggio p. v.

"La Provvidenza"
(TORINO - Via XX Settembre, N. 51 - TORINO)

AVVISO

A partire da Lunedì 1° Maggio 1916 il bagno Turco-Romano sarà riservato alle Signore il Lunedì - Mercoledì e Venerdì mattina alle ore 12,30.

La Direzione.

Prof. Dott. ORRIGO Cav. G.
OCCHI, ORECCHI, NASO e GOLA
Trasferto Via Mazz. n. 10, piano terra. — Dalle ore 2 alle 13 e dalle ore 17 [illegible] — Ore 8 [illegible]

SALSOMAGGIORE A TORINO

Cure complete esclusivamente nell'Istituto Fisicoterapico - Via Sacchi 28-bis.

Hôtel France

TORINO - Via Po, 26 e via Accademia Albertina, 3.
Pensione L. 8,50 — Colazione L. 2,—; Mezzo — Piatto garantito — Dessert — Vino compreso, — Colazioni per colazioni L. 2,50. — Camera da L. 2 in più — Pensione con camera L. 11,5.

TERMOFORO - Saux Triplex
Bambin pollo Elettrico igienico

A. CASALOTTO
TORINO - Via Garibaldi, 23 - TORINO

SARTORIA
Successori Rocco Bajetto
TORINO, Via San Francesco da Paola, 2 (portone «»). Pop) Telefono 40-85.
di variatissimo assortimento delle migliori stoffe scelte
INGLESI e SCOZZESI
per la stagione attuale.

DENTIERE [illegible]
PONCHIA — Corso Vittorio Emanuele, 69, Torino.

Cronaca Cittadina

Il manifesto della leva del 1897
e della visita dei riformati dal 1882 al 1895

Il prefetto pubblica il manifesto per la leva sulla classe 1897 e per la chiamata a nuova visita dei riformati nati dal 1882 al 1895, di alcuni riformati nati negli anni successivi e dei giovani riformati nella leva sulla classe 1895. Dopo le consuete norme il manifesto contiene la tabella indicante i giorni destinati alle nuove visite. Esse verranno fatte nella sede del Consiglio ordinario in via della Zecca N. 32 e nella sede del Consiglio supplitivo in Corso Francia, angolo via Duchessa Jolanda. Per Torino l'ordine di presentazione avrà luogo nei giorni sotto indicati:

Consiglio ordinario
(Via della Zecca, 32)

Riformati nati dal 1882 al 1895. — Dal N. 1 al N. 200, il 1.o maggio; dal N. 201 al N. 400, il 2; dal 401 al 600, il 3; dal 601 al 800, il 4; dal 801 al 1000, il 5; dal 1001 al 1200, il 6; dal 1201 al 1400, il 9; dal 1401 al 1600, il 10; dal 1601 al 1800, il 12; dal 1801 al 2000, il 13; dal 2001 al 2200, il 16; dal 2201 al 2400, il 17; dal 2401 al 2600, il 19; dal 2601 al 2800, il 20; dal 2801 al 3000, il 23; dal 3001 al 3200, il 24; dal 3201 al 3400, il 25; dal 3401 al 3600, il 26; dal 3601 al 3800, il 30; dal 3801 al 4000, il 31; dal 4001 al 4200 il 2 giugno; dal 4201 al 4400, il 3; dal 4401 al 4600, il 6; dal 4601 al 4800, il 7; dal 4801 al 5000, il 9; dal 5001 al fine, il 10.

Arruolamento di rimandati da tre anteriori. — Dal N. 1 al N. 200 il 13 giugno; dal 201 al 400, il 14; dal 401 al 600, il 16; dal 601 al fine, il 17.

Inscritti nati nell'anno 1897. — Dal N. 1 al N. 200 il 20 giugno; dal 201 al 400, il 21; dal 401 al 600, il 23; dal 601 al 800, il 30; dal 801 al 1000, il 4 luglio; dal 1001 al 1200, il 5; dal 1201 al 1400, il 7; dal 1401 al 1600, il 8; dal 1601 al 1800, il 11; dal 1801 al 2000, il 12; dal 2001 al 2200 il 14; dal 2201 al 2400, il 15; dal 2401 al 2600, il 18; dal 2601 al 2800, il 19; dal 2801 al 3000, il 21; dal 3001 al 3200, il 22; dal 3201 al 3400, il 25; dal 3401 al 3600, il 26; dal 3601 alla fine, il 28.

Visite per delegazione di inscritti di altri Circondari (per i due Consigli di leva). — Alle 8, 11, 15, 18, 22, 25 e 29 maggio; ed il 5, 8, 12, 15, 19 giugno. — Id. (Consiglio Supplementare): 25 giugno; 3, 6, 10, 13, 17, 20, 24 e 27 luglio.

Visite collegiali (per i due Consigli di leva). — 31 luglio.

Sedute suppletive. — 3, 16 e 23 agosto.

Sedute speciali per gli inscritti e riformati residenti all'estero. — 1.o dicembre.

Visita riformati e rimandati della classe 1895 riconosciuti temporaneamente inabili. — Da stabilirsi il giorno in giugno 1917.

Chiusura della sezione. — 31 agosto 1916.

Nei Comuni del Distretto

Gli inscritti nei Comuni del Distretto dovranno presentarsi nella sede del Consiglio suppletivo, in corso Francia, angolo via Duchessa Jolanda, nel seguente ordine:

Comuni di Barbania, di Front e di Vauda di Front il 1.o maggio.

Comuni di Brusasco e di Brozolo il 1.o maggio; Comuni di Cavagnolo, Marcorengo, Moncalieri, Po e di Verrua Savoia il 2 maggio.

Comune di Carignano il 3 maggio; Comuni di La Loggia, Piobesi e Vinovo il 4 maggio.

Comune di Carmagnola (città) il 5 maggio; id. borghi e Villastellone il 6.

Comuni di Casalborgone, Lauriano, Piazzo e S. Sebastiano Po il 9 maggio.

Comuni di Caselle (con Pessinetto e Borgaro il 10 maggio; Comune di Leyni il 12.

Comuni di Ceres, Aia di Nazza e Balme il 12 maggio; Comuni di Bonzo, Canischia, Chialamberto, Forno Alpi Graie, Groscavallo, Mezzenile e Mondrone il 13.

Comune di Chieri (città) il 16 maggio; id. borghi il 17; Comuni di Baldissero, Cambiano e Pecetto il 19; Comuni di Pavarolo, Pino Torinese e Santena il 20.

Comune di Chivasso (città) il 23 maggio; id. borghi il 24; Comune di Brandizzo il 23; Comuni di Castagneto e Rondissone il 24; Comune di Verolengo il 26.

Comune di Cirié il 27 maggio; Comuni di Nole Canavese, S. Carlo Canavese e San Francesco al Campo il 30; Comuni di Grosso Canavese, S. Maurizio e Villanova Canavese il 31.

Comuni di Rocca Canavese e Cerio il 2 giugno; Comune di Corio (con Cafasse) il 3.

Comune di Cafasse (con Corio) il 3 giugno; Comuni di Fiano, Givoletto, La Cassa, Monasterolo, Robassomero, Vallo e Varisella il 6.

Comuni di Gassino, Bussolino, Castiglione e Rivalba il 7 giugno; Comuni [illegible]ro (con Balangero) e S. Raffaele e Cimena il 9.

Comune di Balangero (con S. Mauro) il 9 giugno; Comuni di Coassolo, [illegible] e Malli il 10; Comuni di Monastero di Lanzo, Traves e Lanzo il 12.

Comune di Moncalieri il 14 e 16 giugno; Comuni di Nichelino e Revigliasco il 16; Comune di Trofarello (con Pianezza) il 15.

Comuni di Montanaro e Foglizzo il 17 giugno.

Comuni di Orbassano, Beinasco, Bruino e Candiolo il 20 giugno; Comuni di Piossasco, Rivalta e Sangano il 21.

Comuni di Pianezza (con Trofarello) e Alpignano il 23 giugno; Comuni di Casalgia, Collegno e Val della Torre il 27.

Comune di Pecrino il 28 e 30 giugno; Comuni di Isolabella e Pralormo il 30.

Comuni di Riva, Andezeno, Arignano, Monbello e Moriondo il 4 luglio.

Comune di Rivoli (con Rivalta) il 4 luglio. Comuni di Rivara, Canogna, Forno Rivara e Lemie il 5.

Comune di Rivarolo il 7 luglio; Comuni di Favria, Feletto e Oglianico l'8.

Comune di Rivoli l'11 luglio; Comuni di Grugliasco, Rosta e Villarbasse il 12.

Comuni di San Benigno e Rosconero il 14 luglio.

Comuni di Scalea, Avigliana e Vernone, Bruzzano, Chiusano, Marentino e Montaldo Torinese il 15 luglio.

Comuni di Venaria, Druent, [illegible] Gillo il 18 luglio.

Comuni di Vid, Col San Giovanni, Lemie e Usseglio il 19 luglio.

Comuni di Volvlano e Lombardore il 21 luglio; Comuni di Rivarossa e Settimo Torinese il 22.

La requisizione dei grassi
e gli esercenti macellai

Riceviamo:

Gli esercenti macellai di Torino, riferendosi alla comunicazione ricevuta dalla Commissione d'invito al Corpo d'armata circa la requisizione dei grassi per la confezione esplosiva della glicerina, pregano che i relativi ordini a questo riguardo sull'applicazione della disposizione a data, bisogna pure contare ed ogni altro genere di macellare se non alle spicciolate, perchè da oltre dieci mesi a Torino la lavorazione del grasso di bestiame bovino è fatta in comune di classe e da industriali, i quali nell'operazione di fusione onde estrarne sego e stearine, ricavano anche quelli che abbero ad adoperare il grasso crudo di manzo, che serve invece quale ingrediente alla margarina, siano stati, ed il di pel pieno consenso di tutti i macellai, quello normale del bovino che si spaccia in piazza il novanta per cento e di vitellone che non ha azione sgrassante il detto bovino, aggiungendo che se la necessità dei momento presente giustificare mezzi eccezionali, pur tuttavia i medesimi debbono essere compiuti colle giuste cautele e con criteri di equità e di giustizia distributiva, richiamando la benevola attenzione del competente Ministero circa il danno cagionato che si riversa sulla classe degli esercenti macellai, applicando la tassa ed i relativi interpretativi di quel sego, prodotto magro, ricavato dalla differenza del prezzo in condizioni e quello normale vigenti sulla piazza di Torino. Danno voto che in relazione alle ragioni su esposte l'onorevole Ministero voglia assumere la diretta informazione e provvedere in proposito l'aggiunta che esenta gli esercenti macellai, applicando la tassa sul grasso di rognonata, oppure fissi un compenso adeguato al prezzo, per evitare l'ingiusto danno che colpisce una classe di onesti contribuenti.

Un nuovo dirigibile costruito a Torino

Ieri sera a Torino ha fatto la sua prima prova il nuovo dirigibile M 5, che è stato costruito nella nostra città.

La Sottoscrizione di Torino
(17° elenco)

Totale degli elenchi precedenti della Nuova sottoscrizione L. 1.796.376 34

Amministrazioni delle Finanze e del Tesoro (funzionari residenti in Torino - 11.o versamento):

Barisone Annibale, intendente di Finanza, L. 50; Manassero Felice, vice-intendente di Finanza, 10; Molinengo Bartolomeo, id., 10; Costa Eugenio, ragioniere capo, 10; Colonnetti Pietro, primo ragioniere, 10; Emino Mario, primo segretario, 10; Richetto Tancredi, id., 10; Miconone Giuseppe, id., 5; Comelli Vittorio, ispettore delle tasse, 10; Laura Carlo, segretario, 1; Carena Demetrio, primo ragioniere, 5; Lutipi Attilio, id., 2; N. N., 10; Scagnetto Silvio, ragioniere, 2; Canna Alberto, ufficiale di ragioneria, 2; Marsiglia Giuseppe, archivista capo, 3; Lazzarino Carlo, economo id., 2; Bertuchia Ferdinando, ing. Canali Cavour, 10; Coffa Pio, intendente di finanza, 10; Levi Moise geom. Canali Cavour, 7; Trinchieri Carlo id., 5; Canetti Lorenzo, id., 5; Varvelli Roberto, primo segretario, 5; Morosetti Vincenzo, ricevitore, 5; De Orchi Giovanni, segretario, 5; De Ledi Stefano, primo segretario, 5; Masini Cleo, Raul., ispettore provinciale imposte, 10; Borgatto Giuseppe, ispettore tasse, 10; Calleo Giovanni, ricevitore registro, 10; Digna Benedetto, id., 10; Rossi Carlo, ricevitore Demanio, 10; Romero Eugenio, commendatore uff. Registro, 2; Camosio Vittorio, ricevitore, 10; Filagai Pio, ricevitore Registro, 10; Biscalaina Giulio, delegato Tesoro, 10; Torriseno 10, aggiunto, 10; Olleroi Giulio, 10; Gallo Virginio, segretario delegato Tesoro, 4; Petrucci Alfredo, id., 5; Fantino Enrico, primo segretario delegato Tesoro, 5; Ferrero Giuseppe, segretario delegato Tesoro, 5; Tolin Efisio uff. di delegato, 5; Genovesio Roberto, [illegible] controllore, 5; Bovazza Domenico, scrivano avventizio, 5; Arizzoli Giulio, uff. di delegato, 5; Dinucci Roberto, segretario di delegato, 4; Falqui Manlius Riccardo, id., 5; Lopez Carlo, scrivano, 2; Barutello Ettore, scrivano [illegible]ontrollore, 5; Spiller Gio. Battista, segretario delegato Tesoro, 4; Bonsegno Italo, id., 2; Terre Leone id., 2; Pianzi Giovanni, uff. di delegato, 5 — Totale L. 382 —

Clava rag. Enrico » 100 —
Di Savoiroux conte A. » 5 —
Falco Gustavo » 100 —
Ferrua Eugenio » 50 —
Ferrua Castellani Carolina » 200 —
Fiandra Umberto, provento concerto beneficenza Parco Michelotti » 200 —
Foglietti Maria » 10 —
Raccolte dal giornale «Gazzetta del Popolo»:
B. R. L. 5 —
Celestino cav. Giuseppe, 10ª quota » 15 —
Cottarelli Luisa, in memoria della madre Annunziata e a riconoscenza della sig.a ved. Maffei Villorina Sproli (7.o versam.) » 20 —
Famiglia Durando » 100 —
E. S. M. » 20 —
Erretta ing. Attilio 11.a quota » 50 —
La Seminatrici » 10 —
Luigi di San Giusto » 50 —
Mariani Emilia, 10.a quota » 5 —
Noi di di Pasqua, in memoria della mia adorata Paola » 200 —
P. C. O. M., 10.a quota » 5 —
Rungone Nicolò, 10ª quota » 5 —
Testa e Bonelli » 14 30
Tedeschini Vincenzo » 5 —
Way Luigi, rue Saint Jeanne N. 9, Lyon, residuo spese postali anticipate » 9 25 » 25 55
Grosa M. » 10 —
Ricavo recita di un gruppo di studenti dell'Istituto Tecnico al Teatrino S. Felice » 25 25
Raccolte dal giornale *La Stampa*:
B. G. L. 5 —
E. M. D. » 5 —
Morino Romana Maria » 100 —
Pallavicino march. Alfonso » 100 —
Porinelli cav. Carlo e sig.ra » 50 — » 200 —
Maturolo ing. E. » 500 —
Mantura Valentina (mensili) » 5 —
Oddone Cesare e Felicita » 200 —
Prat conte ing. Paolo e consorte » 500 —
Prato Previde avv. Camillo » 1000 —
Onorando la memoria del comm. Giuseppe Quaranta, la vedova ed i figli » 1000 —
Schiapparelli prof. Ernesto » 200 —
Tesoro Giuliano, famiglia » 500 —
Impiegati U. R. E. O. S., primo versamento: Ambrosio, Banco, Benedetto, Bellacomba, Chiarelli, Ingegnere Cesio, Ing. Dell'Acqua, De Gregorio, Ing. Domenici, Ferrero, Ing. Ilen, Lanzerotti, Ing. Lisco, Molini, Ing. Moschetti, Ing. Molturo, Ing. Nicciarelli, Ing. Riesen, Rossi, Sirella » 139 50

Sottoscrittori mensili
che hanno versato la prima quota alla nuova sottoscrizione (la cifra pubblicata rappresenta la somma complessiva delle otto quote mensili per cui è stato assunto lo impegno):
Barera ved. Progilo Francesca » 80 —
C. C. » 8 —
Famiglia C. R. » 160 —
Crida Oddone » 80 —
Ferrario Carlo » 80 —
Ferrero Bartolomeo e consorte Teresa Virando » 48 —
Lora Carlotta » 40 —
M. C. » 80 —
Molina Eugenia ved. Bonton » 40 —
Morgari prof. Luigi » 80 —
Peroni e Zaffino » 16 —
Provana prof. Maria » 80 —
Rosso avv. Oberto » 80 —
Verrone Luigia e Felice » 240 —

Totale della nuova sottoscrizione L. 1.802 916 11
Id. della sottoscrizione precedente » 1.975 075 87

Totale generale L. 3.777.991,98

Giuramento dei nostri Giovani Esploratori

Domenica prossima, 30 aprile, nel giardino della Cittadella avrà luogo il solenne giuramento di circa trenta nuovi esploratori e novizi iscritti alla nostra sezione locale della scuola ora ad essi affidata. Sappiamo a questa cerimonia le autorità civili e militari, gran numero di rappresentanze con bandiere e le famiglie degli esploratori torinesi. La richiesta di biglietti d'invito, per coloro che non sono soci o cose voci di esploratori potrà venire fatta alla sede della sezione Piazza Castello N. 7, nei giorni di venerdì e sabato dalle ore 20,30 alle 22,30 dai soliti soci attivi e pochi che dovranno prender parte a detto giuramento ed i loro genitori ed amici sono invitati a trovarsi questi giorni alle ore 22,30, in Palestra, per la ultima istruzione. Tale istruzione è obbligatoria. Ogni altra adunata per questa sera è rinviata.

Altri parlamentari italiani in Francia

Nella cronaca della partenza dei parlamentari per Parigi abbiamo detto che partiranno pure per la capitale francese gli onorevoli Carboni, Quaglino, Colmo e Rigola per prendere parte alla discussione sul tema dell'emigrazione. Debbiamo oggi precisare che le conferenze che si terranno dai parlamentari suddetti e da rappresentanze della Confederazione del Lavoro non hanno nulla di comune con il convegno economico interparlamentare a cui essi sono completamente estranei... Il tema dell'emigrazione verrà da essi discusso con i rappresentanti delle organizzazioni che sono in rapporto con le organizzazioni nostre.

Note spicciole

Biblioteca Civica. — A partire dal 1.o maggio la sala della Biblioteca Civica rimane aperta al pubblico dalle 10 alle 16 nei giorni feriali, e dalle 8 alle 12 nei giorni festivi.

La morte dell'architetto Stefano Molli

Ieri, verso le 16 del pomeriggio, nella sua abitazione in corso S. Maurizio, 81, moriva l'architetto comm. Stefano Molli. Era stato operato circa un mese fa e l'operazione gravissima parve dapprima avere avuto buon esito e lasciò concepire le migliori speranze di guarigione. Ma ben presto la malattia riprese il suo corso e mino giorno per giorno la fibra dell'uomo che cinquanta e più anni di lavoro intenso, continuo avevano logorata. Tre dei suoi figli attualmente sotto le armi erano stati preavvertiti della imminenza della catastrofe, ma solo uno di questi aveva potuto giungere dalla zona di guerra al capezzale del morente.

Stefano Molli, piemontese, viveva da lunghi anni a Torino, dove era notissimo. Uomo di gran valore e di pari modestia era di una resistenza al lavoro mirabile. A Torino, dove ha esercitato lungamente la sua professione di architetto, studioso infaticabile e appassionato dei grandi architetti del passato, egli lascia bellissime opere, molte delle quali fatte in collaborazione con un altro venerando e geniale architetto che gli sopravvive, il Ceppi.

Proprietista di palazzi e di palazzine bellissime e potate per la grazia di particolari, Stefano Molli fu l'anima dell'esposizione d'arte sacra del 1898 e col Salvadori creò i principali edifici dell'esposizione del 1911, la mirabile adornazione dei tre palazzi bianchi ed oltre, grandiosi e solenni anche nella povertà aspra del gesso e delle intelaiature. Egli lascia forse il suo capolavoro nel mirabile cimitero di Bbrcomancro, in istile del Rinascimento. Nella casa dei morti per la fiorente borgata novarese questo assiduo studioso del Juvara rivelavasi la pura semplicità del Bramante.

E fu un meraviglioso piemontese. Umile e semplice, pur consapevole del suo valore, egli lasciò nei artisti un pelaggio di esempi buoni e di alte virtù. Austero, devoto alla casa, piissimo, Stefano Molli è passato lavorando e facendo il bene come un cristiano antico e come un antico maestro, costruttore di palazzi e di basiliche, di ospizi e di ville. E la sua memoria sarà sempre cara e benedetta.

Pro "Casa del soldato" e delle Figlie dei soldati

Venerdì 28, alle ore 21, nella sala del Liceo Verdi avrà luogo un concerto vocale ed istrumentale di cui saranno principali esecutori il soprano signora Bice Delride, il tenore Antonio Scagliotti, il baritono Flavio Cesare Perino, il maestro Luigi Gallino, il violinista prof. Matteo Vico ed il violoncellista Domenico Sarlo. L'introito è a beneficio della «Casa del Soldato» e della «Colonia delle figlie dei soldati».

L'arrivo dell'on. Giolitti

Col treno di ieri, proveniente da Pinerolo, è giunto l'on. Giolitti, che scese, come di consueto, all'*Hotel Bologna*.

Il passaggio dell'ambasciatore Tittoni

Il nostro ambasciatore in Francia senatore Tittoni, giunto ieri da Roma, è ripartito, dopo una breve fermata, per Parigi.

Arrivo di prigionieri russi

Col diretto pomeridiano di Genova sono giunti otto russi ex-prigionieri in Austria. Dopo una breve fermata a Porta Nuova salirono sul diretto di Modane e ripartirono per Parigi per essere incorporati nei reggimenti russi giunti in questi giorni in Francia.

Seguendo la Cronaca

Brano di lettera d'amore

... Sì, signorina, pur di ottenere la vostra mano sono disposto a sopportare qualunque sacrificio. Rinuncierò al Club, al mio sigaro favorito, a tutto quando vorrete. Saprei cacciare, se me lo chiedeste, di rinunciare all'*Acqua Idros, Tipo San Pellegrino*, e vi giuro che sarebbe il più doloroso sacrificio della mia vita.

I Divertimenti

Al Cinema-Teatro Vittoria
oggi, ingresso gratis ai bambini

Al «Vittoria», dove si continua a proiettare l'olimpico celebre dramma *Il Circo della morte*, oggi *L'ultima rappresentazione di gala al Circo Wolfson*, ingresso gratis ad ogni bambino accompagnato. I prezzi sono normali. Il successo, malgrado le moltissime rappresentazioni, è sempre vivissimo, crescente.

"LA RAGNATELA"
Un altro eccezionale "film"

verrà proiettato quanto prima al *Cinema Teatro Vittoria*, che ha saputo dare ai suoi programmi una invidiata nota di originalità e di esclusivismo. *La Ragnatela* è una *film* americana di genere assolutamente nuovo, ispirata da una delle più terribili novelle di Edgardo Poe. In essa le situazioni più strane e drammatiche si avvicendano, richiedendo l'attenzione dello spettatore in modo formidabile e mantenendola spasmodicamente tesa fino allo scioglimento del dramma. Di questo lavoro, messo in scena da uno dei più grandi specialisti e mistriceni della cinematografia, l'artista Griffith, diremo più a lungo nel prossimo numero. *La Ragnatela* è un simbolo: vi si impiglia una donna ardente... Il finale tragico, ma ognuno, lo si butta sopra, avidissimamente...

SALONE GHERSI
Più di 212 milioni

è l'ammontare dell'eredità che eccita la cupidigia di Rodin. Chi è Rodin? E' il genio del male, la terribile figura che illuminò sinistramente gli scopi e le funzioni della Compagnia della Santa Concordia. La potentissima setta possiede adepti in tutte le parti del mondo e su tutto il mondo domina col suo maledetto e sinistri spiriti superiori, con l'infame astuzia che gli procura il delitto, con la forza del denaro. E come del denaro si serve per le azioni più criminose, così ogni azione criminosa, diretta nei suoi fini ultimi contro la vita o la sostanza altrui, è pagata.

Paese che vai... Gigetta che trovi!

Al *Trianon* continuano brillantemente le repliche della prima rivista della *Taverna Rossa* di Milano: *Paese che vai...* Una ricca messinscena, il concorso di elementi scelti per la messa in scena italiana e varie graziose belle intercalate nei quadri. Gigetta, la nota artista della *Alia*, è la colonna e canta di arte, applauditissima. Prossimamente:

Francesca Bertini

Continuano al *Cinema Ambrosio*, con sempre più successo, le repliche di *I Carbonari*, una delle prime *film* che hanno rivelato *Francesca Bertini*. Tra le più divertenti e le meglio riuscite comiche: *Max Linder e la moda*, e *L'apprendista* [illegible] dal vero, che completano la piacevole programma.

Miss Rita Jolivet
oggi al Cinema Splendor

La bella superstite del *Lusitania*, la meravigliosa lungo amoreggiata di «Tzani», è oggi interprete del grande dramma avventuroso [illegible] della Casa Ambrosio: *Le mano di Fatma*.

Conferenze

Alla Società di Cultura. — Venerdì 28, alle ore 21 il prof. Federico Sacco, ordinario di geologia al Politecnico di Torino parlerà sul tema: «La geologia e la guerra».

All'Università Popolare. — Questa sera, ore 21, nel salone dell'Università Popolare, via Roma 19, il prof. Mario Foà terrà l'ordinario corso di conferenze sulla storia Universale di Roma, terza conferenza del ciclo: «Le guerriere servili e la guerra». L'ingresso è libero.

La prima riunione del Comitato
per lo sviluppo idroelettrico

Sabato sera, 29 corrente, nel salone della Camera di Commercio avrà luogo la prima riunione del «Comitato piemontese per lo sviluppo idro-elettrico». Verranno messi in discussione il programma, l'approvazione dello statuto e si procederà alla nomina del Consiglio direttivo.

La misteriosa avventura di una sconosciuta

Ieri mattina, verso le ore 6,30 due guardie daziarie furono informate che una donna sconosciuta, dall'apparente età di sessant'anni e vestita di una sola maglia, giaceva svenuta sulla scarpata della ferrovia Ciriè-Lanzo all'altezza del corso Vigevano e di piazza Lanzo. Gli agenti si recarono sul posto e provvidero anzitutto ad avvolgere il misero corpo in una coperta; dopo di che la trasportarono nel loro casotto di guardia. Ivi riscontrarono che la poveretta aveva una ferita al braccio sinistro e altra alla gamba. Per cura poscia di due guardie municipali la vecchierella fu trasportata nell'automobile-lettiga al S. Giovanni, ove fu ricoverata. Non avendo potuto rintracciare i sensi non fu ancora possibile identificarla nè sapere quali siano le vicende che la condussero sulla scarpata in uno stato il quasi completa nudità.

I ladri.

Ignoti riuscirono l'altra notte a farsi chiudere nel locale del *Caffè Italia*, in via Roma. Quando l'esercizio fu chiuso entrarono dal loro nascondiglio e si impossessarono di L. 35 che vi trovarono nel cassetto del registratore, nonchè di ventina tiglia di argento del complessivo valore di L. 100 circa.

— Altri ignoti penetrarono nell'abitazione della signora Roberto Marianna, in corso Spezia N. 26, e vi rubarono due anelli, un orologio d'argento, parecchi cucchiai, un portafoglio ed una scatola d'oro del complessivo valore di L. 160 circa.

— Ignoti asportarono dal cancello Cheno Mario di Domenico, di anni 20, per furto di pezzi di stoffa per camicie del valore di L. 36 il danno di un negoziante in via Monte di Pietà N. 24.

Gli spettacoli d'oggi

TEATRO CARIGNANO (Gestione F.lli Chiarella) — Compagnia del Grand Guignol del cav. Alfredo Sainati. — Ore 20,30: *Nel mare. Gabbiette N. 8 - Alto Morgue - Sotto gas - Sotto vapore - Il piccolo burattinaio*. — Ingresso L. 1.

TEATRO ALFIERI (Gestione Sainati e Zerboni) - Compagnia del cav. uff. Angelo Musco. — Ore 20,45: *Lu sgarrafaddu*. — Ingresso L. 1.

POLITEAMA CHIARELLA (Proprietà F.lli Chiarella) — Compagnia d'operette del cav. Luigi Marasca — Ore 20,45: *La bella Saidana*. — Ingresso L. 1.

TEATRO ROSSINI — Compagnia Gran Guignol U. Morato. — Ore 20,45: *Il furto - Il segreto del giudice - Le confessioni d'Elsa - Suicidicomio*. — Ingresso L. 0,60.

TEATRO VITTORIO EMANUELE (Gestione F.lli Chiarella). — Ore 20,45: Circo equestre. — Ingr. L. 1.

TRIANON — Ore 21: Varietà e la rivista *Parce che co...* — Ingresso L. 0,50.

TEATRO MAFFEI — Grandi [illegible] di varietà.

CINEMA REGINA MARGHERITA — *Alla Fronte italo-austriaca*, corso Regina Margherita.

MERIDIANA (Galleria Natta) — Spett. Variété, ore 15-23.

RESTAURANT DU PARC — Gran Skating (libero).

TEATRO REGIO — Esposizione Canzetta, dalle ore 10 alle 12 e dalle 21 alle 23 a beneficio dei figli dei richiamati.

ESPOSIZIONE-VENDITA LAVORI FEMMINILI. — Sale Accademia Filarmonica ore 9-12 e 14-18.

CIRCOLO DEGLI ARTISTI — *Nel mondo delle bambole*, esposizione di beneficenza per la famiglia del soldato. Dalle 14 alle 18,30 e dalle 21 alle 23.

Stato Civile di Torino
25 aprile 1916.

NASCITE: 15, cioè: maschi 8, femmine 6.

MATRIMONI: Rigon Antonio con Bey Angela — Vigna Marchesa Annalia con Del Carretto Nobile dei Marchesi di Gorzegno di Mesecrvello Wolfurga.

MORTI: Foli Antonio, d'anni 24, di Volpiano, op. Felice di Giulia via Monterosa, d'anni 11, di Crescentino, agiata, strada R. 1905, 62.

Tesauro Giuseppe, d'anni 42, di Torino, fattoniere, via Principe Amedeo, 23.

Tersco Cristina, d'anni 72, di Chivasso, coniugata.

Serratto Rosalia vedo San Giulio, d'anni 56, di Pinerolo, ved. Rosa.

Campiano Francesco, d'anni 76, di Volpiano, cont.

Ferri Giuseppe Silvio, d'anni 45, di Cernusco sul Naviglio, impiegato, via Principe Amedeo, 53.

Bonello Francesco, d'anni 62, di San Benigno Canavese, impiegato, via Castellamonte, 1.

Bogliani Caterina n. Guglielmo d'anni 56, di Susa, casalinga, corso Oddone 83.

Starzella Polleina ved. Gaudino, d'anni 78, di Millesimo, casalinga, via Cernaia, 38.

Gallo Giuseppe, d'anni 51, di Torino, tipografo.

Bilardo Eugenio, d'anni 59, di Torino, pellaio.

Coppo Evasio, d'anni 63, di Bosgnano, falegname.

Pezzola Francesco, d'anni 23, di Torino, negoziante, corso Regina Margherita, 112.

Gay Antonio fu Ignazio, d'anni 70, di Torino, pensionato, via Cappelle, 15.

Morello Anna, d'anni 29, di Bevino, casalinga.

Rocca Vincenza, d'anni 68, di Torino, guardarobiera.

Barcio Annibale ved. Vigna, d'anni 70, di Torino, pensionata, via San Donato 19.

Lotione Angelo, d'anni 62, di Torino, muratore, via Belfiore 37.

Ciaccarello Elisabetta moglie Zanino, d'anni 57, di Settimo Torinese, loc. strada della Verna, 615.

più 7 minori d'anni 10.

Totale compresovi 27, di cui 2 domiciliati in ospizi caritatevoli istituti, ecc. 10. Non residenti in questo Comune 6.

Camera di Commercio e Industria di Torino

Cambi del 26 Aprile 1916

La Commissione per l'accertamento del corso dei Cambi comunica:

Parigi — Domanda: chèque 12,00, versamento 108
Lettera: chèque 10,15, versamento 104 30.
Londra — Domanda: chèque 28,60, versamento 28,65
Lettera: chèque 30,65, versamento 30,80.
Svizzera — Domanda: chèque 102,50, versam. 102,75
Lettera: chèque 104,50, versamento 104,75.
New-York — Domanda: chèque 5,40, versamento 5,41
Lettera: chèque 5,50, versamento 5,51.
Oro: Domanda 110 50; lettera 102.

Nel pomeriggio d'oggi, nell'ottantesimo suo anno, dopo una vita operosamente dedicata al culto del lavoro e della famiglia, spirava serenamente

ANTONIO MASERA
Industriale Meccanico

Addoloratissimi ne danno il triste annuncio la vedova MARGHERITA BERTA, il figlio LUIGI colla consorte ANGELINA TEMPRA ed i parenti tutti.

La salma sarà tumulata venerdì, alle ore 9, nella Metropolitana.

Torino, 1916 — Tip. FRASSATI e C.

Dopo lunga malattia oggi, alle ore 16, serenamente spegnevasi, munito di tutti i conforti religiosi, il

Ing. Comm. STEFANO MOLLI

Addolorattissimi ne danno il triste annuncio:
La moglie ANGELINA BOFFA,
I figli:
Ing. PIERO sottotenente nel genio con la moglie ESTER BONOLA e la bimba AUGUSTA MARIA,
Avv. CARLO,
MARIA,
Tenente GIULIO,
ANTONIA,
SANDRO sottotenente in fanteria,
La sorella ANNETTA FERRETTI MOLLI,
La cognata MARIA DE BOFFA BOFFA,
I cognati, i nipoti e i parenti tutti.

Torino, 26 aprile 1916.

I funerali avranno luogo in Torino il 27 aprile, alle ore 15,30, partendo da corso San Maurizio, 81.

La cara salma sarà trasportata venerdì 28 aprile a Borgomanero per essere tumulata nel sepolcreto di famiglia.

Non si mandano partecipazioni personali. Si prega di non inviare fiori.

(Pompe funebri Genta)

La famiglia CHIAPELLO riconoscente ringrazia vivamente l'Illmo Comm. Ing. Arimondi, ispettore generale del Genio Civile, i funzionari del Genio Civile di Torino, il Questore comm. Borelli, i funzionari ed ufficiali della R. Questura e tutti coloro che con omaggio di fiori, col personale intervento o con altre gentili dimostrazioni vollero recare in Torino estremo tributo di onoranze all'illustrissimo estinto

Ingegnere Carlo Chiapello

Torino, 26 aprile 1916.

La mattina di lunedì 1.o maggio, alle ore 9,30, avrà luogo una Messa di Requiem nella parrocchia di S. Barbara in Torino.

(Pompe funebri Genta)

Il giorno 25 corr., quasi improvvisamente spirava serenamente

BOGLIETTI CATTERINA nata GUGLIELMO
di anni 30

Il marito, i fratelli, la suocera, cognati e parenti tutti addolorati ne danno il triste annuncio.

La sepoltura avrà luogo giovedì, 27 corr., alle ore 14,30, partendo da Corso Principe Oddone, N. 85, quindi la salma sarà trasportata a Cossila nel sepolcreto di famiglia.

Si ringraziano anticipatamente tutte le gentili persone che prenderanno parte al mesto accompagnamento.

Serve il presente avviso di partecipazione personale.

(Pompe funebri Genta)

La Famiglia ORIFICI

ringrazia quanti vollero rendere tributo d'affetto al suo caro estinto e particolarmente che la Messa di requiem sarà celebrata venerdì, alle ore 9, nella Metropolitana.

Torino, 1916 — Tip. FRASSATI e C.

Dopo lunga e penosa malattia sopportata con cristiana rassegnazione, decedeva ieri, alle ore 11,30

Psenda Francesco
d'anni 36

Il padre, i fratelli GIUSEPPE colla figlia ROSINA; SANTINO; le sorelle: ANNA col marito GIACOMO MAROCCO e figli, ELISABETTA e parenti tutti, addolorati ne danno il doloroso annuncio.

Non si mandano speciali partecipazioni e si ringraziano fin d'ora quella persone che prenderanno parte al mesto corteo.

La sepoltura avrà luogo il 28 corr., partendo dal Corso Regina Margherita, 118.

Il cav. colonnello ROMEO FRASSINETTI, la sorella IDA CAVALLERO FRASSINETTI, il cognato cav. ANTONIO MACCHIA, i congiunti tutti vivamente ringraziano le Autorità civili e militari, le rappresentanze e gli amici che hanno voluto rendere l'estremo tributo di stima e di affetto al compianto

Cav. ALFREDO FRASSINETTI
Tenente Colonnello nei Carabinieri Reali

(Pompe funebri Genta)

PRIMO ISTITUTO ITALIANO DI ORTOPEDIA ADDOMINALE INCRUENTA
Torino - Piazza Statuto, 19

ERNIE

Vivere senza cinturone, senza pelotti, senza tumori con l'Ernia immobilizzata nell'addome!

Questi sono i risultati benefici che procurano i nuovi e speciali apparecchi dell'Istituto Italiano, senza molle, senza cuscinetti di legno, con fissinati con cura e con ogni riguardo caso per caso da appositi specialisti. Numerose lettere di attesti da uralo, che già provarono altri apparecchi con torture e con negativi risultati, documentano questa asserzione. Una prova *gratuita* di tali apparecchi s'impone. Essa è fatta *ogni giorno* dalle ore 8 alle 19, e festivi fino alle ore 12, alla sede dell'Istituto, posta in Torino, Piazza Statuto, 19.

Le persone impossibilitate di recarsi alla sede di Torino od a quella succursale di Genova, potranno portarsi a:

GENOVA: giovedì, 27 aprile, Hotel Vittoria, piazza Annunziata.
NIZZA MONF.: ven. 28 apr., Alb. Due Roses.
SAVONA: sab. 29 apr., Albergo Roma Torino.
VALENZA PO: dom. 30 apr., Alb. Leon d'Oro.
PONT S. MARTIN: lunedì, 1.o maggio, Hotel Cheval Blanc e Poste.
ACQUI: martedì, 2 maggio, Hôtel Cantoz.
ASTI: mercoledì, 3 maggio, Albergo Selera.
CATTINARA: giov., 4 mag., Albergo Firenze.
MORTARA: ven., 5 maggio., Albergo Tre Re.
SALUZZO: sab., 6 maggio, Albergo del Gallo.
LANZO: dom., 7 maggio, Albergo Torino.
NOVARA: lun., 8 maggio, Albergo Isola Bella.
CASALE MONF.: mart. 9 mag., Alb. Leon d'Oro
VERCELLI: ven., 12 maggio, Albergo Tre Re.
ALBA: sab. 13 maggio, Alb. Cannon d'Oro.
GIAVENO: dom. 14 mag., Alb. Corona Grossa.

In Torino una signora trovasi per le donne.

Società Anonima Agostini Francesco
IN LIQUIDAZIONE — TORINO

Gli azionisti sono convocati in assemblea ordinaria per il 13 maggio, ore 15, presso il liquidatore rag. Porta, via Venti Settembre 28. Occorrendo seconda convocazione 24 maggio stessa ora ivi.

ORDINE DEL GIORNO:
Presentazione bilancio al 14 febbraio 1916;
Relazione dei liquidatore e sindaci;
Nomina tre sindaci effettivi e due supplenti.
Fissaz

ULTIME NOTIZIE

La gravità della rivolta di Dublino

come traspare da dichiarazioni di Asquith

La proclamazione della legge marziale - Invio di truppe da Belfast e dall'Inghilterra

(Servizio speciale della "Stampa")

LONDRA, 26.

Alla Camera dei Comuni Asquith annunzia che truppe giunsero a Dublino da Belfast e dall'Inghilterra. Liberty-Hall e Stephens Green furono già occupate dai soldati. La legge marziale fu proclamata nella città e nella contea di Dublino e furono prese misure rigorose per reprimere il movimento e arrestare i colpevoli. Eccetto Dublino, il paese è calmo. Il Governo prende i provvedimenti necessari per far conoscere ai paesi neutrali il vero significato di quest'ultimo esempio della propaganda tedesca.

Dopo la dichiarazione di Asquith, Carson chiede se il Lord Luogotenente si trovava al suo posto. Asquith risponde affermativamente. Poscia Asquith smentisce la voce circolante, secondo cui i ribelli si sarebbero impadroniti del palazzo del Vicerè. Il segretario per l'Irlanda annuncia che si dispone a recarsi sui luoghi, aggiungendo di aver ricevuto il rapporto del capo della Polizia irlandese annunziante che i Corpi volontari nazionalisti e numerose notabilità locali offrirono il loro aiuto al Governo. La discussione è esaurita. La Camera si riunisce in seduta segreta per discutere la questione del reclutamento.

Rispondendo poi a Middleton, che rimproverò il Governo della incuria prolungata in presenza della situazione pericolosa in Irlanda, che esso conosceva da lunga data, Lansdowne dice che il tentativo insurrezionale era in precedenza destinato a abortire ignominiosamente. Tuttavia la situazione presenta una certa gravità e richiede misure vigorose. Il 24 aprile i Sinnfeiners attaccarono, ma senza vigore. Il ministro di Dublino, capo dell'Amministrazione dell'Irlanda e occuparono l'incrocio delle strade centrali, Saint Stephens e Green: fermarono poi le truppe che tornavano dalla caserma e fecero fuoco su esse da sopra i tetti. Occuparono quindi l'Ufficio centrale delle Poste e del Telegrafi, il Palazzo di Giustizia, le stazioni di Amiens e Western-Road, donde parte il corriere destinato alla Gran Bretagna e tagliarono i fili telegrafici. La provincia — disse l'oratore — rimase generalmente calma.

(Ag. Stefani).

Lo stato d'assedio proclamato in tutta la contea di Dublino

Un bill sul servizio militare

(Servizio speciale della Stampa).

Londra, 26, notte.

Le ultime notizie dall'Irlanda furono date oggi da Asquith ai Comuni prima che si sprofondasse in seduta segreta per la discussione relativa alle forze militari. Egli disse che nuove truppe sono giunte a Dublino da Belfast e dall'Inghilterra, e che alcuni degli edifici dove i ribelli avevano stabilito il loro quartiere, vennero presi dalla truppa, inclusa la cosidetta Liberty Hall, una cittadella anarcoide. Lo stato d'assedio venne proclamato nella città e nella contea di Dublino e si provvede; con energia, alla repressione del movimento e all'arresto dei colpevoli. Il resto dell'Irlanda è tranquillo; tre soli casi di piccoli disordini locali vennero repressi.

Il primo ministro smentì poscia la voce che i ribelli possiggano mitragliatrici e lesse un telegramma nel quale si annuncia che la situazione è soddisfacente e che in vari centri i volontari nazionalisti reclamarono prestano servizio d'ordine colle truppe. Finora i ribelli uccisi risultano undici.

Il Governo ha ordinato la soppressione dell'associazione separatista dei Sinn-Feiners come sodalizio extra lege. I provvedimenti presi hanno già rettificato la situazione talmente, che si annuncia come prossima l'abolizione della censura nei riguardi del notiziario concernente i fatti di Dublino.

Il preannuncio fatto stasera da Asquith ai Comuni che un bill relativo al servizio militare sarà presentato domani dal Governo alla Camera, indica che la sessione segreta si concluderà in serata. L'ora tarda in cui ieri sera il riassunto ufficiale delle proposte governative impedì i commenti da parte degli organi maggiori. I fogli pomeridiani constatano come le proposte coincidano in genere con quelle riferite dagli informatori durante la crisi, inclusi il periodo di proroga limitato a quattro settimane e il numero di 50.000 reclute da raccogliersi entro questo termine per scansare la coscrizione plenaria.

I giornali pongono oggi in risalto il cruccio abortivo dei moti irlandesi. Il Times qualifica come opera buffa la spedizione di Casement e pensa che nemmeno il grosso della popolazione di Dublino giglia forse sul serio quella miserande insurrezione, che probabilmente è ormai liquidata. Altri organi però come il Daily Express dichiarano che non intendono menomare la gravità della rivolta, e il Daily Chronicle teme che i tristi eventi attuali lascino un lungo strascico di rancori e siano sfruttati con pericolo di più serie complicazioni dagli avversari dell'Home Rule. Tutti stigmatizzano l'azione dei ribelli di Dublino e invocano dal Governo le misure più draconiane contro questo inqualificabile tradimento.

Gli organi contrari al Governo, come il Times e il Daily Mail, ritengono che il re-

sponsabilità dei disordini d'Irlanda spetta interamente alla sua debolezza. Essi lo accusano di aver usato un'eccessiva indulgenza verso l'opera di sedizione e di aver permesso il continuo disprezzo della legge. Di rimando il Daily Chronicle e il Daily News rovesciano la colpa sul male esempio dato da Carson e dagli ulsteriani quando si ribellarono contro il Parlamento e bassarono tutto il loro diritto sulla violenza, costringendo altre parti dell'Irlanda a ricorrere agli stessi metodi.

M. P.

Uno stralcio del comunicato tedesco

sull'attacco navale e aereo

Basilea, 26, notte.

Soltanto stasera giunge da Berlino il comunicato dello Stato Maggiore della marina sull'attacco alla costa inglese. Il comunicato dice:

« Forze navali tedesche d'alto mare bombardarono il mattino del 25 le opere di difesa ed importanti impianti militari di Great Yarmouth e di Lowestoff, e presero quindi sotto il loro fuoco un gruppo di piccoli incrociatori e controtorpediniere nemiche ».

Il comunicato asserisce che un grave incendio fu osservato su uno degli incrociatori e che una controtorpediniera e due battelli di pattuglia nemici furono affondati; uno di questi sarebbe (secondo il comunicato) proprio quel battello da pesca che rifiutò di sottrarsi l'equipaggio dello Zeppelin « L. 19 » in pericolo, ed il suo equipaggio sarebbe stato catturato. Il comunicato afferma altresì che tutte le navi tedesche rientrarono incolumi senza avere subito alcuna perdita.

« Contemporaneamente all'attacco delle forze navali — soggiunge il comunicato — una squadriglia di dirigibili della marina attaccò la notte sul 25 le coste orientali d'Inghilterra. I punti bombardati dai dirigibili sono: Cambridge, Norwich, i dintorni di Lincoln, di Winterton, Ipswich, Norwich e Harwich, nonchè navi di pattuglia sulle coste inglesi ».

Infine il comunicato dà notizia di un bombardamento di Dunkerque da parte degli aviatori della marina e prende che nel seguito del combattimento navale sulle coste delle Fiandre, annunciato il 24, le forze navali tedesche avrebbero il 25 gravemente danneggiato un cacciatorpediniere inglese affondato un incrociatore ausiliario cattumandone l'equipaggio e condottolo a Zeebrugge.

(Ag. Stefani).

La nave tedesca sorpresa presso l'Irlanda si fece saltare in aria

Londra, 26, notte.

Alla Camera dei lordi Lord Lansdowne dichiara, durante la discussione sulla situazione in Irlanda:

« Un sottomarino ed una nave tedeschi comparvero a ovest della costa d'Irlanda tre giorni or sono. Due ufficiali tedeschi e Sir Roger Casement scesero da un sottomarino e, saliti in un canotto, si diressero a terra. La nave tedesca che accompagnava il sottomarino, camuffata da nave mercantile olandese, fu fermata da una nostra nave da guerra e ricevette ordine di recarsi a Queenstown. La nave tedesca seguì la nostra nave da guerra ad una certa distanza; quindi, innalzando bandiera tedesca, si fece saltare in aria ».

(Ag. Stefani).

200 bombe di "Zeppelin,, sull'Inghilterra

Londra, 26, notte (Ufficiale)

Gli Zeppelin che volarono sull'estuario del Tamigi in notte scorsa lanciarono più di 100 bombe. Non si ha notizia di perdite di vite. Nei raid di Zeppelin della notte precedente sulle coste orientali il totale delle bombe lanciate fu di circa 120. Soltanto una persona fu ferita. I danni consistono in un cavallo ucciso, in un deposito di fieno bruciato e in numerosi vetri infranti.

(Stefani).

I danni prodotti dal bombardamento di Lowestoff e Yarmouth

Londra, 26, notte.

Il Ministero della Guerra comunica circa il bombardamento di Lowestoff e Yarmouth da parte della flotta nemica: « Il bombardamento di Lowestoff e Yarmouth cominciò ieri mattina alle 4 e durò circa mezz'ora. Nonostante i gravi pezzi adoperati nel bombardamento dalle navi nemiche, i danni furono relativamente insignificanti. Una casa di convalescenza e bagni sul molo e 40 abitazioni furono leggermente danneggiati. Oltre due uomini, una donna ed un fanciullo uccisi, vi furono tre persone gravemente ferite e nove leggermente. Il fuoco fu aperto nello stesso tempo su Great Yarmouth. In questa località i danni consistono in un grande edificio gravemente danneggiato dall'incendio ed altro edificio leggermente danneggiato dalle granate.

Il vapore inglese "Lambert,, colpito da una granata tedesca

Londra, 26, notte.

Il Lloyd annuncia che il vapore inglese « Lambert », che si recava ad Hardlepool la mattina del raid contro la costa inglese, con un carico di minerale, fu colpito da una granata tedesca che appiccò un incendio alla poppa del bastimento. Questo fu tuttavia in condizioni di proseguire il viaggio dopo avere otturato la falla. Nessun uomo dell'equipaggio fu colpito.

Il nuovo ministro dell'Argentina a Roma

Buenos Aires, 26, notte.

Lucas Ayarragaray è stato nominato ministro della Repubblica Argentina presso il Re d'Italia.

Lotta intensa di artiglierie nella Champagne, lungo la Mosa e nelle Argonne

PARIGI, 26, notte.

Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice: A nord dell'Aisne bombardamento reciproco nella regione del Bois des Buttes. Il numero totale dei prigionieri da noi fatti durante l'attacco di ieri ammonta a 158, di cui 4 ufficiali. Abbiamo preso inoltre due mitragliatrici ed un lanciabombe.

Nella Champagne la nostra artiglieria ha eseguito tiri di concentrazioni sui parchi nemici della Valle della Dormoise.

Nelle Argonne grande attività delle nostre batterie sulle organizzazioni tedesche della quota 285 di Vauquois e del bosco di Cheppy. Ad ovest della Mosa bombardamento violento nella regione di Avocourt e della Quota 304 di Esnes e di Montzeville; qualche raffica di artiglieria nel settore del Mort-Homme. Ad est della Mosa e nelle Woevre attività media delle due artiglierie. Un pezzo tedesco di lunga portata ha tirato stamane in direzione di Varangeville e di Luneville.

Nella Lorena un attacco tedesco che tentava di sboccare sulle nostre posizioni a nord di Saneons è stato arrestato di netto dai nostri tiri di sbarramento. Parecchi prigionieri, tra cui un ufficiale, sono rimasti nelle nostre mani. Secondo nuove informazioni, la cifra delle perdite subite dai tedeschi durante l'attacco diretto ieri sul nostro saliente di Ghapelotte deve essere valutato ad un migliaio di uomini circa.

I tedeschi annunciano un successo sui Vosgi

Basilea, 26, notte.

Si ha da Berlino questo comunicato ufficiale:

A sud del Canale di La Bassée, un attacco di forti distaccamenti inglesi contro le escavazioni occupate da noi fu respinto dopo un violento corpo a corpo. La lotta di mine continua con violenza da ambe le parti ad ovest di Givenchy. A Gohelle occupammo le escavazioni di due mine, una tedesca e l'altra inglese, esplose simultaneamente. Facemmo alcuni prigionieri e ci impadronimmo di utensili.

Fortunate azioni di pattuglie ebbero luogo nostre tra Vailly e Craonne. Un attacco parziale francese, ieri, contro il bosco a sud-ovest di Ville aux Bois, fu respinto. Sulla collina di Vauquois, a nord-est di Avocourt e ad est di Mort-Homme combattimenti con granate a mano. Conoscevamo i progetti di attacco del nemico contro le nostre trincee tra Mort-Homme e il Bois Camettes: li abbiamo fatti fallire bombardando le truppe già in sporte all'attacco. Ad est della Mosa l'artiglieria spiega dalle due parti vivissima attività.

A nord di Celles (Vosgi) un attacco accuratamente preparato ci permise di occupare le prime e le seconde linee francesi a sud e dintorni alla Quota 532. Piccoli distaccamenti penetrarono poco alle terze trincee facendovi esplodere numerosi rinforzi.

Oltre ad altre azioni di aviazione, una nostra squadriglia di aviatori lanciò numerose bombe ad est di Clermont, campo di aviazione francese di Brocourt e su località fortemente organizzate a Subesoun. Due aeroplani nemici furono abbattuti con combattimenti aerei, uno su Fleury (a sud di Douaumont), l'altro ad ovest di questa località.

La Grecia permetterà l'uso delle sue ferrovie pel trasporto dei serbi a Salonicco

Zurigo, 26, notte.

I giornali tedeschi ricevono da Atene la conferma del passo che la Quadruplice, di fronte all'insistenza del Governo ellenico nel trattare la questione del trasporto dei soldati serbi a Salonicco, ha creduto di fare. Essa ha avuto direttamente in rapporto per i negoziati il rappresentante del Governo serbo col Ministero greco. Atene si sarebbe così dimostrata propensa a concedere facilitazioni ai serbi ed a contentare che le sue ferrovie siano usate per il trasporto delle truppe serbe da Corfù a Salonicco.

Re Costantino, intervistato dal giornale Thephos di Atene, disse: « Non fu mai mia opinione che la Grecia debba entrare in alcuno dei gruppi belligeranti. E' un cimento questo che promette pochi ma sicuri utili. La Grecia — concluse il Re — non deve dividere la sorte del Belgio e della Serbia ».

Misterioso attentato alla Legazione di Bulgaria in Atene

Atene, 26, notte.

Una bomba posta all'ingresso del cortile della Legazione di Bulgaria esplose, alle 13, producendo danni senza importanza. In seguito allo scoppio si riunirono i vetri delle case vicine. Nessuna vittima. La porta e il cancello esterno erano chiusi al momento dell'esplosione. L'attentato è circondato di mistero che la polizia cerca di chiarire. Nessun arresto ancora è stato operato.

Ag. Stefani

Note e commenti dei fogli tedeschi sul conflitto tentonico-americano

(Servizio speciale della Stampa).

Zurigo, 26, notte.

Il Cancelliere dell'Impero ha avuto due giornate febbrili di lavoro. I suoi colloqui coll'ambasciatore Gerard sono stati lunghi, ma i giornali ne ignorano il risultato. Comunque, i giornali sono concordi nell'affermare che la risposta definitiva all'America non è stata ancora data. I giornali hanno su tali conferenze questi particolari:

La conferenza

Il primo colloquio fu fissato per domenica sera, appena il Cancelliere ritornò dal Gran Quartiere Generale. Gerard lasciò l'Ambasciata prima delle undici per recarsi al Ministero degli Esteri. Il giorno successivo, lunedì, ritornò al Ministero. Aveva con sè una copia dell'ultima Nota di Wilson ed un numero del *New York Times* del 6 ottobre 1915, che conteneva le dichiarazioni testuali fatte a Washington dall'Ambasciatore germanico Bernstorff. Rimase a colloquio oltre un'ora. Poi tornò dal palazzo del Cancelliere — dove, appunto, si tennero tutte queste riunioni — all'Ambasciata. Uscendo dalle interviste avute con Bethmann Hollweg fu assalito dai giornalisti che gli domandarono se avrebbe avuto ancora un colloquio col Cancelliere. L'Ambasciatore rispose: « Per oggi no ». E null'altro volle dire. Riformato all'Ambasciata, inviò un lungo dispaccio a Washington, dando una relazione della conferenza avuta. Si ritiene che il dispaccio arriverà a Washington prima della riunione del Congresso. Ieri, alle 17,30, il signor Gerard ritornò al palazzo del Cancelliere. Bethmann Hollweg ebbe nel corso della giornata di ieri conferenze con molte personalità politiche e coi capi dei vari dicasteri.

Questi gli avvenimenti esteriori, ai quali bisogna aggiungere, a titolo di curiosità, un telegramma arrivato da New York al rettore dell'Università di Berlino, firmato da professori tedesco-americani, in cui si dice: « Noi cittadini degli Stati Uniti d'America e presidenti della « German University League of America » esprimiamo a vostra magnificenza il desiderio di vedere mantenuta la pace tra l'America e la Germania. Poichè conosciamo bene tutti e due i paesi, riteniamo che la Germania possa interpretare il messaggio del nostro Presidente come una provocazione, ciò che non è certamente nell'intenzione dell'America. Al contrario, siamo persuasi che la maggioranza del popolo americano brama di mantenere le relazioni amichevoli sempre esistite fra i nostri due paesi. Ad evitare il pericolo di ogni falsa interpretazione, vi preghiamo di portare a conoscenza del popolo tedesco queste nostre dichiarazioni ».

Per una "soluzione onorevole ,,

Fra gli ottimisti bisogna mettere soprattutto la « Frankfurter Zeitung », le cui relazioni col Governo sono note. Il suo corrispondente telegrafa stamane che i colloqui avuti da Bethmann Hollweg coi capi dei vari disastri e coll'ambasciatore Gerard dimostrano che si lavora attualmente per sciogliere il conflitto prospettato dalla Nota americana. Il Cancelliere ritornerà al Quartiere Generale per prendere la decisione che, a giudizio della maggioranza dei giornali dei vari partiti, non condurrà — dice — alla rottura. Il giornale accenna ai fogli che scorgono nella rottura delle relazioni coll'America un avvenimento utile alla Germania e dice che essi sono pochi e che anzi i capi parlamentari più autorevoli sono propensi alla possibilità di un accordo sul modo di condurre la guerra coi sottomarini. Il giornale alla sua volta dedica un articolo di fondo sulla situazione. Ed è sintomatica questa frase:

« A Berlino si sta studiando una situazione onorevole per entrambi le parti. Non si tempeggerà, il che non sarebbe utile, giacchè è evidente che Wilson vuole che la questione sia risolta definitivamente. E' anche utile per il popolo tedesco mettere in chiaro definitivamente la situazione coll'America. Ma se si dovesse giungere ad una rottura, il popolo tedesco comprenderebbe senza l'attacco del Sussex non possa essere messo a carico della Germania, e come le affermazioni di Wilson fossero false e la sua domanda ingiustificata. Se, per altro, si potesse dimostrare un errore da parte tedesca, sarebbe più disinteso e più opportuno trarne le conseguenze del caso. Non si tratta dal principio della guerra dei sottomarini, ma di precisare i fatti, e la Germania è un paese troppo grande per aver [illegible] di non fare una politica chiara ».

I tedeschi violano ancora la neutralità svizzera

Un "Taube,, vola su Porrentruy

(Servizio speciale della Stampa)

Lugano, 26, notte.

Si ha notizia di una nuova violazione della neutralità svizzera da parte di aviatori tedeschi. Un aeroplano tedesco, diretto a Belfort, proveniente dall'Alsazia, volò stamane nuovamente su Porrentruy, accolto da un vivo fuoco di fucileria delle truppe svizzere.

L'aeroplano, dopo avere compiuto la sua missione oltre Delle, ripassò nuovamente nella via del ritorno su territorio svizzero. Ricorderete l'incidente diplomatico e le assicurazioni date dal Governo tedesco al Consiglio federale quando aviatori tedeschi lanciarono bombe su Porrentruy. La nuova violazione provocherà certo nuove proteste.

La preoccupazioni del Governo di Berna

Berna, 26, notte.

Si annuncia ufficialmente che, in seguito a reiterate violazioni del territorio svizzero da parte di aviatori militari tedeschi, il Consiglio Federale ha richiamato a Berna il ministro di Svizzera a Berlino Decrenaride, per discutere con lui della grave situazione derivante da questi incidenti.

212 trasporti di carbone in Italia durante tre mesi

(Servizio speciale della Stampa)

Londra, 26, notte.

In relazione al problema del noli il ministro del Commercio, Runciman, replicando ad una interrogazione parlamentare, ha dichiarato che nel corso del gennaio, febbraio e marzo ultimi, furono 212 i vapori che caricarono carbone per l'Italia in tutti i porti minerari inglesi, a parte quello di Cardiff, la cui statistiche si conoscono già. Sui 212 vapori, quelli italiani furono 14, quelli inglesi 68, quelli danesi 46, quelli norvegesi 37, quelli greci 17, quelli spagnuoli 11, e i rimanenti di altre cinque nazionalità. I vapori inglesi impiegati furono dunque numericamente meno di un terzo del totale.

M. P.

Il Cancelliere tedesco conferisce con l'ambasciatore americano e ritorna al Quartier Generale

Una nota ottimista

Zurigo, 26, notte.

Si ha da Berlino:

Ieri sera, alle 9,30, l'ambasciatore degli Stati Uniti, signor Gerard, ha avuto un altro colloquio col cancelliere Bethmann Hollweg. Quindi il Cancelliere è partito per il Gran Quartiere Generale col capo di Stato Maggiore dell'Ammiragliato.

La Frankfurter Zeitung scrive: « Benchè nulla si sappia sui risultati delle numerose conferenze col Cancelliere, la loro durata e parecchie altre circostanze inducono a concludere che egli si sia occupato seriamente di risolvere il conflitto sorto in seguito alla Nota degli Stati Uniti. Al Quartiere Generale si svolsero, durante la permanenza del Cancelliere le prime discussioni e si può trarre qualche conclusione dal fatto che il Cancelliere ritorna al Gran Quartiere Generale ove verrà presa l'ultima decisione; che questa decisione non debba necessariamente condurre ad un conflitto è la persuasione e il desiderio della stragrande maggioranza dei giornali dei vari partiti. Solo pochi giornali, i quali basandosi sul contegno tenuto finora e sulle opinioni di alcuni partiti prussiani, dietro i quali non vi è la maggioranza, scorgevano in un conflitto cogli Stati Uniti un avvenimento utile in questa guerra mantengono questo atteggiamento. Ma è risaputo che i capi parlamentari raggruardevoli finora convenzionali in una direttiva siffatta adesso si mostrano assolutamente proposti ad un accordo sulla condotta della guerra coi sottomarini.

Lo stesso giornale dice che ci è stato un errore nell'attacco del Sussex: sarebbe disgustoso ed onorifico il confessarlo e trarne le conseguenze.

Mailly

l'accampamento dei Russi in Francia

(Servizio speciale della Stampa).

Parigi, 26, notte.

Una comitiva di giornalisti alleati è stata ammessa stamane a visitare il campo di Mailly, ove i russi sono accampati. Il campo si trova al centro del Dipartimento dell'Aube, uno dei territori più fertili della Champagne, a 42 chilometri a nord di Troyes e a 32 a sud di Châlons, presso la ferrovia che congiunge le due città. E' una lontananza distesa di circa 15.000 ettari in cui, prima della guerra, si elevavano a dozzine le fattorie che furono atterrate per necessità militari. Già al momento della guerra il campo passava per un modello del genere. L'alloggio è assicurato da baracche in muratura. Il materiale da letto è quello delle caserme ordinarie: le cucine, anche esse in muratura, sono provviste di acqua a corrente continua e di apparecchi perfezionati. Ogni battaglione ha la sua cantina in una baracca speciale. Le infermerie sono preparate con tutto il *confort* desiderabile: vi sono ottimi bagni e docce. Gli ufficiali, alloggiati pure in baracche, pigliano i pasti in due sale-mensa: grandi locali servono loro anche da sala di convegno. Infine due padiglioni sono riservati ai generali, che abitano così in mezzo alle loro truppe. I cavalli sono stati raccolti in scuderie ai due lati estremi del campo. La fornitura della carne è assicurata da una beccheria militare stabilita con un macello e non pare pel bestiame fuori del campo propriamente detto, sulla riva sinistra del torrentello. I forni del paese sono organizzati nel vicino villaggio di Mailly. Il campo è illuminato a luce elettrica e alimentato da acqua potabile per mezzo di una macchina aspirante munita di apparecchi sterilizzatori. Grazie alla sua speciale topografia, il campo di Mailly offre un terreno ideale per l'istruzione delle grosse unità e, date le sue dimensioni, permette di eseguire operazioni su vasta portata. La sua configurazione si presta pure alle manovre più varie, perchè una Divisione e anche un Corpo d'Armata possono spiegarvisi, evolvendo colla massima facilità. I boschetti che vi si incontrano e le depressioni relativamente profonde del terreno del campo, depressioni che si vedono in tutti i sensi, le rovine dei luoghi già abitati, dànno alle manovre che vi si svolgono un carattere impressionante di realtà e assicurano da un punto di vista didattico-militare, una superiorità notevole sullo stesso campo di Châlons, vantato come il principale, prima della guerra, per l'allenamento dei Corpi d'esercito francesi. Supponendo che i russi di Mailly siano destinati a partire per la regione di Verdun, essi ritroveranno sul futuro terreno d'azione una analogia impressionante con l'angolo feracc della Champagne, ove non tarderanno a giungere nuovi contingenti russi sbarcati a Marsiglia.

D. R.

Il campo militare di Etaples bombardato dai dirigibili tedeschi

Basilea, 26, notte.

Il comunicato ufficiale tedesco dice che dirigibili dell'esercito tedesco attaccarono la notte scorsa le fortificazioni e le installazioni di porti inglesi e il grande campo d'istruzione inglese di Etaples.

Anche sul fronte russo, una squadriglia di aeroplani tedeschi lanciò numerose bombe sul campo di aviazione di Dunaburg.

(Ag. Stefani).

Settecento morti nell'affondamento del "Hsinyn,, carico di truppe

Londra, 26, notte.

Un dispaccio da Shanghai al « Lloyd », in data del 25, conferma che il vapore *Hsinyn*, trasportante truppe, cozzò contro l'incrociatore *Haylung*, il 22, al largo dell'isola Chusan, a causa della fitta nebbia. L'*Hsinyn* affondò. Annegarono circa settecento uomini, compresi gli europei facenti parte dell'equipaggio. Si salvò solo il terzo meccanico.

(Stefani).

Un enorme cetaceo

Genova, 26, notte.

Oggi nel golfo di Camogli, presso la tonnara di Capodimonte, i pescatori presero un enorme cetaceo, detto orfala, della famiglia delle balene. Il mostro marino ha una testa enorme e pesa ben 400 chilogrammi. Il grosso [illegible] è stato dalle autorità [illegible]

Lettere apocrife create dagli austriaci ed attribuite ai loro disertori in Italia

Berna, 26, notte.

Perchè sia noto a quali malvagi procedimenti non sdegni ricorrere il nostro avversario per falsare completamente le notizie sul trattamento che viene da noi usato ai prigionieri austro-ungarici, si riportano qui di seguito due lettere trovate indosso a due prigionieri di guerra bosniaci, premettendo che è stato accertato per mezzo di indagini compiute fra 40 prigionieri bosniaci quanto appresso: 1.o le lettere che risulterebbero scritte da due militari austriaci, i quali effettivamente hanno disertato tempo addietro, sono apocrife; 2.o esse sono state compilate dal tenente comandante di una delle compagnie del battaglione Feld Jäger, cui appartenevano i prigionieri; 3.o sono state diffuse largamente fra i soldati coll'approvazione del comandante del battaglione, nell'intento di combattere le numerose diserzioni che si verificavano; 4.o d'ordine superiore esse furono anche commentate alla truppa. E' risultato altresì che mentre molti soldati le hanno giudicate false, altri le hanno ritenute vere, ed ecco i documenti: Copia di lettera spedita da Nikolic Eutimo del 1.o battaglione pionieri, 17.a compagnia, ai genitori, dopo aver disertato nel modo più abbietto ai nemici:

« Cari genitori, eccomi giunto nel bramato « inferno, soffro in fame e la sete, sono ri« do come un topo e sto cercando di tutti i « mali, sto peggio di uno schiavo. Lavoro « giorno e notte senza interruzione, non ho « un riparo e stando sempre all'aria aperta, « prego Dio di mia sollecita morte. Non « guadagno nulla e quello che mi mandate « viene sequestrato. Mi picchiano peggio di « una bestia. Ho addosso ogni sorta di im« mondizie perchè non mi permettono di « lavarmi. Ricevo un pane per dieci giorni « e mezzano questo ma lo lascimo rasse« giare in pace. La carne la dimenticherò « perchè mi danno solo thè e caffè. E non « sperate che io possa ritornare vivo. Rice« vete tutti insieme saluti dal vostro infe« lice *Eutimo* ».

Copia di una lettera spedita dal soldato di Sanità disertore, Giorgio Mikailovic, del villaggio Hegal (circolo di Bihac), ai suoi genitori, dalla prigionia:

« Miei cari genitori, Non abbiate pietà di « me, perchè chi cerca il diavolo lo trova, « non c'è pena o dolore che non soffro. So« no ormai tutto intirizzito dal freddo, per« chè sono nudo e da due giorni non vedo « una briciola di pane. Faccio gravi lavori « senza riposo, non ho un riparo, dormo al« l'aria aperta, purchè almeno non mi pic« chiassero. Preferirei morire, sia così mi « scacciano l'anima a bastonate. Non ho « neanche un soldo e non ne danno, anzi « mi hanno spogliato. Non mi permettono di « comprare nulla. Anche ciò che mi avete « mandato non l'ho ricevuto. Questa è l'ul« tima lettera mia, saluti, addio, *Giorgio* ».

(Ag. Stefani).

Un omicidio a Momberuzzo

Alessandria, 26, notte.

Giorni sono, a Colonetto, frazione del Comune di Momberuzzo, veniva trovata morta sulla strada certa Acerbi Carlotta, d'anni 19, e non si tardò a stabilire trattarsi di uno strangolamento. Le indagini condotte dall'Autorità giudiziaria e dall'Arma dei carabinieri portarono all'arresto del giovane Zaccone Placido, d'anni 18, che si era invaghito dell'uccisa. L'arrestato a tutta prima si era mantenuto sulle negative, ma alla fine ha confessato di avere strangolato la giovane perchè non intendeva corrispondere alla sua dichiarazione amorose.

ULTIME DI CRONACA

Un'assemblea della Colonia francese

Ci si comunica con preghiera di pubblicazione:

« I componenti la Colonia francese di Torino e del Piemonte sono pregati di assistere all'assemblea generale annuale, che avrà luogo al Consolato di Francia, in via Ponza, N. 3, sabato 29 aprile, alle 21 ».

Il Concerto al "Regio,, per l'Esposizione Canelli

Esito lietissimo ebbe il concerto vocale e strumentale a beneficio dei richiamati, tenutosi ieri sera nel ridotto del Teatro Regio ove i fratelli Cascella hanno impresso la Mostra delle loro impressioni di guerra. Si distinsero maggiormente la professoressa di pianoforte Tina Cavenago ed il professore di violino Moschetto, nonchè il soprano signorina Rosa Anselmo che specialmente nella deliziosa romanza *Neve*, del Kilska si fece apprezzare quale finissima esecutrice e buona cantante. Assisteva un pubblico numeroso ed elegante che festeggiò gli esecutori festose accoglienze.

Un impresario aggredito e rapinato

L'impresario costruttore Carlo Grobbi, di anni 59, abitante in corso Novara, fece ieri all'Autorità di P. S. una grave denuncia. Egli narrò che sul corso dove abita, mentre stava per rincasare, era stato all'improvviso aggredito alle spalle da alcuni sconosciuti i quali, dopo averlo ridotto nell'impossibilità di difendersi, lo avevano brutalmente derubato del portafoglio contenente 1295 lire, una cambiale e parecchie importanti carte personali. Il signor Grobbi, appena potè riaversi dalla sorpresa e dal dolore cagionatogli dalle percosse dei rapinatori, si era dato a gridare nella speranza che qualcuno raggiungesse i fuggiaschi; ma, per un caso fortuito, nessuno era passato per il corso Novara in quel momento. Il rapinato dovette così accontentarsi di denunciare il fatto alla Questura, la quale ha iniziato attive indagini per la scoperta dei rapinatori.

Tra vicine di casa

In via Montalto, N. 3, avvenne ieri sera una rissa assai clamorosa tra certa Margherita Favre maritata Pucetto, d'anni 41, coniugata, e alcune sue vicine di casa, tra cui Maria Cauda e le figlie di costei Maria e Ghedina. Dopo un vivace scambio di apostrofi, la rissa, che ebbe origine per questioni riguardanti i bambini di queste donne, si acuì al punto che le litiganti si percossero. La Favre riportò contusioni ed abrasioni al capo guaribili in otto giorni. Venne medicata all'Ospedale di S. Giovanni dal dott. Quarella.

CAMBIO UFFICIALE

Roma, 27 aprile - Cambio giornaliero per gli stabilimenti esercenti alle tire 100 da fami con carichini — Lire 110,50 — Cambio settimanale Lire 100,15.

Cambio unico ufficiale agli effetti dell'art. 29 del Codice di Commercio per il 27 aprile: Parigi 108,01 1/2 — Londra 30,81 1/2 — Svizzera 102,90 — New-York 6,42 1/2 — Buenos Aires 2,78 1/2 — Litre ore 100,23 1/2.

Borse Estere

BORSA DI PARIGI (chiusura)

Rendita francese	25	26		25	26
3 p.% perpetua	62 60	62 80	Banca Rio Plata	—	—
id. 3 p.% ammort.	69 25	69 90	Mercantile	—	—
id. 3,50 p.% amm.	91 25	91 25	Ateni Suez	4150	4180
Tunisine	315	315	Panama	97	96
R. Argentina 1886	—	—	Andaloni	—	—
» » 1900	75	74 75	Obligaz. Lombarde	151	151
Russe 4 p.%	—	—	Ferr. Meridionali	—	—
Obbl. Bulgare 5 p.%	—	—	Nord Espagne	430	435
R. Egiziana 4 p.%	99	99	Saragozza	123	123 50
R. Spagnuola est.	94 25	94 25	Forni di Fiombino	90	90
R. Ungherese 4 p.%	—	—	Rio Tinto	1705	1710
R. Italiana 3,50 p.%	—	—	Sabbie	—	—
Portoghese nuovo	40 25	40 25	Brasile 5 p.%	—	67
E. Russa 3 p.%	—	—	Crédit Foncier	—	—
» » 5 p.%	87 50	87 —	Ferrov. Ottomane	—	—
» » 4,50 p.%	77 25	77 75	Austriache	14 75	14 75
Rend. Svizz. 4 p.%	—	—	Da Beers	—	206 —
Boschetti Turchi	28 60	28 85	Ferrovie	—	—
Banca di Francia	4700	4725	Gallizie	64	64 —
Banca di Parigi	—	—	Mediterranee	98 75	98 —
Credito Fondiario	660 —	660 —	Meridionali	—	—
Credit Lyonnais	1650	1658	Nord-Est	—	—
Banca Ottomana	643	645	Periere Rio	100	99 —
Banca Comm. Ital.	—	—	Thomson Hou.	—	23 —
			Transatlantique	—	23 —

Banca Commerciale Italiana

URODONAL

Fonte di giovinezza

Obesi, Calcolosi, Reumatici, Gottosi, sofferenti di Emicrania, Eczematosi, e voi, Dispeptici, vittime innumerevoli dell'acido urico, prendete animo: l'URODONAL dissolve l'acido urico, come l'acqua calda discioglie lo zucchero, e lo elimina anche a vostra insaputa. Gettate via grucce e bastoni e rimettetevi come ai bei tempi di gioventù. Grazie all'Urodonal potrete persino usare ed abusare dell'alimentazione carnea e di quanto possa allettare il vostro stomaco ghiotto. Di fronte all'Urodonal, il sanicolato, il colchico, i [illegible] che a sì caro prezzo procuravano un po' di sollievo momentaneo, foggono in fella. Grazie all'Urodonal l'obeso si fa snello, il debilitato acquista piacere a vivere; la donna di mondo, di cui esso ha depurato il sangue, riacquista e serba per sempre la freschezza ed il vellutino del viso. L'Urodonal, insomma, è il rimedio sovrano tanto aspettato, benedetto da tutti e da tutte; è il segreto della giovinezza che non si sperava più di possedere e che impera oggi nella luminosa apoteosi dove l'hanno collocato gli urticemici, e cioè il mondo intero.

La ruggine della vita.

Il corpo umano è una macchina delicata e complicata, il cui buon funzionamento dipende innanzi tutto dalla normale circolazione di un liquido vivente, il sangue, a traverso una rete inestricabile di canali di calibro diverso, dalle pareti elastiche e dal resto anch'essi, viventi, e costituiti da vera arterie e capillari, sotto l'impulso di uno [illegible] centrale, il cuore, il cui primo compito consiste a tenere in circolo duecento ettolitri di sangue nelle ventiquattro ore.

Ma, purtroppo, la macchina [illegible], come tutti i congegni meccanici, solo funzionando ci consuma e si inselicita. Per una quantità di ragioni, la cui enumerazione rappresenterebbe tutta la patologia, i materiali di cui è costituita si logorano e vi si producono decomposizioni, metastasi, dissimilazioni i cui residui ingombrano il torrente circolatorio, oppure si accumulano, d'altra parte, tali residui, paragonabili a ceneri ed a fuliggine d'un focolaio, da combustioni incomplete o difettose. Il sangue inspessito scorre tanto più difficilmente quanto più cresce la sua viscosità, che viene ad aumentare il coefficiente di sfregamento e quanto più i vasi nei quali circola, [illegible] dalle impurità, che vi si depositano e li calcificano, sino a trasformarli in tubicini fragili, opponenti resistenza al suo passaggio; e, inoltre, quanto più gli emuntori, dai quali dovrebbe eliminarsi normalmente il veleno, tendono a diventare inferiori al compito loro.

Infine, il cuore stesso si infiacchisce, sia perchè, costretto ad uno sforzo troppo considerevole, si trovò sopraffaticato, [illegible] perchè, invaso [illegible] lo e il reticolo vascolare che vi mette capo, e di cui esso è il motore, si anchilosizza e si atrofizza a causa della degenerazione calcarea o grassosa.

Evidente è che, p. es., è indispensabile di depurare e di fluidificare il sangue, di regolarizzare la tensione arteriosa, di eliminare i veleni capaci di imbrattare e di alterare i vasi, la cui cedevolezza deve essere mantenuta con scrupolosa cura. Sono questi per l'appunto gli effetti oramai classici della cura d'Urodonal, del quale si può affermare che è per l'arteriosclerosi, quello che la cura mercuriale è per la lue.

L'Urodonal [illegible] la stessa azione eliminatrice e dissolvente sulle urine, forse ancora più lessiche. Esso è un diuretico senza pari; stimola il rene; è vaso-dilatatore, disincrostante e desiderabile di prim'ordine. Di più è assolutamente innocuo: fatto molto raro a riscontrarsi coi medicamenti di azione energica!

Conclusione: chiunque trovisi già in preda ad arterio-sclerosi, o che noti i primi segni rivelatori di [illegible] deve imprescindibilmente usare l'Urodonal; e posso assicurarvi che ingente è il numero di persone in queste condizioni!

Dr. J. L. S. BOTAL.

N. B. — L'URODONAL CHATELAIN si trova in tutte le buone farmacie. — Il flacone L. 7. Franco di porto L. 7.85. Per 4 flaconi L. 27. Franco di porto L. 27.60, estero L. 8 e L. 28. Non trovando l'URODONAL presso la vostra farmacia rivolgetevi a noi direttamente, ad ogni fiala sono unite dettagliate istruzioni per cura URODONALICA. LES ETABLISSEMENTS CHATELAIN, 26, via Castel Morrone, Milano.

NB. — Regaliamo 2 libri di Medicina (per uomo e donna) ai lettori, che non avendo trovato l'URODONAL, ci indicheranno le Farmacie che ancora ne sono sprovviste.

PICCOLI AVVISI „

Avvisi d'Indole Commerciale

Centesimi 15 per parola — Minimo L. 1.50

A. A. Pietro eccelsior abbiamo falci. — Rivolgersi Stabilimento Agricoli, Treviso. 6319 V

A [illegible] Nizza, 35, vendonsi coi mezzi corrispondenti [illegible] di cm. 1, 1000 metri cinghia usata da 25 a 120, macchinario d'occasione, spaccalegna. c 7742

CARTOLINE vedute Piemonte, Riviera, Svizzera, chiedete inviate [illegible] Catalogo fantasia. — Società Cartoline, corso Margherita, 3, Torino. c 6722

CHAUFFEUR meccanico, ottime referenze, presentasi. Case signorili apprenderebbe manutenzione macchine. Scrivi auguri festivi o serali. — Scrivere cassetta 1016 R., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 7539

MOTORI elettrici trifasi 220-500 volts 5hp 10 hp 15 hp 20 hp. — Scrivere cassetta 1046 R., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 6787

RETAILS crome; vecchietta, gusta, truoa presto. — Bermacoli, via Riviera, 11. c 7741

SCONTANSI fogli con firme solvibili. — Scrivere posta, Z., al Torino. 27457

Offerte d'impiego 1

Centesimi 10 per parola — Minimo L. 1.

ABILE ragioniere cercasi. — Indicare pretese cassetta 1025 P., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 6750

ABILI macchinisti tornitori primarie referenze sarebbe esenti servizio militare, impiegherebbe pratici piccola tornitura, pelo ricercati urgenza in officina. Casa elettrotecnica. — Presentarsi stabilimento via Torbido, 20. c 7550

BRENTATORE elettrico, pratico maneggio legno ed ingessi. — Scrivere cassetta 1010 S., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 27570

CAPOSQUADRA fornitore officinaliti pratico riparazione, manutenzione macchinario. — Motopompe, San Paolo. 6709

CAPO riparto meccanico cercasi esercizio, pratico costruzi. macchinario moderno. — Indicare pretese cassetta 1125 P., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 7496

CASA signorile ricerca portinaio quarantacinquenne, ammogliato possibilmente muto, inappuntabile referenze. — Posta, Gentani. 6707

CERCANSI quindici manovali pratici fonderie. — Scrivere ferma posta « Passaporto 2120 ». c 6565

CERCANSI operai pratici ai magli, tornitori e aggiustatori pratici per gli stampi. — Rivolgersi Molinari, via Bobbiani, 3, Torino. 27580

CERCANSI lavoranti, ritagli garantiti; lavoro assicurato tutto l'anno. — « Mercatillone », Gattinara, 38. c 7548

CERCANSI coniugi soli, portinai. — Scrivere cassetta 1037 R., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 7512

CERCANSI donne per lavorare ritagli lana; lavoro in casa. — Via Rosta, 20. c 27509

CERCANSI abilissimi incisori cogn. 70 e coll'aiuto di aiutanti aggiustatori. — Rivolgersi portinaio corso Vittorio, 110, dalle 13 alle 19 1/2. c 27502

CERCANSI aiutante confezionista corpetti. — Ditta Moca, 19, piazza Carlo Felice, piano primo. c 27503

CERCANSI abilissime per biancheria da signora (unica nazione); lavoro assicurato. — Presentarsi con campione Altabelli, via Genova, 27. 6507

CERCANSI organizzatori serali aiutanti sarta lavoro assicurato tutto l'anno. — Via San Secondo, 31. 27544

CERCANSI operai ebanisti-intagliatori abili serali lavoro intiero; buona retribuzione. — Via Lagrange, 40. 27503

CERCASI fermacinta e meccanico diplomato, coscienzioso, pratico, svelto preferenza. — Tavarella Carlo, Farmacia Cooperativa, Vercelli. c 6516

CERCASI giovanotto elettricista. — Ag. Clerici, via Vicenza, 22. c 6621

CERCASI commesso ecente militare, praticissimo biancheria, migliorie uomo, per negozio primo ordine, buone referenze. — Scrivere cassetta 1006 G., *Haasenstein e Vogler*, Genova. 6183

CERCASI chauffeur meccanico. — Rivolgersi piazza Statuto, 3. c 27508

CERCASI signorina pienodattilografa pratica lavori d'ufficio commerciale. — Offerte cassetta 1041 R., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 27520

CERCASI subito fattorino sedicenne con bicicletta. — Presentarsi con referenze dalle 10 alle 12 corso Re Umberto, 29. c 27531

CERCASI subito abile maniscalco. — Rivolgersi Colasso Giuseppe, via Lanzo, 218. c 27499

CERCASI personale pratico lavorazione vino per casotto. — Pure offerta compagnia cassetta 1042 R., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 6736

CERCASI contabile ufficiali. — Scrivere referenze cassetta 1015 S., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 27504

CERCO fattorino per negozio pratico pulizia pelli chiedi; buona ricompensa. — Scrivere cassetta 1001 S., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 27500

CERCO cuoca cameriera famiglia piccola, referenze. — Reginelli, via Rocca, 11. c 27502

CERCO giovane addicente fattorino ufficio. — Cunico, via Carlo Alberto, 28. 27510

CONIUGI soli cercano signora non oltre ventisei anni per tutto servizio piccola casa, pratica cucina, di primissime referenze; ben ricompensata. — Sito, Genova. c 27509

CONTABILE corrispondente, provato corsa importante Ditta Torino per subito. — Offerte, referenze, cassetta 1006 S., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 27501

CIOCCOLATTIERE anche di mezza capacità cercasi subito. — Rivolgersi portinaio via Po, N. 48. c 27515

COTONIFICIO cerca magazziniere pratico specialmente di cotoni filati, cognizione articoli e domanda manuali. Cercasi pure capo cardatore. — Scrivere cassetta 1053 R., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 6707

COTONIFICIO piemontese. A contigui centri due o tre capi agili abili tessitrici offresi portineria. Retribuzione, alloggio, ecc.; lavoro assicurato. Esigonsi buone referenze. — Scrivere cassetta 1055 R., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 6777

DATTILOGRAFA cercasi; mesi due circirca. — Scrivere cassetta 1024 A., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 6820

ELETTRICISTA senza servizio militare, buon tornitore cercasi da importante Società elettrica Piemonte. — Offerte, referenze, cassetta 1057 R., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 6794

GIOVANE impiegato ufficio cercasi. — Presentarsi o scrivere: Automobili Storero, 55, via Madama Cristina. 6642

GIOVANOTTO distintissimo, buona referenza, della provincia, cercasi istruttivo, vitto, alloggio in casa. — Pertinetta via Po, 48. c 27512

IMPORTANTE stabilimento industriale cerca per subito signorina ambo rami-dattilografia, conoscenza lingua francese. Domande senza indicazione pretese, tenti occupati, non considerate. — Scrivere cassetta 1031 P., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 27497

LA Ditta Chiantore e Mapelli, via XX Settembre 5, Torino, ha ricevuto d'uso completo od anche signorina per la vendita al dettaglio tessuti presentarsi sopra ottime referenze. 27508

L'ANTICICO Fratelli Piacenza Torino cerca persona di maggiorenne esente servizio militare, buoni costumi serie referenze. — Scrivere casella postale 407. 6813

MANISCALCO abile operaio cercasi subito. — Via Saluzzo, 11 bis, Torino. c 27507

OPERAI cementatori o muratori, abili, liberi servizio militare, cercansi per lavoro duraturo. — Scrivere con copia benservizi alla cassetta 1013 R., presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. 6691

OROLOGIAIO buon lavorante cerco; stipendio adeguato. — Scrivere cassetta 1012 S., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 27514

OTTICO, da primaria Ditta torinese cercasi abilissimo venditore ed un operaio proveto. Referenze inecepibili. — Scrivere cassetta 1217 P., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 27420

OPERAIO abile riparazioni cicli, motocicli, accessori. — Capello, Conti Settembre, 44. c 27522

PERSONA servizio cerco, urge referenze. — Paniè, San Massimo, 44. c 27509

PICCOLA famiglia cerca ragazza sedicenne già pratica servizio. — Barelli, 8. c 27527

PORTINAI, coniugi soli, cerca Saponificio Torino. Il marito dovrà lavorare in fabbrica. — Scrivere cassetta N. 1231 P., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 27530

PRINCIPIANTI tornitori, anche dove, adibiti lavori militari. — Stolotogno, San Paolo. c 6698

SIGNORINA quindicenne, bella presenza, cercasi per lavori studio fotografico. — Scrivere Tevere, fermoposta, Roma. 27527

SOSTITUTO cercasi per ufficio legale Torino. — Inviare offerte dettagliate, non anonime, cassetta 1011 S., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 27551

STABILIMENTO industriale provincia Cuneo assumerebbe per ora, qualche mese contabile praticissimo inoltre doppia, disponibile subito. — Scrivere cassetta 1051 R., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 6733

STABILIMENTO industriale cerca capo contabile e studio contabilità, ottimissime referenze. — Pure domande cassetta 1002 R., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 6640

STUCCATORI ornamentali lustratori abili cercansi subito. — Rivolgersi Piazzalunga Carlo, Quiliano. c 6725

Domande d'impiego 2

Centesimi 10 per parola — Minimo L. 1.

ABILE chauffeur, distintissimo, disponibile qualunque ora, anche festivo. — Zanuli, posta. c 27512

AVVOCATO trentenne, conoscenza lingua, distinta grafia corrispondenza ore serali, alcune pomeridiane serie Ditta. Casa signorile. — Scrivere Tevere, fermoposta, Torino. c 6728

COMMESSA trentaquattrenne cerca posto Bazar negozio. — Scrivere cassetta 1054 S., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 6519

CHAUFFEUR provetto meccanico, libero giorni festivi, dichiarerebbesi assiduo. — Scrivere cassetta 1021 R., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 27459

CHIMICO laureato, esente servizio militare, pratico cementino direzione numeroso personale, desidera migliorare posizione, corso importante Azienda assume responsabilità. — Scrivere cassetta 1049 R., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 6751

CINQUANTENNE contabile, provato patente esperienze commerciale referenze primarie, reputo, cerca conveniente occupazione. — Roberto posta, 79, Torino. c 6702

CONIUGI trentenni, esente militare, ex domestico, cuoca occuperebbero portineria per luogo. — Scrivere cassetta 1022 R., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 27523

DIGITTENE offresi commessa Latteria. Bar, Caffettier o cellaio privato. — Scrivere Torre, via Corso Oporto, N. 21. c 6744

DISPONENDO ore serali, cerco lavoro scrittura, [illegible] varie. — Zanardini, Principe Tommaso, 36. c 27493

DISPONIBILE bambinaia, cameriera ventidueenne, vedesi offresi buona famiglia referenze primarie. — Posta 393. 6761

FRANCESE sola Dame, veuve, mère de fille 16 guerre, cherche place gouvernante ou bonne famille. — Donnat, 9, Maria Vittoria Torino. 27502

LOCALI moderni uso industria, magazzini, garage, Lanzone 2, corso Margherita. c 6752

SCUDERIA per 30-40 cavalli e vetture cercasi in affitto in Valdocco, prossimità via Ferrara. — Scrivere cassetta 1011 R., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 6726

SIGNORA israelita cerca camera vuota, preferisce Champagnata, adiacenze via Po, presso famiglia distinta. — Scrivere Cancelleria, San Massimo, 3. c 27550

SIGNORE cerca alloggetto ammobiliato, casa cosa moderna, posizione centrale. Indicare prezzo. — Indirizzare Tessera Touring 177258. c 27483

Camere mobiliate e pensioni 3

Centesimi 20 per parola — Minimo L. 2.

AFFITTANSI eleganteniente ammobiliati camera, salotto, comodità. — Portinaio via Zecca, 33. c 27516

AFFITTASI bella camera, con, senza pianoforte, persona seria. — Berthollet, 17, secondo piano, portinaia. c 27557

AFFITTASI grande camera elegantemente ammobigliata. — Via Bogino, 4, Rota. c 27503

AFFITTASI presente ammobigliata matrimoniale, elegante, indipendente, luce. — Corso Oporto, 9. c 27491

AFFITTASI camera elegantemente ammobigliata, vista piazza Castello, comodità moderne. — Palazzo, piazza Castello, 29. c 27009

BELLISSIMA camera, volendo pensione, presso famiglia seria. — Via Carlo Alberto, 30. c 6806

CAMERA, pensione presso distinta famiglia; prezzi miti. — Dedy, Madama Cristina, 9. c 27569

CAMERA lato, salotto, civilmente mobiliati, passaggio indipendente. — Ormea, 8, portinaia. c 6790

CAMERA d'affittare con buona pensione. — Via Lagrange, 24. c 6797

DISTINTISSIMA pensione signore, signorine. — Informazioni Istituto Grafici, Penna, 4. c 27600

GRANDE elegante, distintissima ammobigliata, discosta. — Schiarimenti Giornalaio, San Secondo, 20. c 6718

PENSIONE presso distinta famiglia. — Piazza Lagrange, 2, portinaio. c 27551

PENSIONE famigliare 80 mensili. Camere moderne, elettricità. — Via Cavour, 7 bis. c 27505

SERIA signorina cerca camera, salotto mobiliati, ammobigliati. — Marchello, posta. c 6811

Annunci vari 7

Centesimi 15 per parola — Minimo L. 2.50.

ABITI eleganti signora, uomo, modelli, pellicce, compro, vendo. — Frasca, Lagrange, 24. c 27473

ABITI eleganti uomo, signora, biancheria, mobilio, compro. — Maria, Mondovecchio, 4. c 27499

ABITI signora, uomo, modelli, pellicce, vendo, compro. — Penocato, Nizza, 17. c 6717

ADOZIONE accalorirebbe giovane orfano, ricco, nobile, da ufficiale possibile consorziale. — Scrivere N., 471, fermo posta, Genova, affrancando venticinque. c 6737

AMOR, 6 — Libero 2.16. Ridicolosi vederti. Attendo nanissima. Baciti. 27543

AMORE Luciano — Venerdì mattina, alle ore undici, apero vederti sotto portici. Affettuosità. 27579

CALDAIA vapore bassa pressione, come nuova, metri quadrati cinquan. vendo a cambio non ultra metri quadrati venti circa. — Strada stellerina, 3. c 6702

CAUSA partenza vendo scaffali, bacuale, banchi. — Giraudo, via Deposito, 3. c 6691

CERCASI abile operaio, capace iniziare fabbricazione biscotti, galettino uso inglese. — Dirigere corrispondenza cassetta 1023 R., presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. U 6511 T

CORNICE nobiliare smarrita Gaudenzio Ferrari, 4, chiesa San Francesco Paola, mancai portandola suddetto indirizzo. c 6739

CRISTALLERIE, vetrerie, maioliche, smalto, liquido causa richiamo. — Sogno, Balbore, 24. c 27518

CUMPRO mobili e sopra mobili. — Via Roma, 22, Armosino. c 6796

CON piume varie fanno fantasie, collarini; richiedete cartoline bozzetti disegni bel tempo prima di [illegible] grottes, parasoli. Modicissimi. — Tintoria, San Maurizio, 36. c 27534

CUCCIOLI fox-terriers razza, — Corso Principe Oddone, 19, Sacco. c 27538

DISTINTA vedova quarantenne conoscerebbe distinto colto, agiato, signore, scopo matrimonio. Serietà, esclusi anonimi. — Tenera 197, posta. 6810

ECO — Appagherò curiosità se manderassi foto, ritratto, fotografia, indirizzo. Manifestazione tua sorpresa altra decisione. Penanci. c 6719

EMME L. — Grazie carissima. Pensovi sempre collo stesso forte, caro sentimento.

GRANDIOSO assortimento cappelli lutto e fantasia, eleganti simi, vendonsi lire dieci. Modelli parigini da venti a cento lire. Accurate rimodernature lire due. — Excelsior Moda, Bogino, 17. c 6805

LAURA — Ringraziamenti tanti, amore mio, affettuosissimi tutto giorno 13. Recati possibilmente la prima due mesi sperando riabbracciarci. Teneramente, appassionatissimi.... Mario. c 6709

MACCHINA cocchetti biancheria cercasi. Indicare marca, prezzo. — Scrivere cassetta 1004 R., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 6562

MARZO — Verrò mercoledì o sabato ognuna posginette, Louis. c 6736

MOBILI vendo causa forzata, camera letto; pranzo. — Francesco Paola, 43. 6780

MOBILIO vendo camera letto, cofanti, guardaroba, studio. — Via San Dalmazzo, 7, piano 2.o. c 27521

MOTORI trifasi fino cinquanta cavalli consegna pronta. — Ceberardi, telefono 27522. c 27527

OCCASIONE. Vendo gabinetto bagno completo. — Via Lagrange, 40. 27516

PONTE Elica forte stock liquido grossi occasione. — Richiesta con unione, quantitativo, a Libretto postale 21450, fermo posta, Torino. 6749

SCHIVANIE americane, piano, librerie, cassettoni, pulpito, prezzi fabbrica. — Vanchiglia, 20. c 27510

STABILIMENTO ausiliario cerca forni, limatrici, trapani. — Scrivere cassetta 1002 R., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 27545

STRACCIONE: Carrozzella da bambino nuova, mobili da sala. — Beldore, 24. c 26801

TRASLOCANDO, vendo ricco salotto, parte altri mobili. — San Secondo, 13. c 6715

TRIMMATRICE Hoffner 60 in buono stato vendesi. — Via Nizza, 38. 27507

33 — Sì, sì, lo amo troppo per non perdonarti il dolore che mi hai procurato. Però, mia cara, non farlo più. E' stato terribilmente angosciato sino oggi lunedì, che giunse una lettera. Stai calma, con piangere, liberai presto da inopportuna presenza e passa che io che posseggo il tuo cuore, conosco i tuoi segreti. Ti amo ancora più di allora nel mio pensiero e lo amo sempre nella mente. Scrivimi tanto e tutto. Ciao, tesoro. Tuo per la vita. Ezio. c 6817

Lezioni e Traduzioni 5

Centesimi 10 per parola — Minimo L. 2.

ACCORRETE alla « Scuola Nazionale Chauffeurs ». Avrete con minima spesa patente governativa chauffeur. — Via Andrea Doria, 21. 27525

CONTABILITA' doppia, americana. Accertatissimo corso pratico individuale insegnito da provetto ragioniere. — Chiedere programma Studio Contabilità, Alfieri, tre, piano nobile. 26901

CONTABILITA' doppia, americana, Bocchardina, trailleurana, cinque mensili individuali, giornalieri lezioni, diplomi signora. — Madama Cristina, 63. c 6731

PIANOFORTE imparasi in tre mesi. MIU proprem. — Scrivere cassetta 1013 S., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 27526

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori 10

Centesimi 20 per parola — Minimo L. 2.

INDUSTRIALE commerciante viaggerebbe Case serie; alta conoscenza automobili, cuoi, legno, macchine agricole. — Presso Ferrero Maria, via Parma, 9. c 27548

RAPPRESENTANZA rame tecnico rilevesi. Facili, belle retrocessioni dopo guerra. Escluso ufficio locale. — Inserzione 27507, posta, Torino. c 27507

REDUCE dal fronte accetterebbe posto quale rappresentante, viaggiatore, magazziniere o capo scrivano. — Scrivere cassetta 1022 R., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 6731

SURROGHERESI piazzista, cantoni, scrivano durante guerra. — Scrivere Alfredo, posta, Torino. c 27525

Alberghi e Stazioni Climatiche 11

Centesimi — Minimo L. 2.

CELLE Ligure, Stagioni balnearia, Vendonsi, affittansi vari appartamenti, splendida posizione climatica, vicinanza mare, grandiosa pineta. — Rivolgersi S. A. E. Villini di Celle Ligure, Villa Bottini. 6731 G

Automobilismo, Sport, Ciclismo 12

Centesimi 15 per parola — Minimo L. 2.50.

AUTOMOBILE quasi nuova vendesi buonissime condizioni causa richiamo sotto le armi. — Rivolgersi Bazeri, via Cavour, 10, Torino. c 6668

AUTOMOBILE 25 HP., limousine 7 posti di lusso, completissima, vendo causa militare. — Via Garibaldi, 57. 6677

AUTOMOBILI Fiat nuovi subito ore grande. — Rivoire Chauffeurs via Cibrario, angolo via Cumiana, 4. c 6775

AUTOMOBILI « Spa » occasione acquistarsi vettura Landi. — Offerte dettagliate a cassetta 139 A., presso Haasenstein e Vogler, Milano. 27502

CARROZZERIA come nuova, per tipo 3 Fiat, vendesi. — Scrivere cassetta 1042 P., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 27492

CARROZZERIA torpedo leggera o spider per chassis 3 Fiat corso. — Scrivere cassetta 1043 R., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 6737

FIAT tipo 3 chassis quarantesimo 1916; Fiat tipo 3 chassis occasione; torpedo 25, altro 15 HP., pneumatici, vendonsi. — Andrea Doria, 21. 6705

MAGNETI Bosch usati, funzionanti garantiti, vendonsi. — Via Finanze, 9. c 27502

MOTOCICLETTA Indian, modello sidecar, vendo prezzo straordinario. — Gollina, San Remo, 1. 27546

MOTO Lea-Francis 4 1/2 come nuova vendesi. — Corriere Riconda, Vercelli. c 6732

MOTO Neckarsulmer bicilindrica, 7 HP., vendesi causa. — Rena, Gioberti, 10. c 27502

REX Jap 10 HP., silenz. — Nowarese, Secondo, 24, ore 12 e 19. c 27575

TORPEDO 4 posti Chiribiri perfetto stato, pneumatici vendesi. — Scrivere cassetta 1009 R., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 27507

COMUNICATO Le profumerie Bandi, poi alle principali estere, vendonsi senza aumento di prezzo al Chiosco Bandi, Piazza Castello, ove trovansi anche le principali specialità Francesi e Inglesi a prezzi minimi.

LA VERA FLORELINE

Tintura inglese per le signore dalle capigliature eleganti

Restituisce ai capelli grigi il colore primitivo della gioventù, ravvivando la vitalità, il cromosoma e la bellezza lussuriosa. Azione graduale, sicura e non fallisce mai. Non macchia le pelle ed è di facile applicazione - Bottiglia L. 5-p. posta 5.50.

Farmacia Dott. **BOCCHI**, Via Berthollet, 14, TORINO

Perle Brillanti Oro

Gioielliere, Argentiere, compra e vende qualunque titolo relativo (disimpegnandole). — Pregasi diligenzierle per Casa antica e seria. 6457

E. VIGLIANI - Via Genova 1 (ang. Via Garibaldi) sotto il portone

Panello di Sesamo

PER ALIMENTAZIONE DEL BESTIAME

il più ricco di sostanze nutritive

GARANZIA 48 0/0 (contenente completamente proteina e grasso)

Deposito esclusivo del Fabbricante Signor Gaet. B. LUSSANA e figlio

Ditta DAVIDE ROSSI e Figlio - Torino

Via Mercanti, N. 1, angolo via Cavour.

Fabbricanti Oli di semi — Fanelli oleosi e saponi.

Hanno un bel fare
Hanno un bel dire
Ma i rasoi Caudano
Non fanno soffrire...

Hanno un bel dire
Hanno un bel fare,
Ma i rasoi Caudano
Nun sa imitare...

Manif. G. CAUDANO e C. Piazza Carlo Felice 10 Torino, Telef. 40-60

OSTETRICA CURE SPECIALI per Donne e Persone L. 10 E. CAVALLERI, Corso Orbassano angolo Vanpenni

LEVATRICE Mlle REGGE CURE SPECIALI Venereali — PARTI MISTERIOSI — Via Po, 4, piano 1.o, vicino Piazza Castello. c 6804

LEVATRICE A. MARELLA Pensione - Sala P. Prezzi ridotti militari - Via Roma, 21, piano 1.o 6478

LEVATRICE ADELAIDA CLOTTIER Pensione Parisiani, cure segrete, prezzi militari - V. S. Tommaso, 21, p. 2o 6435

OSTETRICA SANTANERA cure speciali — Corso Francia, 113, dalle 9 alle 11 e 15 alle 16. c 6808

MALATTIE PELLE - SESSUALI Veneree - Sifilitiche

Dott. Rinaudi, Via Lagrange, 44, piano nobile dalle ore 13 alle 15 - festivi dalle 10 alle 12.

GUARIGIONE radicale senza conseguenze della Blenorragia (acuta) coi Preparati speciali della Farmacia GANDINI Torino, ang. via S. Franc. da Paola e Princ. Amedeo

MALATTIE Segrete pelle e degli organi urinari

Cura radicale e senza conseguenze a domicilio speciale — Via Principe Amedeo, 12, p. 2.o Visite tutti i giorni: 9-10, 13-15, 17-19

Prof. Bovero Malattie pelle veneree e sifilitiche

Via Pries. Tommaso, 16 - Ore 11 a 12 - 15 a 17 - 19 a 20

Dott. VITTONE Specialista per le malattie della Pelle, Veneree e Sifilitiche

Via San Franc. da Paola, 10 bis. Ore 14-17; 19-20 160

MALATTIE Pelle - Sessuali Veneree - Sifilitiche

Dott. RUSSI, specialista, via Bavarda, 2, angolo corso Francia, 5. Visite: 12.30-15.30; 18 alle 20. Giorni festivi dalle 10.30 alle 12. 209

MALATTIE PELLE VENEREE SIFILITICHE

Cure speciali V. Montevecchio, 15; ore 13-15; 19-20. 183

CINTI INSUPERABILI, garantiti infinitamente superiori a TUTTI I SISTEMI, per comodità e perfetta contenzione dell'ernia. Nessun ingombro. - SARDI, via Lagrange, 9, TORINO.

SCIATICA

Cura radicale in soli giorni da 4 a 6. Senza dolore o lesione della pelle — Opuscoli gratis a richiesta. Dott. V. TRASI, in Arboro (Vercellese). 1076

SPECIALITA' ITALIANE RUGGERI

ANEMIA?

LA PRIMAVERA

è la stagione più indicata per la cura dell'anemia — Non lo dimenticate.

GLOMERULI RUGGERI